STADIO
Corriere dello Sport
Lunedì 9 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE
SEMPLICEMENTE PASSIONE
ANNO 100 - N. 249 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*solo a Modena e provincia in abbinamento con la Gazzetta di Modena a 1,70€

SINNER TRIONFA AGLI US OPEN

Un marziano tra noi

Batte Fritz in tre set (6-3, 6-4, 7-5) e si commuove per la zia malata «Dedicato a lei c'è una vita oltre il tennis Voglio augurare a tutti la salute»

Di Nardo Ercoli Giammò e Nizegorodcew
2-9

Noi italiani che voliamo con i vincitori
di Ivan Zazzaroni
3

2024 l'anno del campione
di Paolo de Laurentiis
2

ISSN CARTA 2531-3290
DIGITALE 2531-3444

IL COMMENTO

2024 l'anno del campione

di Paolo de Laurentiis

In Australia ha vinto giocando un tennis stellare: nessuno avrebbe potuto resistergli. Ieri a New York, otto mesi dopo il trionfo di Melbourne, Sinner ha vinto da vero numero uno del mondo. Viene in mente la filosofia di Velasco, una delle tante perle di saggezza applicate allo sport: «Si vince facendo meglio dell'avversario, non conta fare bene».

Per alzare il secondo Slam dell'anno e della carriera, Sinner ha fatto proprio questo: si è tarato sui rivali più che su se stesso. Pochi, pochissimi colpi a effetto, tanta sostanza, un crescendo continuo soprattutto mentale, visto anche lo stress supplementare dovuto al caso-non caso doping.

In un mondo - quello del tennis - che viaggia a ritmi folli, a fine stagione ha la meglio chi gestisce le energie residue. Djokovic, Alcaraz, Medvedev sono a casa da tempo, Sinner - senza le Olimpiadi sul groppone causa tonsillite - ha alzato il trofeo centellinando il suo talento e chiedendo il massimo al suo fisico solo quando necessario, dominando quasi per inerzia. Illuminanti il secondo e il terzo set, vinti giocando di fatto a livello stratosferico "solo" i punti che servivano: tre quindici nel secondo sul 5-4 con Fritz al servizio, quattro game nel terzo quando si è trovato sotto 5-3 e l'americano, spinto anche dal pubblico, aveva ripreso coraggio arrivando a servire per il set.

Sinner chiude il suo cammino negli Slam con due vittorie, la semifinale di Parigi, i quarti di Wimbledon. Un 2024 stellare, cominciato da 4 del mondo diventato 3 a metà febbraio, 2 ad aprile e 1 dal 10 giugno. Da tre mesi difende il primato nella classifica Atp giocando sempre da favorito, ancora di più questi Us Open che hanno perso troppo presto gli altri pretendenti al trono di Jannik. Con le Finals di Torino dietro l'angolo, la stagione non è finita. Sarà curioso vedere come si gestirà Sinner che ha vinto ieri la 55ª partita dell'anno sulle 60 totali, giocando qualcosa come 167 set. Ai comuni mortali serve una cura ricostituente solo per guardarli tutti dal divano. Ma il Sinner di oggi, a soli 23 anni, si muove come un veterano dosando acceleratore e freno a seconda delle circostanze e delle necessità. Come sanno fare soltanto i veri numeri 1.

Un'altra magia dell'azzurro in uno stadio strapieno e tutto per l'idolo di casa Fritz, battuto in tre set senza dubbi in meno di 3 ore La corsa per abbracciare i suoi coach e baciare la fidanzata

SINNER DOPPIO SLAM

Un italiano conquista l'America! Jannik vince il secondo Major della carriera: dopo Melbourne, New York, il primo e l'ultimo del 2024

di Lorenzo Ercoli

Dal dubbio alla gloria, Jannik risponde "no, grazie" a polemiche e possibili danni di immagine. In fondo si chiede solo una cosa agli atleti: risultati. E guarda caso il campione di Sesto non ha mai perso la bussola, tenendo il tennis al primo posto. Le chiacchiere? L'eco della noia quando c'è astinenza da tornei: consigli per l'anca, tonsilliti, Olimpiade e persino le sottili frecciatine dei colleghi. Tutto questo è evaporato nel momento in cui il trofeo ha rivelato inciso il nome di Jannik Sinner, dopo quello di Flavia Pennetta, che lo ha vinto nel 2015 in finale contro la Vinci.

Il numero 1 del mondo batte Taylor Fritz per 6-3 6-4 7-5 e mette le mani sul secondo Slam della carriera al termine di un tour de force andato oltre le canoniche due settimane. L'azzurro ha imparato a convivere con una mente sollevata dalla sentenza sullo sfortunato caso doping, ma tormentata dal vociare che lo ha circondato. Ha saputo affinare il suo tennis dopo le difficoltà di Montreal, forse la prova che a Parigi non sarebbe stato competitivo, e il successo inaspettato di Cincinnati, non sufficiente a placare i nervi alla vigilia di uno Slam dove la parola vittoria sembrava un miraggio.

PARTITA. La spavalderia a stelle e strisce, si scontra subito con tensioni inevitabili. Dopo cinque punti, sul 30-40, smash in corridoio ed è immediatamente break tricolore. Fritz viene confortato dal tutto esaurito dell'Arthur Ashe che, nonostante il tifo, ha riservato a Jannik il rispetto e l'ammirazione destinati ai numero 1. Un boomerang che consente allo statunitense di ritrovarsi e prendere le redini del gioco. Gli effetti? Un contro-break fulmineo sul 2-2, alimentato dagli errori dell'azzurro: tra tutti un doppio fallo e uno schiaffo al volo finito in rete. Come previsto, Fritz dal centro del campo costruisce con il suo potente dritto. Jannik resiste, cercando pazientemente il momento per girarsi e spingere il suo dritto inside out, in un tentativo di sfuggire alla diagonale di destra. A ritmi così alti, sbagliare è inevitabile, ma nel quinto gioco l'americano passa indenne, salvando una palla break dopo il primo grande scambio della finale. L'altoatesino cambia marcia non appena inizia a rispondere con precisione, costringendo l'avversario a rincorrere. Non a caso, Jannik strappa il break del 4-3 con la prima palla corta del suo match. Una manciata di minuti dopo Fritz perde per la terza volta la battuta e Sinner imprime un 6-3 nel primo parziale.

Sul trofeo inciso il nome di Sinner dopo quello della Pennetta (2015)

Nessuno dei due mostra grandi lacune nel proprio tennis, tuttavia, nei momenti chiave, emerge l'inevitabile: il tennis del miglior Sinner domina quello del miglior Fritz. L'americano, per tenere il passo, può attenersi solo a un piano ben definito senza potersi inventare colpi di scena. Si naviga così fino al 5-4, quando, nel decimo gioco, Sinner scatta e conquista un solido 6-4. Non bastasse, all'inizio del terzo set, Jannik infligge un ulteriore colpo emotivo al suo avversario. Partenza incerta al servizio, ma la paura dello 0-40 si dissolve con cinque punti consecutivi. Nel settimo gioco l'allievo di Vagnozzi/Cahill fa prove di titolo, ma l'idolo di casa si salva da 15-40. Dopo averne annullate due, è lui a concretizzare le palle break a disposizione. Sinner non trova più la prima e aggrava la situazione con un doppio fallo fatale. Quando l'americano serve per allungare la contesa, riemerge la qualità più notevole del Sinner collezione primavera-estate: la capacità di brillare nei momenti chiave. Nel decimo gioco, Fritz si lascia sopraffare dall'emozione vicino alla rete, concedendo un contro-break cruciale. Il numero 1 del mondo rimette la testa avanti; e ancora prima di un eventuale tie-break, è game, set e US Open.

SPORTFACE

55-5

Vittorie-sconfitte
Il 2024 finora di Jannik Sinner parla di 55 vittorie e 5 sconfitte

6

Titoli vinti
Sinner ha vinto a gennaio gli Australian Open (Slam), il torneo di Rotterdam (500) a febbraio, a marzo Miami (1000), a giugno Halle (500) e Cincinnati (1000) ad agosto. E ieri gli US Open

Le lacrime di Jannik mentre riceve il trofeo

«Lo dedico a mia zia. Ora starò con lei»

di Lorenzo Ercoli

«Amo il tennis, mi alleno tanto per partite come questa e per i grandi palcoscenici. Però, come detto a inizio torneo, ho capito anche che c'è una vita fuori dal campo e prossimamente voglio dedicare del tempo a mia zia, perché non sta bene e non so quanto rimarrà nella mia vita. Per me è una persona importante, con cui ho condiviso tanti bei momenti. Il più grande augurio che posso fare a tutti voi è la salute». Una dedica che scaturisce direttamente dal cuore vibra più di ogni esultanza o urlo di liberazione. Umanità e semplicità, in poche parole, i valori di Jannik Sinner.

Quasi impacciato mentre ringrazia e stringe tra le mani l'assegno da $3.600.000 destinato al campione degli US Open. Si trova decisamente più a suo agio, con gli occhi brillanti da bambino, nel momento in cui afferra il trofeo consegnatogli da Andre Agassi. In una serata illuminata dalle stelle del firmamento americano, con Taylor Fritz dall'altra parte della rete e un'assemblea di celebrità sugli spalti: da Taylor Swift a Mikaela Shiffrin, fino a Patrick Mahomes; Sinner emerge come protagonista indiscusso. L'azzurro fa la differenza ed evita complicazioni in una finale da favorito, in cui la sconfitta sarebbe stata accolta come un'occasione perduta, persino da lui; anche se avrebbe negato.

SENZA ECCESSI. L'esultanza, meno posata dei turni precedenti, ma neanche eccessiva. Braccia al cielo seguite dalla tradizionale arrampicata sugli spalti dell'Arthur Ashe, il più grande stadio tennistico del mondo, per raggiungere e abbracciare Simone Vagnozzi, Darren Cahill, Alex Vittur (manager), Andrea Cipolla (osteopata) e gli altri affetti. Poi, è il turno della fidanzata Anna Kalinskaya, con cui scambia un bacio timido.

«So quanto lavoro ci abbia messo Taylor e sono sicuro che lo rivedremo in palcoscenici così - Jannik rassicura lo sconfitto, visibilmente turbato per l'esito di un match che forse non tornerà più nella sua carriera -. Questo titolo per me significa tantissimo perché l'ultimo periodo della mia carriera non è stato facile. Le incertezze prima del torneo? Direi che alla fine me la sono cavata bene (ride, ndc). Sono andato avanti giorno dopo giorno, di partita in partita. Voglio ringraziare anche il pubblico americano per la sportività dimostrata in questa finale».

«Non sta bene e non so quanto resterà nella mia vita. L'augurio più grande per tutti è la salute»

Il campione degli US Open bacia la coppa dopo la commozione ANSA

ALLUNGO DI SICUREZZA. Numero 1 del mondo con 4105 punti di vantaggio sul primo inseguitore Alexander Zverev (11.180 vs 7.075) e un margine ancora più severo su Carlos Alcaraz (6.690) e Novak Djokovic (5.560). Sinner aggiorna l'albo d'oro dello Slam newyorkese e si aggiunge a qualche club di estremo prestigio. Entra nell'élite dell'Era Open maschile come il quarto giocatore a conquistare i due Slam sul cemento nello stesso anno. Non solo, diventa anche il quarto atleta nella storia a vincere i primi due major della propria carriera nella stessa stagione: «Direi che è qualcosa di incredibile. L'inizio in Australia mi ha dato fiducia e sono arrivato fino a qui. Sono fiero di ciò che ho fatto, ma il lavoro non è mai finito».

Binaghi: «Sinner ha messo in fila tutti. Non ho visto Kyrgios...»

BINAGHI. «Siamo entrati in una nuova era, l'era dell'Italia - ha detto il presidente Fitp - Sono veramente contento, più della vittoria degli Australian Open. Sinner li ha messi tutti in fila, non ho visto Kyrgios (che ha polemizzato per il caso di doping, ndr). In campo ha dato una lezione a tutti. Ha vinto due Slam su 4, gli altri due Alcaraz, che aspettiamo a Torino».

SPORTFACE

ALBO D'ORO

L'albo d'oro degli US Open relativo al terzo millennio

Anno	Vincitore
2000	Marat **Safin** (Rus)
2001	Lleyton **Hewitt** (Aus)
2002	Pete **Sampras** (Usa)
2003	Andy **Roddick** (Usa)
2004	Roger **Federer** (Svi)
2005	Roger **Federer** (Svi)
2006	Roger **Federer** (Svi)
2007	Roger **Federer** (Svi)
2008	Roger **Federer** (Svi)
2009	Martín **del Potro** (Arg)
2010	Rafael **Nadal** (Spa)
2011	Novak **Djokovic** (Ser)
2012	Andy **Murray** (Gbr)
2013	Rafael **Nadal** (Spa)
2014	Marin **Cilic** (Cro)
2015	Novak **Djokovic** (Ser)
2016	Stan **Wawrinka** (Svi)
2017	Rafael **Nadal** (Spa)
2018	Novak **Djokovic** (Ser)
2019	Rafael **Nadal** (Spa)
2020	Dominic **Thiem** (Aut)
2021	Daniil **Medvedev** (Rus)
2022	Carlos **Alcaraz** (Spa)
2023	Novak **Djokovic** (Ser)
2024	Jannik **SINNER**

IL COMMENTO

Noi italiani che voliamo con i vincitori

di Ivan Zazzaroni

Jannik Sinner (23 anni)

Come è bello vincere, e quanto ci piace sentirci felici poiché vincenti. Siamo italiani e tutto quello che ci riporta all'Italia e al successo, a una superiorità - ancorché temporanea - sugli altri, ci coinvolge e emoziona.

E quanto ci piace oggi Sinner, che il gusto del primato mondiale ce lo fa assaporare continuamente da oltre un anno. Sinner come la Ferrari a Monza, la Nazionale di Mancini, Luna Rossa, là dove c'era Azzurra, Tamberi e Jacobs a Tokyo, e Bagnaia, là dove finito Valentino finita la Motogp e invece eccone un altro e si ricomincia tutti in piedi sul divano.

Seguiamo con una passione rinnovabile chi vince, abbandoniamo rapidamente chi perde, talvolta con insospettabile cattiveria. Noi sappiamo proteggere i vincenti finché vincono e condannare i perdenti a prescindere. Flaiano disse che una qualità degli italiani è quella di volare in soccorso dei vincitori. Io direi piuttosto di volare con i vincitori.

La bellezza, per noi, viene sempre dopo la vittoria.

Non sono un tecnico del tennis: porto rispetto a chi ne sa, a chi possiede gli strumenti necessari per parlarne e raccontarlo bene. Il tennis non è semplice, il calcio lo è di più, anche se tanti ormai cercano di complicarlo nel linguaggio, oltre che nella pratica. Di Sinner posso soltanto dire che ne ammiro la forza mentale e il talento che anni fa il suo primo maestro, Riccardo Piatti, mi segnalò.

Come tanti di voi ho visto decine di partite di Jannik e non mi sono perso un solo set degli US Open. Mi è dispiaciuto - lo confesso - che il suo staff abbia dovuto sacrificare Naldi e Ferrara per il caso di doping non doping: due teste dovevano cadere e purtroppo sono cadute le più facili.

Il successo americano di Jannik è qualcosa che va oltre la vittoria: è l'assegnazione dell'oscar per il miglior interprete, un sogno che non osavamo nemmeno accarezzare.

Il mondo ce lo invidia: ecco il campione semplice che vince e trionfa ovunque

I sei trofei: il 28 gennaio gli Australian Open; le vittorie a Rotterdam (18 febbraio) Miami (31 marzo) Halle (23 giugno) e Cincinnati (29 agosto); ieri il successo agli Us Open
GETTY ANSA

UN AMORE DI FENOMENO

Seduce anche New York, festeggia con il suo angolo e il regalo più bello alla fine è il bacio della sua Anna

«Si scrive Sinner si legge storia Non esistono più aggettivi adeguati per esaltarlo»

Le parole del presidente del Coni Giovanni Malagò

In questi mesi il salto di qualità. In una frase

«Io posso migliorare ancora»

Il caso doping la prova più dura E nello staff può entrare Panichi ex preparatore fisico di Djokovic

di Alessandro Nizegorodcew

«Posso migliorare ancora un po' dal punto di vista mentale». Queste parole di Jannik Sinner, pronunciate all'indomani del trionfo australiano, furono accolte all'epoca con scetticismo e qualche sorriso incredulo. Ma come, Jannik blocca sul nascere la rimonta di Djokovic in semifinale, recupera due set di svantaggio a Medvedev in finale, e ha bisogno di crescere mentalmente? Il tempo, si sa, è galantuomo e rimette a posto ogni cosa. E così l'azzurro ha dimostrato, in questo incredibile US Open, di aver compiuto un ulteriore salto di qualità psicologico. I silenziosi mesi di sofferenza nell'attesa della sentenza Clostebol, e ancor di più la capacità di affrontare ogni attacco da parte di colleghi e addetti ai lavori, hanno costretto Sinner a un nuovo di livello di forza mentale. Un nuovo superpotere sbloccato. Degno dei campioni, degli uomini più grandi.

ESORDIO. Il primo inequivocabile segnale è giunto nel match di primo turno contro uno scatenato McDonald. Reduce dalla tempesta doping, Sinner ha pagato dazio allo stress giocando il peggior set dell'anno (contestualmente al miglior parziale dello statunitense) ritrovandosi 2-6 0-1 con break di svantaggio. In quella circostanza è andato in scena un "game fiume", lungo e combattuto, che ha visto prevalere Jannik nonostante fosse ben lontano dai propri standard. La partita è cambiata, Sinner è entrato nella testa del suo avversario e in pochi minuti non vi è stata più storia.

UN SET (QUASI) PERSO. Vinto il primo match, Sinner si è sbloccato, seppur non giocando un tennis brillante. Poco continuo, ma solido nei momenti che contavano. Negli ottavi di finale contro Paul la forza mentale è tornata a palesarsi: lo statunitense è partito forte (4-1 con doppio break), mentre Jannik faceva fatica a mettere il dritto in campo. Chiunque, o quasi (escludiamo Nadal e Djokovic "prime"), avrebbe mollato quel parziale ormai compromesso. Non Sinner, che punto dopo punto ha ritrovato il proprio tennis instillando dubbi nella mente altrui. «Ok, ecco il vero Jannik, adesso son dolori», avrà pensato il malcapitato Paul. Ed è andato oltre anche nei primi due set contro Draper in semifinale. Jannik ha dimostrato di saper soffrire e, ancor di più, di non guardarsi mai indietro. Quando (e se) sbaglia, cancella, riparte. Accettare l'errore, attendere di ritrovare i colpi. Il tiebreak del secondo set con il britannico, di livello altissimo, ne è diretta testimonianza. Lo stress accumulato è diventato uno stimolo. Non ne è stato soggiogato, anzi ha saputo domarlo. Un superpotere che va oltre la vittoria e la sconfitta, certificando ciò che vedremo nei prossimi anni.

STAFF. Jannik ha saputo affrontare un nuovo Slam senza una parte importante dello staff: il preparatore fisico Umberto Ferrara e il fisioterapista e osteopata Giacomo Naldi, mandati via dopo il misfatto della "querelle Clostebol". A New York è stato presente Andrea Cipolla, già membro del team ma solitamente non presente ai tornei. Tra i nomi che circolano per il nuovo corso vi è anche quello di Marco Panichi, preparatore fisico di fama mondiale che nelle ultime stagioni è stato al fianco di Novak Djokovic. A fine stagione (prima della off-season invernale) sarà infatti prioritario ricostruire lo staff, che per la solidità mentale di Sinner è un tassello fondamentale.

SPORTFACE

Stretta di mano a fine partita con Mackenzie McDonald, nel primo sofferto match del suo Us Open ANSA

Il saluto con Tommy Paul al termine della partita: dopo un avvio di match difficile, Jannik ha vinto in tre set e raggiunto i quarti ANSA

L'abbraccio tra Sinner e Draper a fine gara: Jannik ha appena vinto la semifinale in tre set ma nei primi due parziali non ha avuto vita facile ANSA

L'INTERVISTA

L'analisi di Camporese alla vigilia del debutto da campioni in carica e un rivale che evoca ricordi

«Italia, in Coppa Davis ora conta solo passare»

«L'importante è qualificarsi: a Malaga sarà diverso Che soddisfazione la vittoria con Mattar nel '92»

di Ronald Giammò

La parola Brasile rievoca in lui ricordi distanti più di trent'anni ma ancora nitidi per quella che ancora oggi giudica «una delle partite che ricorderò per sempre». Lui è Omar Camporese, ex n.18 del mondo e Davis man a cavallo degli anni Ottanta e Novanta. Anni di grama, ben diversi da quelli recenti, ma «vincere quella partita contro un avversario (Luiz Mattar, sconfitto a Maceiò al quinto set dopo oltre sei ore di partita, ndr) più debole di tanti altri che avevo battuto è stata una grandissima soddisfazione». Ad attendere l'Italia detentrice del trofeo che da domani a Bologna cercherà di qualificarsi per la Finals di Malaga oltre al Brasile ci saranno anche Olanda e Belgio.

Previsioni?
«Farei attenzione a Joao Fonseca, è un ragazzo molto bravo e promettente. Fino all'anno scorso giocava gli juniores, l'ho visto in semifinale agli US Open e in altre occasioni ed è nettamente migliorato».

Noi però arriviamo da campioni in carica.
«Non è un impegno però da prendere sotto gamba. L'anno scorso il Canada schierava due debuttanti e ci ha battuto 3-0. Pur mancando i nostri due giocatori più forti la nostra è una buona nazionale. Mi aspettavo che non ci sarebbe stato Sinner, un po' meno l'assenza di Musetti ma è comprensibile: non si fermava da sei settimane».

Belgio e Olanda come le giudica?
«Sono avversarie da prendere con le molle, gli olandesi specialmente. Hanno in Van De Zandschulp un giocatore capace di battere Alcaraz agli US Open, un doppio molto forte e il format al meglio dei tre incontri è complicato. L'importante ora è qualificarsi e poi andare a Malaga con la squadra al completo, allora sì che sarà complicato. Ma per gli altri».

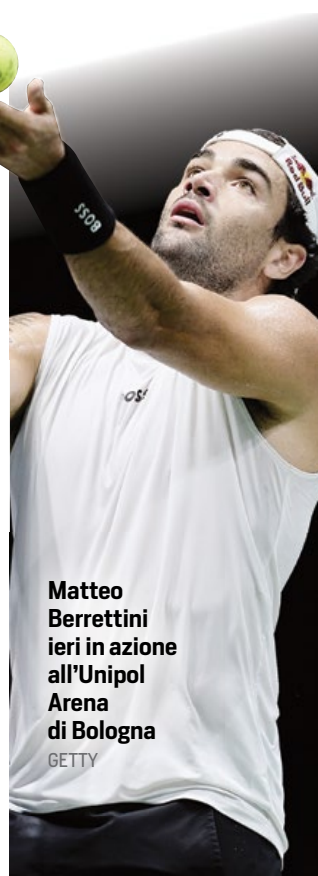
Le piace questo nuovo format?
«No. Ha tolto tutto il romanticismo dalla competizione: il week-end, la squadra ospite e i padroni di casa e il tifo. Qui sembra non ce ne sia. È inammissibile giocare subito dopo gli US Open, per questo poi viene bistrattata da tutti quanti».

Si gioca troppo?
«Sono troppi i soldi, e i giocatori giustamente vogliono sempre giocare. Ai nostri tempi ne giravano di meno e di conseguenza anche la gestione era diversa».

Programmare in maniera diversa si può?
«Pensiamo a Musetti. Dopo Wimbledon ha giocato a Umago e poi è volato alle Olimpiadi. Non si è praticamente mai fermato per sette settimane. Una situazione inammissibile perché giocare per il proprio paese nell'unica competizione a squadre dovrebbe essere un qualcosa di unico e non poterla fare perché ci si deve riposare lo trovo inammissibile».

Lei quanto ci ha messo recuperare dopo quel match a Maceiò nel 1992?
«Tra caldo, umidità e stanchezza ho impiegato due settimane. Ma che soddisfazione».

Omar Camporese (56 anni) 18 match vinti in Davis LAPRESSE

«Farei attenzione a Joao Fonseca Olanda e Belgio sono da temere»

Matteo Berrettini ieri in azione all'Unipol Arena di Bologna GETTY

SITUAZIONE

Mercoledì alle 15 esordio azzurro contro il Brasile

Domani scatta la fase a gironi della Coppa Davis: 16 squadre divise in 4 gironi da 4. Le prime due classificate di ciascun gruppo si qualificheranno per la Final 8 a Malaga dal 19 al 24 novembre. Bologna è la sede del Gruppo A in cui sono inserite Italia, Belgio, Brasile e Olanda. Si giocherà anche in Gran Bretagna (Manchester), Spagna (Valencia) e Cina (Zuhal). L'orario d'inizio dei match è alle ore 15. Si parte domani con Olanda-Belgio.

Mercoledì: Italia-Brasile.
Venerdì: Italia-Belgio.
Domenica: Italia-Olanda.

Impegni e obiettivi immediati di Sinner

Azzurro in volo da Pechino fino a Torino

Il torneo asiatico segnò l'inizio della costante ascesa. Chiude con Finals e Davis (si spera)

Sinner posa col trofeo di Pechino 2023 Torna in Cina a difendere i suoi punti GETTY

di Marco Di Nardo

Un'annata straordinaria, in cui è stato il più vincente, ma anche il più costante di tutti. Dopo aver raggiunto la prima posizione in classifica all'inizio del mese di giugno, Jannik Sinner non l'ha più lasciata. Ora il suo primato è più saldo che mai, anche se la matematica permette ancora ai suoi rivali di sperare in un sorpasso entro la fine dell'anno. Comunque, per ci sono ancora alcuni obiettivi nel mirino da non fargli abbassare la guardia.

SI VOLA IN ASIA. Assente a Bologna per le sfide dell'Italia nella fase a gironi delle Davis Cup Finals, Sinner avrà la possibilità di recuperare le energie fisiche e mentali spese durante l'estate nordamericana. Il suo post US Open partirà direttamente da Pechino, nell'ultima settimana di settembre. Nel 2023, il torneo asiatico rappresentò l'inizio della lunga ricorsa al numero 1 delle classifiche mondiali: la vittoria in finale su Daniil Medvedev (fu la prima dopo sei sconfitte consecutive) lo catapultò per la prima volta al numero 4 del Ranking ATP, ribaltando l'inerzia nei confronti del russo e degli altri rivali. Dopo Pechino arriveranno gli ultimi due Masters 1000 della stagione, sul cemento all'aperto di Shanghai e quello indoor di Parigi-Bercy.

CLASSIFICA ATP E RACE. Il periodo tra Pechino e Parigi-Bercy sarà, con ogni probabilità, quello in cui Sinner potrà chiudere i giochi relativamente al primato nel Ranking di fine stagione. Jannik dovrà gestire un vantaggio sugli avversari che sembra essere già sufficiente per tenerlo lontano da spiacevoli sorprese. Sia nella Race che nella classifica ufficiale, il margine dell'altoatesino sul primo inseguitore (Alexander Zverev) ha ampiamente superato i 2.000 punti; il tedesco e Carlos Alcaraz sembrano essere gli unici ad avere ancora qualche possibilità, ma entrambi avrebbero bisogno di un miracolo, mentre Novak Djokovic (numero 4 ATP ma solo nono nella Race) e Daniil Medvedev (n.5) sono ormai fuori dai giochi.

TORINO E COPPA DAVIS. Fino all'inizio degli US Open, a Sinner si poteva criticare il fatto di non essere stato il migliore negli Slam, ma adesso il suo primato è legittimato dal fatto di essere stato l'unico nel 2024 a raggiungere tre semifinali e almeno i quarti di finale in tutti i major. Mantenendo il numero 1, Jannik diventerebbe il diciannovesimo tennista dal 1973 a terminare un'annata come leader ATP. L'ideale sarebbe chiudere la questione entro la fine della stagione regolare, per poi concentrarsi sugli ultimi due grandi obiettivi. Le ATP Finals di Torino, che nel 2023 gli sono sfuggite solo all'ultimo atto contro Novak Djokovic, e le Davis Cup Finals, nella speranza che nel frattempo l'Italia sia riuscita a qualificarsi superando la fase a gironi.

SPORTFACE

Sabalenka abbraccia la coppa: «È per la mia famiglia»
Aryna Sabalenka, battuta l'americana Pegula 7-5 7-5, ha dedicato l'US Open alla famiglia. «Ogni volta che vedo il mio nome su un trofeo, sono orgogliosa di me, della mia famiglia che ha fatto tutto il possibile per sostenere il mio sogno» ANSA

A Budapest Spalletti e gli azzurri chiamati a una prova di maturità

ITALIA SERVE IL BIS

Spirito di squadra e risultato: obbligatorio battere Israele per mettere la Nations in discesa e dare seguito allo show di Parigi

di Fabrizio Patania
INVIATO A BUDAPEST

Bene, bravi, bis. Niente scherzi, azzurri. Ballare una sola notte non basta. Serve la stessa Italia solida del Parco dei Principi, forse anche meno bella, ma ugualmente concreta. Stasera il risultato e lo spirito di squadra contano più del senso estetico, del contropiede, di qualsiasi analisi su come e perché la Nazionale, in due mesi, si sia trasformata rispetto al torneo in Germania. Battere Israele, non ci sono altre possibilità. La rinascita passa attraverso la conferme. Un nuovo passo indietro, trasformando il risveglio parigino in un'illusione di fine estate, ci farebbe ripiombare nella vergogna dell'Olympiastadion. Cancellare senza dimenticare lo slogan coniato da Buffon, a Berlino campione del mondo nel 2006 e capodelegazione umiliato nel 2024. Spalletti è ancora un ct sotto esame, la strada resta lunga per i giovani di talento su cui riponiamo fiducia, ma non ci sono nel gruppo nuovi Baggio e neppure stelline con il talento di Barcola e Olise.

Il futuro va costruito nel tempo, aggiungendo ogni volta un tassello. Lucio ha riunito gli azzurri in albergo e li ha chiamati "fratelli d'Italia" in termini di spirito, compattezza, disponibilità al sacrificio. Se la Francia ci ha aiutato a tirare fuori l'orgoglio, il test con Israele misurerà la maturità del gruppo su cui punta Spalletti. Le squadre vere vincono e portano a casa le partite cosiddette "sporche". Il gioco viene dopo e il turnover, a 72 ore di distanza dal Parco dei Principi, diventa obbligatorio. Diversi dubbi, almeno quattro o cinque novità rispetto a Parigi. Freschezza e nuove energie serviranno per allontanare il rischio di una trappola sul neutro della Boszik Arena, piccolo stadio (demolito e ricostruito tra il 2019 e il 2021) nella periferia di Budapest. Una bomboniera da appena 8000 posti a sedere in cui gioca l'Honved. Gli italiani dovrebbero essere 240. Sono annunciati circa duemila israeliani, quasi tutti appartenenti alla folta comunità ebraica in Ungheria. Orban lo ha promesso a Netanyahu, niente bandiere o vessilli palestinesi. L'Uefa, a cui Israele ha aderito come membro permanente nel 1994, tiene gli occhi aperti, ma il clima intorno allo stadio ieri era tranquillissimo. Misure di sicurezza normali. Nello stesso impianto la Fiorentina di Italiano aveva affrontato a marzo il Maccabi Haifa per gli ottavi di Conference. Sanno giocare a calcio, se ne accorse la Juve di Allegri in Champions, ma ora sono sconvolti dalla guerra. A Debrecen, con il Belgio, hanno preso tre gol. A marzo vennero eliminati dall'Islanda agli spareggi per l'Europeo.

La vera rinascita passa attraverso le conferme, anche oltre il bel gioco

Opportunità da sfruttare. Ci permetterebbe di prendere il volo nel girone di Nations. Il calendario ci favorisce. Gli azzurri riprenderanno a ottobre con due partite in casa, il 10 all'Olimpico di Roma con il Belgio e il 14 a Udine di nuovo con gli israeliani. Garantirsi l'accesso ai quarti di finale significherebbe diventare teste di serie al sorteggio di qualificazione mondiale del 13 dicembre. Gli israeliani occupano il settantottesimo posto nel ranking Fifa. La stellina è Glouck, classe 2004, trequartista del Salisburgo, valutato 25 milioni. Cinque precedenti, non abbiamo mai perso: quattro vittorie e un pareggio. L'ultima volta risale a Reggio Emilia nel 2017 (1-0) con il gol di Immobile. La prima a Tel Aviv nel 1961 per il battesimo di José Altafini (con gol) in azzurro. Erano le qualificazioni al Mondiale in Cile. Al ritorno finì 6-0 a Torino e Sivori realizzò un poker. Era l'Italia degli oriundi. Oggi ci aggrappiamo al ritrovato Tonali, alla regia di Ricci e aspettiamo un centravanti per tornare ai livelli di un tempo. Retegui parte dalla panchina, tocca a Kean completare la rinascita.

Turnover quasi obbligatorio: pronte diverse novità nelle scelte

ISRAELE 4-5-1

Ct: Ran Ben Simon
A disposizione: 18 Nir On, 23 Keouf, 17 Biton, 14 Jaber, 5 Nachmias, 16 Kanichowsky, 22 Gropper, 21 David, 2 Faingold, 7 Safuri, 9 Baribo, 19 Abada, 20 Azoulay
Indisponibili: Dasa
Squalificati: -
Diffidati: Abdu Fani

Israele: 1 Gerafi; 3 Gandelman, 4 Shlomo, 11 Jehezkel, 12 Revivo; 8 Peretz, 16 Abu Fani, 6 Lavi, 10 Solomon, 15 Gloukh; 13 Khalaili

Italia: 1 Donnarumma; 21 Bastoni, 4 Buongiorno, 6 Gatti; 19 Udogie, 8 Tonali, 7 Ricci, 16 Frattesi, 15 Cambiaso; 14 Brescianini, 11 Kean

OGGI A BUDAPEST
Bozsik Arena, ore 20.45
TV: Rai 1
ARBITRO: Kruzliak (Slo)
Guardalinee: Hancko, Pozor
Quarto uomo: Kralovic
Var: Kwiatkowski (Pol)
Avar: Ocenas

Il ct azzurro ha negli occhi la vittoria contro Deschamps

Spalletti: «Rivoglio i fratelli d'Italia»

«A Parigi siamo stati più di una squadra, siamo stati fratelli contro la Francia. Sul campo abbiamo fatto tante cose, non soltanto il calcio all'italiana»

di Fabrizio Patania
INVIATO A BUDAPEST

Hanno giocato da fratelli d'Italia. Spalletti, radunando gli azzurri in albergo a Budapest, così li ha definiti. Lo spirito di sacrificio esibito al Parco dei Principi deve essere la nuova via da seguire, esulando dalla tattica e dalle scuole di pensiero. Un solo obiettivo: non cadere in trappola e battere anche Israele, consolidando il percorso. Sulla possibilità di poter costruire un gruppo competitivo, il ct non ha avuto dubbi neppure dopo il flop in Germania. «Sento discorsi contrastanti e parto da un mio pensiero. L'Italia, qualsiasi momento si trovi ad attraversare, avrà sempre 20 calciatori per allestire una nazionale forte. Ora non abbiamo il vero purosangue tecnico, il Baggio, il Del Piero o il Totti capace di fare la differenza, ma ci sono tanti calciatori in grado di adattarsi e di tornare a un calcio pieno di sentimento. A Parigi siamo stati più di una squadra. Siamo stati fratelli dentro la partita. Dico "Fratelli d'Italia". Se hai un atteggiamento simile, trovi la soluzione davanti a qualsiasi difficoltà».

IL MIX DI LUCIO. Per rilanciare l'Italia ha semplificato gli schemi, ha scelto un modulo chiaro, ma la definizione "rinascita all'italiana" convince Spalletti soltanto sotto il profilo della mentalità. «Ho cercato di essere differente, se hai sbagliato qualcosa devi capire come intervenire. Ho visto qualità negli allenamenti, un gruppo compatto e ridotto aiuta, ci sono calciatori in grado di fare più cose. Credo a Parigi si sia messo in campo un mix di qualità differenti, di scuole di pensiero diverse. Ci sono stati momenti in cui abbiamo pressato e siamo andati a prenderli. Ho visto il palleggio, senza dire come la Spagna, ma alla fine le statistiche dicono 53% Francia e 47% Italia. In altri momenti ci siamo abbassati con il blocco squadra, ricordando il calcio che ci ha contraddistinto per molti anni. Abbiamo verticalizzato subito e in modo diretto, come fanno gli inglesi. Il primo gol è arrivato spostando la palla da una parte all'altra del campo, finalizzando con la tecnica di Tonali e Dimarco, l'azione era stata costruita partendo dal portiere. Sento dire all'italiana, mi era sembrato qualcosa di più. Non ho visto gol in contropiede. Semplicemente i miei giocatori sono sembrati fratelli, tutti sapevano fare tutto, disposti al sacrificio, con umiltà. La palla che Retegui dà a Frattesi per il 2-1 taglia fuori i centrali francesi, non era facile».

Luciano Spalletti, 65 anni, commissario tecnico azzurro LAPRESSE

Calafiori ko, torna a Londra, gioca Bastoni. Idea con 6 centrocampisti

DUBBI. Calafiori, infortunato, ha lasciato il ritiro azzurro ed è rientrato a Londra dai Gunners. Pellegrini, limitato da noie muscolari, non si è allenato e non verrà utilizzato. Spalletti medita quattro o cinque cambi rispetto al Parco dei Principi, ma deciderà la formazione solo stamattina. La rifinitura alla Bozsik Arena non era indicativa. Servirà attenzione: «Partita diversa. Se non ti prepari bene dal punto di vista mentale, rischia di trasformarsi in una trappola» l'avvertimento. Bastoni confermato, in difesa entreranno Buongiorno e forse Gatti per Di Lorenzo. Spalletti, se possibile, confermerà il trio di centrocampo formato da Frattesi, Ricci e Tonali. Sulle fasce Cambiaso più di Bellanova, Udogie potrebbe dare respiro a Dimarco. Il rebus riguarda il trequartista. Non è scontato l'impiego di Raspadori a sostegno di Kean. Spalletti è attratto dalla formula con sei centrocampisti per non dare riferimenti. C'è sempre tempo per i cambi offensivi. Brescianini potrebbe soffiare il posto alla punta del Napoli. Fagioli è l'alternativa in mediana se Tonali e Ricci non dessero garanzie.

ITALIA 3-5-1-1

Ct: Spalletti
A disposizione: 13 Vicario, 23 Meret, 2 Okoli, 3 Dimarco, 22 Di Lorenzo, 12 Bellanova, 17 Fagioli, 18 Raspadori, 9 Retegui, 20 Zaccagni
Indisponibili: Pellegrini, Calafiori
Squalificati: -
Diffidati: Retegui

I NUMERI

Italia 4 su 5
L'Italia ha vinto quattro dei cinque precedenti contro Israele considerando tutte le competizioni (un pareggio), con un punteggio totale di 14-3. L'incontro più recente tra queste due squadre risale al 5 settembre 2017 a Reggio Emilia nelle qualificazioni ai Mondiali 2018, quando l'1-0 fu firmato da Immobile.

Gol azzurri
Tra le avversarie appartenenti alla Uefa affrontate almeno cinque volte in tutte le competizioni, solo contro Moldavia (3) ed Estonia (2,9) l'Italia ha segnato in media più reti rispetto a quanto fatto contro Israele (2,9).

Budapest funziona
L'Italia è rimasta imbattuta in sette delle otto gare ufficiali giocate a Budapest (3 vittorie e 4 pareggi) e la sfida più recente risale al 26 settembre 2022, proprio in Nations League contro l'Ungheria, 2-0 firmato da Raspadori e Dimarco.

Difesa da blindare
L'Italia ha subito almeno una rete in ciascuna delle ultime cinque gare considerando tutte le competizioni: l'ultima volta che ha giocato più partite di fila senza collezionare clean sheet è stata tra marzo e ottobre 2018 (otto in quell'occasione).

Raspa dori vola
Dal suo esordio azzurro (4-6-2021) Raspadori ha segnato più di tutti: 7 gol in 31 presenze.

GLI AVVERSARI | QUANDO NON PUÒ ESSERE SOLO GIOIA

«Israele, più del calcio»

Ran Ben Shimon, 53 anni ANSA

INVIATO A BUDAPEST - Forse può essere scontato, non sorprendente, ma guardarli negli occhi e sentire pronunciare certe frasi fa effetto. «Dal 7 ottobre dello scorso anno indossare la maglia della nazionale di Israele significa qualcosa di più del semplice calcio. Vogliamo regalare un momento di felicità al nostro Paese». Il fatto che Dor Peretz, 29 anni, abbia giocato anche in Serie A con il Venezia (18 presenze nel 2021/22), conta meno di zero. «Lo stadio vuoto o quasi è una tristezza, ma ora questo non conta e non è una cosa importante per il nostro Paese. Proveremo a rendere contenti per qualche ora chi ci segue in televisione e gli israeliani che troveremo qui a Budapest» ha chiosato il centrocampista attualmente del Maccabi Tel Aviv. Una dozzina di giocatori impegnati all'estero, gli altri sono rimasti a casa. Il campionato è appena iniziato nonostante il conflitto.

Anche Ran Ben Simon, ct di Israele, ha lasciato pochissime tracce. Cambierà due o tre pedine rispetto alla partita di venerdì con il Belgio e dovrebbe modificare il modulo. Difesa a quattro, non a tre. «Abbiamo detto tante cose sulle motivazioni dei miei calciatori, ma preferisco usare la parola passione perché vale di più nel tempo. Di Spalletti ho grande rispetto per tutto ciò che ha fatto con le sue squadre. Ho visto la partita con la Francia, mi è sembrato che gli azzurri abbiano messo in campo tanta passione e idee tattiche molto interessanti. Di più non voglio dire adesso». Come Spalletti, Ben Simon sta meditando il turnover. «Devo anche capire quale strada può prendere la mia Nazionale. Dobbiamo essere più precisi. Mi manca molto giocare a casa nostra, in uno stadio pieno. Mi dispiace che i nostri tifosi debbano perdersi delle feste di calcio come sarebbero state le partite a Tel Aviv con squadre top come Belgio, Italia e Francia».

Il ct Ben Simon e Peretz: «Manca lo stadio pieno Dolore enorme»

f.p.

Di Retegui sei mesi fa l'ultima rete di una punta

L'Italia gioca il K per fare gol

Tocca a Kean, ha la fiducia del ct Con la Viola sembra tornato al top Ha segnato già tre reti in 5 gare

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Spalletti (ri)gioca la carta Kean, nella continua ricerca (non solo sua) del "numero nove" che risolva i problemi dell'attacco azzurro. Il ct azzurro lo aveva chiamato già durante le qualificazioni all'ultimo europeo, tre convocazioni su sei, in campo contro Malta (79'), Inghilterra (27') e Ucraina (9'), nella sportivamente drammatica sfida di Leverkusen che ci consegnò all'ultima curva il pass per Germania 2024. Tre partite, nessun gol ma due assist che servirono per scongelarlo da una lunga assenza dall'azzurro, dopo che Mancini lo aveva cassato dalla lista dei convocati per l'Europeo vinto in casa dell'Inghilterra, riconvocato contro Lituania e nelle finali della Nations (2021) e poi lasciato lì (ultima partita giocata prima dell'arrivo di Spalletti, 10 ottobre 2021, Italia-Belgio 2-1, finale terzo posto). Stasera, a Budapest, dopo la splendida vittoria contro la Francia, durante la quale ha giocato 9' (è entrato al posto di Retegui) tocca ancora a lui. Sperando di trovare il gol dell'attaccante che manca - a proposito dell'italo argentino - da 172 giorni, quando proprio Mateo segnò una doppietta contro il Venezuela nelle amichevoli americane di marzo. Da allora ad oggi, sono andati in gol tutti (Pellegrini, due volte Barella, due volte Frattesi, Bastoni. Zaccagni, Raspadori e Dimarco) tranne un attaccante puro.

NUOVA VITA. Non è un caso che i ct che si sono succeduti ultimamente sulla panchina azzurra siano andati proprio alla ricerca di un attaccante, adattando spesso il gioco al "falso nueve", proprio per cercare di ovviare a questa mancanza. Spalletti lo aveva già messo in preallarme prima della sfida della Francia, un problemino di affaticamento muscolare ha fermato la sua scalata ad una maglia da titolare al Parco dei Principi, ma adesso è davvero il suo momento. «Giocano Bastoni e Kean» ha sdoganato le scelte Spalletti, confermando la sua fiducia per l'attaccante che la Fiorentina ha acquistato per 15 milioni dalla Juventus. Il cambio d'aria pare ave sortito l'effetto sperato, di sicuro ha disinnescato il sortilegio del gol, visto che con i bianconeri aveva messo insieme appena 20 partite, tanti infortuni e nessuna rete. La Viola gli ha restituito altra verve e, soprattutto, altro fiuto sotto porta: tre gol in cinque partite fra campionato (ultimo domicilio conosciuto, aprile 2023 contro il Verona) e preliminari di Conference League.

MATURITÀ. Spalletti affida a Kean le chiavi del gol azzurro stasera contro Israele, l'obbligo di dare seguito alla bella vittoria contro la Francia per continuare a costruire quella nuova Nazionale che dovrà guadagnarsi i Mondiali attraverso percorsi (e calcoli) tortuosi. Moise si presenta con tre reti, tutte di destro, deciso a non fermarsi. Ma c'è anche altro in questo particolare momento, c'è un altro Kean rispetto a quello di qualche tempo fa: «Ho imparato molto in questi mesi, anche dalle esperienze negative» ha detto Moise a Vivo Azzurro tv alla viglia della sfida contro la Francia. Speriamo sia la volta buona....

«Ho imparato pure dalle esperienze negative»: ecco il nuovo Moise

Kean, 24 anni, con Frattesi: Moise ha segnato 4 gol in azzurro GETTY

LA VICENDA | SUL CASO "DOSSIERAGGI"

Gravina denuncia «Smascherato il complotto»

«Gli accertamenti compiuti dalla Procura di Perugia smascherano il complotto che ha portato alla mia iscrizione nel registro degli indagati». Lo scrive, di suo pugno, Gabriele Gravina, riguardo alla più ampia vicenda "dossieraggi" e in particolare per il caso che lo ha visto iscritto nel registro degli indagati (a sua tutela) lo scorso 7 marzo per «presunte attività illecite poste in essere» dal presidente della Figc. Ma c'è di più, afferma il numero uno del calcio italiano, rientrato a Roma dopo la splendida vittoria sulla Francia nella prima partita della Nations venerdì al Parco dei Principi di Parigi (non ci sarà stasera a Budapest per un impegno personale): «Dalle indagini dei magistrati di Perugia, si disegnano chiaramente le trame di un complotto, ordito in complicità tra esponenti del mondo del calcio e degli apparati dello Stato, e diretto a produrre false prove contro la mia persona. Di ciò, a tempo debito, i responsabili renderanno conto nelle sedi opportune».

Il presidente Figc Gravina GETTY

L'INCHIESTA. Nella richiesta per l'applicazione di misure cautelari personali nei confronti dei soggetti indagati nell'inchiesta sui dossieraggi (il tribunale del riesame valuterà il 23 settembre la nuova richiesta, dopo che il gip aveva respinto la prima istanza), il procuratore capo di Perugia, Raffaele Cantone, e la sua vice, Laura Reale, affrontano anche il cosiddetto "caso Gravina". Mettendo nero su bianco alcuni punti chiave, ripresi dal presidente Gravina che scrive: «Gli accertamenti compiuti dalla procura di Perugia, e contenuti nell'ordinanza (...) certificano l'innesco inquinato dell'indagine a mio carico, e cioè "la falsità della proposta investigativa e l'illiceità dell'attività di approfondimento posta in essere". Smascherano così il complotto che ha portato alla mia iscrizione nel registro degli indagati, "con ciò - si legge - determinando un danno per lo stesso"».

RICOSTRUZIONE. Sottoposto ad un fuoco incrociato nei mesi passati (non solo per la brutta figura all'Europeo in Germania), Gravina ripercorre, attraverso la richiesta del procuratore Cantone al Gip, quello che è successo.

Punto primo: «L'atto d'impulso dell'indagine su "presunte compravendite fittizie poste in essere da Gravina" nasce dagli incontri tra il sostituto procuratore Antonio Laudati e il comandante del gruppo SOS, Pasquale Striano, con Emanuele Floridi e Angelo Fabiani, così come si legge nell'ordinanza "persone vicine a Lotito Claudio, il quale aveva avuto ragioni di contrasto con il presidente della Figc, Gabriele Gravina"». Angelo Fabiani è il direttore sportivo della Lazio, Emanuele Floridi è un manager romano, advisor esperto di comunicazione e diritti televisivi, amico (molto) di Claudio Lotito, il presidente della Lazio, che ha sempre ribadito, da marzo ad oggi: «Né io né la Lazio c'entriamo con il dossieraggio». Gravina scrive ancora: «In particolare il Procuratore di Perugia accerta che "la fonte dei documenti è Floridi, il cui contatto con Striano nasce attraverso Fabiani, previ contatti di quest'ultimo con Laudati"».

Punto secondo: «L'attribuzione dell'indagine a "elementi informativi provenienti dalla Procura di Salerno e da quest'ultima acquisiti" è falsa, ma è diretta a giustificare un'indagine che - come precisa la Procura di Perugia - "nulla ha a che vedere con le prerogative della Procura nazionale Antimafia", e a coprire la vera fonte».

E ancora, punto terzo: «Il giudice per le indagini preliminari ha rigettato la richiesta di sequestro nei miei confronti (350 mila euro), ritenendo insussistente l'ipotesi di reato».

e.pi.

«Complicità fra il calcio e apparati dello Stato, prove false contro di me»

«Lo ha scritto Cantone: ho subito un danno, tutelerò i miei interessi»

L'EROE DI ITALIA '90 | È RICOVERATO A PALERMO

Il calcio in ansia per Schillaci

di Paolo Vannini
PALERMO

Cresce l'ansia per le condizioni di Totò Schillaci: il 59enne ex attaccante, capocannoniere dei Mondiali a Italia '90, è ricoverato all'Ospedale civico di Palermo per un aggravarsi del suo stato, maturato nell'ultimo mese. Da qualche anno il giocatore ex Messina, Juventus ed Inter è alle prese con un tumore al colon retto, dal quale sembrava uscito dopo due operazioni piuttosto invasive che lui stesso aveva raccontato nel dettaglio; negli ultimi giorni però si era susseguita una ridda di voci preoccupanti sulla sua salute, Totò era diventato difficile da rintracciare ed aveva interrotto un paio di iniziative e servizi televisivi cui si stava dedicando. Proprio per fare chiarezza ieri pomeriggio la famiglia ha scelto di pubblicare una breve nota sul suo profilo Instagram. «Viste le innumerevoli chiamate da parte di molte testate giornalistiche – recita il messaggio – e le brutte notizie che circolano, informiamo che il nostro amato Totò è in condizioni stabili ed è controllato da un'equipe di medici continuamente, notte e giorno. Forza Totò». La seconda moglie, Barbara, gli è sempre vicinissima e ha chiuso la nota con i segnali di mani giunte e un cuore che certifica la speranza di non mollare.

Dopo l'esperienza in Giappone al Jubilo Iwata, Schillaci è tornato a vivere a Palermo dove gestisce una scuola calcio nel quartiere che gli ha dato i natali e su un campo storico per la città, il Louis Ribolla. Non ha mai nascosto le cure cui si sottopone, tanto da essere stato presente alla clinica Maddalena, specializzata in terapie oncologiche, persino la mattina del 16 gennaio 2023 quando, proprio in quella struttura, fu arrestato Matteo Messina Denaro, ponendo fine alla sua latitanza. Il bomber delle notti magiche ci aveva anche scherzato su. Ora è tornato a lottare con un avversario terribile.

La famiglia spiega: «Totò è stabile Un'equipe medica lo controlla»

Totò Schillaci, 59 anni GETTY

SVIZZERA	1
SPAGNA	4

SVIZZERA (3-4-3): Kobel 6; Wuthrich 5, Akanji 6, Ricardo Rodriguez 6,5 (17'st Rieder 5); Omeragic 6,5, Zakaria 6 (17'st Sierro 6,5), Freuler 5, Aebischer 6,5 (31' st Monteiro 5); Amdouni 7, Embolo 7 (31' st Duah 5), Ruben Vargas 6,5 (40'st Steffen sv). Ct: Yakin 5,5
SPAGNA (4-2-3-1): David Raya 6,5; Carvajal 6, Le Normand 4, Laporte 6, Grimaldo 6; Rodri 6,5 (14'st Zubimendi 6), Fabian Ruiz 8 (36'st Aleix Garica 6); Lamine Yamal 7 (1'st Ferran Torres 7), Pedri 6 (28'pt Vivian 6,5), Nico Williams 6 (13'st Yeremy Pino 6); Joselu 7. Ct: de la Fuente 7
ARBITRO: Irfan Peljto (Bos) 5,5
MARCATORI: 4' pt Joselu (SP), 13 'pt F. Ruiz (SP), 41' pt Amdouni (SV), 32'st F. Ruiz (SP), 35' st F. Torres (SP)
AMMONITI: 18' pt E. Vargas (SV), 7' st Wuthrich (SV), 24' st F. Torres (SP), 24' st Carvajal (SP)
ESPULSI: 21' pt Le Normand (SP)

L'esultanza di Fabian Ruiz, 28 anni
GETTY IMAGES

Dopo il pari con la Serbia colpo grosso della Spagna a Ginevra Amdouni la riapre poi la resa

Che poker Riecco le Furie

I campioni d'Europa in 10 dopo 20' spazzano via la Svizzera: Joselu doppio Fabian e Ferran Torres

di Andrea De Pauli

Prova di forza della Spagna, che nonostante 70 minuti in inferiorità numerica per l'espulsione di Le Normand, s'impone per 4-1 sulla Svizzera sotto la pioggia battente di Ginevra. Risultato che permette ai ragazzi di Luis de La Fuente, fermati giovedì scorso sullo 0-0 dalla Serbia, di riportarsi sotto di due punti rispetto alla Danimarca, che un paio d'ore prima, contro i serbi, aveva replicato il 2-0 ottenuto tre giorni prima proprio contro gli elvetici.

LANCIATISSIMI. Una manciata di minuti e la Spagna è già avanti grazie a un colpo di testa del vice Morata, Joselu, che trovato a centro area da Lamine Yamal, svetta sopra lo svagato Wuthrich e insacca. Poco dopo, la Svizzera riacciufferebbe subito il pari, ma il gol di Omeragic viene annullato per un tocco di mano di Freuler all'inizio della giocata. Non c'è sosta e, prima del quarto d'ora, la Roja raddoppia con Fabian Ruiz, lesto nel ribattere in rete dopo un primo tiro di Nico Williams respinto da Kobel.

RIAPERTA E CHIUSA. A rimettere in partita gli elvetici ci pensa Le Normand, che appena varcato il 20' stende Embolo lanciato a rete. Rosso diretto e la Spagna rimane in dieci. Sul calcio di punizione successivo all'espulsione del centrale dell'Atletico, Amdouni centra in pieno la traversa. Luis de La Fuente, poco dopo, sacrifica Pedri e inserisce Vivian in nome degli equilibri. Prima dello scadere, però, la Svizzera fa in tempo a dimezzare lo svantaggio con l'attivissimo Amdouni, liberato da una spizzicata di Embolo sugli sviluppi di un corner. Nella ripresa, dopo un secondo gol annullato alla Svizzera - un tiro dello scatenato Amdouni deviato da Vivian, con la palla che in precedenza aveva varcato la linea di fondo - nonostante l'inferiorità numerica, la Spagna chiude ogni discorso con due ripartenze finalizzate ancora da Fabian Ruiz e dal subentrato Ferran Torres.

L'espulsione di Le Normand non rovina i piani di De la Fuente

PORTOGALLO	2
SCOZIA	1

PORTOGALLO (4-3-3): Diogo Costa 6; N. Semedo 6 (32' st Dalot 6) Ruben Dias 6 A. Silva 6 Nuno Mendes 6,5; Bruno Fernandes 7 Palhinha 5,5 (1' st R. Neves 6) Bernardo Silva 5,5 (23' st J. Neves 6); Pedro Neto 5 (1' st Ronaldo 7,5) Diogo Jota 6 R. Leao 7 (23' st Joao Felix 6). A disp: Sá, Rui Silva, Gonçalves, Veiga, Tiago Santos, Trincao, Quenda. Ct: Martinez 6,5.
SCOZIA (4-2-3-1): Gunn 6,5; Ralston 5 Hanley 5,5 McKenna 5,5 Robertson 6; Gilmour 6 McLean 6 (29' st Gauld 5); Christie 6 (43' st Morgan sv) McTominay 7 McGinn 6 (46' st Doak sv); Dykes 5,5 (29' st Conway 5). A disp: McCracken, Clark, Shankland, Doig, Barron, Porteous, Souttar, Johnston. Ct: Clarke 6.
ARBITRO: Mariani (Ita) 6.
MARCATORI: 7' pt McTominay (S), 9' st Bruno Fernandes (P), 43' st Ronaldo (P).
AMMONITI: 39' pt Christie (S), 7' st Robertson (S), 21' st N. Semedo (P), 22' st R. Neves (P), 35' st Bruno Fernandes (P) 40' st Hanley (S).
NOTE: spettatori 60mila circa. Recupero: pt 1', st 5'.

McTominay fa festa dopo la sua rete
GETTY IMAGES

Martinez a punteggio pieno Il mediano del Napoli ancora protagonista ma non basta

McT va ko Il graffio di CR7

McTominay-gol illude la Scozia poi la rimonta del Portogallo con Bruno Fernandes e Cristiano

di Davide Palliggiano

Ancora il suo marchio, dopo averlo lasciato nella partita persa contro la Polonia. Scott McTominay, a Napoli, l'hanno visto solo di sfuggita e in borghese, con la nuova maglia indossata soltanto per la presentazione, ma anche stavolta il suo gol è stato purtroppo inutile per la Scozia, passata in vantaggio a Lisbona contro il Portogallo, prima di farsi rimontare nella ripresa. La firma in calce, ancora una volta, ce l'ha messa Cristiano Ronaldo, entrato dopo l'intervallo e decisivo con il gol a 2' dalla fine che ha regalato la vittoria alla nazionale di Roberto Martinez. A Castel Volturno, al di là delle due sconfitte, insieme a Gilmour (buona la sua prova) McTominay ci arriverà con il vento in poppa e in condizioni eccezionali come dimostrato dalle sue prestazioni in Nations League.

Al Da Luz di Lisbona ha segnato dopo soli 7', inserendosi e colpendo di testa il pallone dell'1-0 su cross dalla sinistra di McLean, ma la sua prestazione non può essere sintetizzata solo in un gol. Dominante fisicamente, s'è dovuto poi fare in quattro per la Scozia, che inevitabilmente s'è dovuta chiudere nella sua metà campo. Nel Portogallo s'è acceso Leao, scatenato sulla sinistra, ma il milanista s'è dovuto in due occasioni arrendere alle parate di Gunn, bombardato da tutte le parti. Il portiere scozzese s'è fatto piegare le mani nella ripresa dal sinistro di prima di Bruno Fernandes, arrivato da fuori area su cross dalla sinistra di Leao e poi al solito Cristiano Ronaldo, pescato a 2' dalla fine sul secondo palo da Nuno Mendes dopo che poco prima aveva colpito un palo. Per la Scozia un altro ko, per Conte e il Napoli una buona notizia: McTominay e Gilmour sono pronti a dire la loro anche in azzurro.

Positiva anche la prestazione di Gilmour: Conte li aspetta

LE ALTRE PARTITE | LA DANIMARCA BATTE LA SERBIA DEI MILANISTI JOVIC E PAVLOVIC

Magia di Modric, perde Zalewski

di Pietro Piccioli

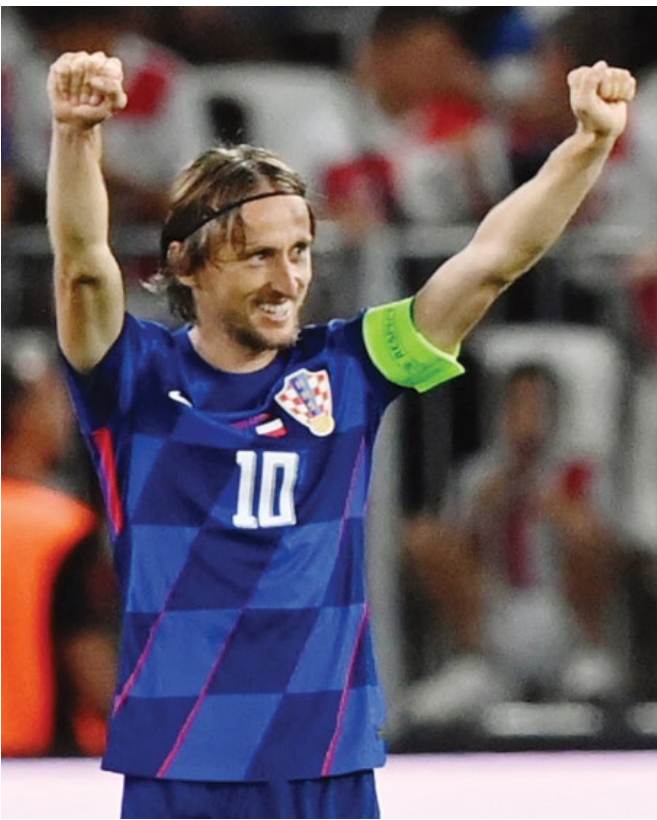
Alcuni giocatori sono la dimostrazione che l'età non conta, un fenomeno resta sempre un fenomeno. Come Modric, che oggi compie 39 anni ma continua a guidare da maestro la Croazia. Contro la Polonia del romanista Zalewski non sforna solo assist a ripetizione (mai sfruttati) per i suoi compagni, è lui a decidere la partita grazie a una magia su punizione, con la palla che si va a infilare perfettamente all'incrocio senza lasciare scampo al bolognese Skorupski. Lewandowski prova a replicare, stoppando un pallone difficilissimo, ma spara alto.

Nel girone della Spagna, la Danimarca resta al comando: un'altra vittoria per 2-0 dopo quella con la Svizzera. Stavolta a farne le spese è la Serbia, priva di Vlahovic e quindi col milanista Jovic come punta, oltre ai tanti "italiani" Samardzic, Pavlovic, Ilic e Lukic. La formazione di Stojkovic non riesce a creare grandi pericoli nei pressi di Kasper Schmeichel, così i danesi fanno la loro consueta partita solida in difesa e segnano un gol per tempo. Gronbaek sblocca la gara al 36' e all'ora di gioco Yussuf Poulsen realizza una splendida rovesciata, spegnendo le speranze di rimonta della Serbia.

Anche la Slovacchia del napoletano Lobotka fa due su due grazie al successo sull'Azerbaigian. Pomeriggio tutto sommato tranquillo per il ct Ciccio Calzona, discorso chiuso nel giro di pochi minuti con il rigore al 22' di Duda, centrocampista dell'Hellas Verona, e il sigillo di Strelec al 26'.

Altra squadra a punteggio pieno è la Svezia, che fa valere tutta la sua superiorità contro un'Estonia mai in partita. Incontro deciso nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, concluso 3-0 per gli svedesi: la parte del protagonista la recita Gyokeres, cercato da tante squadre in estate ma alla fine rimasto allo Sporting Lisbona, con cui ha già segnato sette gol in sole quattro giornate di campionato. Con la nazionale continua il suo momento d'oro: ieri ha realizzato una doppietta, a segno anche Isak.

In Lega D finale di partita pazzo per Gibilterra-Liechtenstein: sull'1-1, all'82' i padroni di casa sbagliano un rigore e dieci minuti dopo agli ospiti viene annullato per fuorigioco il gol del possibile vantaggio. Poi al 97' il Gibilterra passa in vantaggio, ma al 14° minuto del lunghissimo recupero il Liechtenstein trova il pareggio dal dischetto. E così a restare incredibilmente in vetta al girone è il San Marino, che non vuole smettere di sognare una storica promozione.

La Svezia si affida al bomber Gyokeres Nessun problema per la Slovacchia

L'esultanza di Modric, 39 anni, centrocampista della Croazia ANSA

Barcola autore del gol che ha illuso la Francia con l'Italia LAPRESSE

Le tre sberle dell'Italia hanno lasciato il segno sui Bleus, chiamati al riscatto

C'è il Belgio in Francia l'aria pesa

Deschamps: «Abituato alle critiche» Mbappé riposa, di là De Bruyne gioca Tedesco: «Brucia l'ottavo dell'Europeo»

di Davide Palliggiano

I tre schiaffoni presi al Parco dei Principi bruciano, ma non troppo. La Nations League è territorio d'esperimenti per la Francia, ma la sconfitta con l'Italia ha fatto risuonare il campanello d'allarme temporaneamente disattivato dopo la delusione dell'Europeo in Germania. Deschamps, insomma, è ancora sotto la lente d'ingrandimento e la sfida con il Belgio di stasera a Lione diventa quindi un test importante per l'opinione pubblica, meno per il ct, forte di un contratto fino al Mondiale del 2026. La partita definita 'catastrofica' dall'Equipe contro l'Italia è stata la seconda sconfitta di fila per la Francia dopo la semifinale dell'Europeo contro la Spagna. E visto che non succedeva dal giugno 2015 di perderne due consecutive, la preoccupazione c'è, ma non è evidente. «Per il mio ruolo mi sono sempre assunto la piena responsabilità - ha ammesso Deschamps - e ciò non m'impedisce di dire ai giocatori quello che penso. Le critiche ci sono sempre state, fanno parte del mio lavoro». Oggi al di là del forfait di Zaire-Emery (lesione al polpaccio) a Lione potrebbe far riposare Mbappé, mentre potrebbe esserci spazio dal 1' anche per Koundé, Upamecano, Digne e Marcus Thuram, tutti entrati a partita in corso contro l'Italia.

«FA ANCORA MALE». S'aspetta un Belgio aggressivo, Deschamps, più di quanto non si sia visto negli ottavi di Euro2024, dove ebbero la meglio i Bleus grazie a un'autorete di Vertonghen all'85'. «Quella partita fa ancora male - ha ammesso Domenico Tedesco, ct dei Diavoli Rossi -. Sarebbe una bugia se dicessi che è stata dimenticata, ma ora bisogna guardare avanti». La probabile assenza di Mbappé non cambia i piani dell'allenatore di origini italiane e cresciuto in Germania: «In panchina o in campo non farà differenza. È un grande attaccante, ma la Francia ha tante possibilità. Se dovesse giocare, saremo contenti».

La sua stella, De Bruyne, dovrebbe invece partire ancora una volta dal 1': «Kevin ha già detto che si sente bene. Dovremo giudicarlo durante la partita: è un giocatore importante per noi, ma non faremo cose stupide. Se dobbiamo sostituirlo, lo faremo». Il fuoriclasse del Man City, nel 3-1 con cui il Belgio ha superato Israele, ha raggiunto quota 30 gol in nazionale, salendo sul podio dei marcatori 'all time' dietro a Lukaku (85) ed Eden Hazard (33).

Zaire-Emery out Dal 1' Upamecano, Digne, Koundé e Marcus Thuram

Così a Lione (ore 20.45)

FRANCIA (4-2-3-1): Maignan; Koundé, Konaté, Upamecano, Digne; Y. Fofana, Kanté; Dembélé, Griezmann, Barcola; M. Thuram. Ct: Deschamps

BELGIO (4-2-3-1): Casteels; Castagne, Faes, Theate, Debast; Onana, Tielemans; Lukebakio, De Bruyne, Doku; Openda. Ct: Tedesco

160 volte da ct per Didier Dechamps siede sulla panchina della Francia dall'agosto 2012: 160 partite Il suo contratto scadrà a luglio 2026, post Mondiale

LE ALTRE PARTITE | NELLA TURCHIA DAL PRIMO MINUTO YILDIZ

Montella valuta Calha

Hakan Calhanoglu GETTY IMAGES

di Matteo Marega

La seconda giornata non dev'essere solo il momento delle conferme: la Norvegia, per esempio, vuole andare oltre un pari grigio ed esporre il miglior Haaland. C'è equilibrio nel gruppo 3 della Nations League B, per gli scandinavi basta e avanza una partita senza gol al Kazakistan. Così stasera, a partire dalla stella del Manchester City - che ha brillato con sette reti nelle prime tre gare di Premier League - davanti all'Austria, credibile outsider per il primo posto, servirà rimettere il turbo. Mentre proseguono, in parallelo, i discorsi per un rinnovo contrattuale di Haaland con il City. I rivali della Norvegia di stasera, peraltro, prendono gol regolarmente da otto partite. Nello stesso girone, la Slovenia cerca punti contro il Kazakistan.

ESAME CALHA. La Turchia di Calhanoglu va incontro all'esame islandese, contro una nazionale che è partita con il piede giusto. E sul centrocampista dell'Inter, il ct Montella - che ne ha centellinato l'impiego in Galles venerdì - è stato chiaro a proposito di una condizione fisica da tenere sotto controllo. In campo anche lo juventino Yildiz oggi per la Turchia, che cerca di non restare a secco per tre partite consecutive: un filotto del genere, quanto a impegni ufficiali, non le capita dall'Europeo del 2021. Il Montenegro ospita invece il Galles cercando di evitare la quarta sconfitta consecutiva, non gli capita dal 2016.

SERBATOIO. La serie A è decisamente un grande serbatoio per la Romania, che venerdì sera ha battuto il Kosovo grazie ai gol di Man e Marin. Sarà titolare anche Mihaila stasera a Bucarest, nella partita contro la Lituania in cui c'è la possibilità di restare a punteggio pieno nel gruppo 2 della Nations League C. Una sfida preceduta, alle 18, da quella tra Cipro e lo stesso Kosovo.

A.S.AG.

LEGA A

GRUPPO 1

1ª giornata	
Portogallo-Croazia	2-1
Scozia-Polonia	2-3
2ª giornata	
Croazia-Polonia	1-0
Portogallo-Scozia	2-1
3ª giornata (12/10)	
Croazia-Scozia	18.00
Polonia-Portogallo	20.45
4ª giornata (15/10)	
Polonia-Croazia	20.45
Scozia-Portogallo	20.45
5ª giornata (15/11)	
Scozia-Croazia	20.45
Portogallo-Polonia	20.45
6ª giornata (18/11)	
Croazia-Portogallo	20.45
Polonia-Scozia	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Portogallo	6	2	2	0	0	4	2
Croazia	3	2	0	0	1	2	2
Polonia	3	2	1	0	1	3	3
Scozia	0	2	0	0	2	3	5

GRUPPO 2

1ª giornata	
Belgio-Israele	3-1
Francia-ITALIA	1-3
2ª giornata (oggi)	
Israele-ITALIA	20.45
Francia-Belgio	20.45
3ª giornata (10/10)	
Israele-Francia	20.45
ITALIA-Belgio	20.45
4ª giornata (14/10)	
ITALIA-Israele	20.45
Belgio-Francia	20.45
5ª giornata (14/11)	
Francia-Israele	20.45
Belgio-ITALIA	20.45
6ª giornata (17/11)	
Israele-Belgio	20.45
ITALIA-Francia	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	3	1	1	0	0	3	1
Belgio	3	1	1	0	0	3	1
Israele	0	1	0	0	1	1	3
Francia	0	1	0	0	1	1	3

GRUPPO 3

1ª giornata	
Germania-Ungheria	5-0
Olanda-Bosnia	5-2
2ª giornata (domani)	
Olanda-Germania	20.45
Ungheria-Bosnia	20.45
3ª giornata (11/10)	
Ungheria-Olanda	20.45
Bosnia-Germania	20.45
4ª giornata (14/10)	
Germania-Olanda	20.45
Bosnia-Ungheria	20.45
5ª giornata (16/11)	
Germania-Bosnia	20.45
Olanda-Ungheria	20.45
6ª giornata (19/11)	
Bosnia-Olanda	20.45
Ungheria-Germania	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Germania	3	1	0	0	0	5	0
Olanda	3	1	0	0	0	5	2
Bosnia	0	1	0	0	0	2	5
Ungheria	0	1	0	0	0	0	5

GRUPPO 4

1ª giornata	
Danimarca-Svizzera	2-0
Serbia-Spagna	0-0
2ª giornata	
Danimarca-Serbia	2-0
Svizzera-Spagna	1-4
3ª giornata (12/10)	
Spagna-Danimarca	20.45
Serbia-Svizzera	20.45
4ª giornata (15/10)	
Spagna-Serbia	20.45
Svizzera-Danimarca	20.45
5ª giornata (15/11)	
Danimarca-Spagna	20.45
Svizzera-Serbia	20.45
6ª giornata (18/11)	
Spagna-Svizzera	20.45
Serbia-Danimarca	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Danimarca	6	2	2	0	0	4	0
Spagna	4	2	1	1	0	4	1
Serbia	1	2	0	1	1	0	2
Svizzera	0	2	0	0	2	1	6

UEFA NATIONS LEAGUE

Lega A: le vincenti di ogni girone alla Final Four; l'ultima di ogni girone retrocede in Lega B. **Lega B, C, D**: le vincenti di ogni girone promosse, le ultime (**Lega B** e **C**) retrocedono

LEGA B

GRUPPO 1

1ª giornata	
Georgia-Rep.Ceca	4-1
Ucraina-Albania	1-2
2ª giornata (domani)	
Albania-Georgia	20.45
Rep.Ceca-Ucraina	20.45
3ª giornata (11/10)	
Ucraina-Georgia	20.45
Rep.Ceca-Albania	20.45
4ª giornata (14/10)	
Georgia-Albania	18.00
Ucraina-Rep.Ceca	20.45
5ª giornata (16/11)	
Georgia-Ucraina	18.00
Albania-Rep.Ceca	20.45
6ª giornata (19/11)	
Rep.Ceca-Georgia	20.45
Albania-Ucraina	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Georgia	3	1	1	0	0	4	1
Albania	3	1	1	0	0	2	1
Ucraina	0	1	0	0	0	1	2
Rep.Ceca	0	1	0	0	1	1	4

GRUPPO 2

1ª giornata	
Irlanda-Inghilterra	0-2
Grecia-Finlandia	3-0
2ª giornata (domani)	
Irlanda-Grecia	20.45
Inghilterra-Finlandia	20.45
3ª giornata (10/10)	
Finlandia-Irlanda	20.45
Inghilterra-Grecia	20.45
4ª giornata (13/10)	
Finlandia-Inghilterra	18.00
Grecia-Irlanda	20.45
5ª giornata (14/11)	
Irlanda-Finlandia	20.45
Grecia-Inghilterra	20.45
6ª giornata (17/11)	
Finlandia-Grecia	18.00
Inghilterra-Irlanda	18.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Grecia	3	1	1	0	0	3	0
Inghilterra	3	1	1	0	0	2	0
Irlanda	0	1	0	0	1	0	2
Finlandia	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO 3

1ª giornata	
Kazakistan-Norvegia	0-0
Slovenia-Austria	1-1
2ª giornata (oggi)	
Norvegia-Austria	20.45
Slovenia-Kazakistan	20.45
3ª giornata (10/10)	
Austria-Kazakistan	20.45
Norvegia-Slovenia	20.45
4ª giornata (13/10)	
Kazakistan-Slovenia	15.00
Austria-Norvegia	20.45
5ª giornata (14/11)	
Kazakistan-Austria	16.00
Slovenia-Norvegia	20.45
6ª giornata (17/11)	
Norvegia-Kazakistan	18.00
Austria-Slovenia	18.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Austria	1	1	0	1	0	1	1
Slovenia	1	1	0	1	0	1	1
Kazakistan	1	1	0	1	0	0	0
Norvegia	1	1	0	1	0	0	0

GRUPPO 4

1ª giornata	
Galles-Turchia	0-0
Islanda-Montenegro	2-0
2ª giornata (oggi)	
Turchia-Islanda	20.45
Montenegro-Galles	20.45
3ª giornata (11/10)	
Turchia-Montenegro	20.45
Islanda-Galles	20.45
4ª giornata (14/10)	
Islanda-Turchia	20.45
Galles-Montenegro	20.45
5ª giornata (16/11)	
Montenegro-Islanda	18.00
Turchia-Galles	18.00
6ª giornata (19/11)	
Montenegro-Turchia	20.45
Galles-Islanda	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Islanda	3	1	1	0	0	2	0
Turchia	1	1	0	1	0	0	0
Galles	1	1	0	1	0	0	0
Montenegro	0	1	0	0	1	0	2

LEGA C

GRUPPO 1

1ª giornata	
Azerbaigian-Svezia	1-3
Estonia-Slovacchia	0-1
2ª giornata	
Slovacchia-Azerbaigian	2-0
Svezia-Estonia	3-0
3ª giornata (11/10)	
Estonia-Azerbaigian	18.00
Slovacchia-Svezia	20.45
4ª giornata (14/10)	
Azerbaigian-Slovacchia	18.00
Estonia-Svezia	20.45
5ª giornata (16/11)	
Azerbaigian-Estonia	15.00
Svezia-Slovacchia	20.45
6ª giornata (19/11)	
Slovacchia-Estonia	20.45
Svezia-Azerbaigian	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Svezia	6	2	2	0	0	6	1
Slovacchia	6	2	2	0	0	3	0
Azerbaigian	0	2	0	0	2	1	5
Estonia	0	2	0	0	2	0	4

GRUPPO 2

1ª giornata	
Lituania-Cipro	0-1
Kosovo-Romania	0-3
2ª giornata (oggi)	
Cipro-Kosovo	18.00
Romania-Lituania	20.45
3ª giornata (12/10)	
Lituania-Kosovo	15.00
Cipro-Romania	20.45
4ª giornata (15/10)	
Lituania-Romania	20.45
Kosovo-Cipro	20.45
5ª giornata (15/11)	
Cipro-Lituania	18.00
Romania-Kosovo	20.45
6ª giornata (18/11)	
Kosovo-Lituania	20.45
Romania-Cipro	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Cipro	3	1	1	0	0	1	0
Lituania	0	1	0	0	1	0	1
Kosovo	0	1	0	0	1	0	3

GRUPPO 3

1ª giornata	
Nord Irlanda-Lussemburgo	2-0
Bielorussia-Bulgaria	0-0
2ª giornata	
Lussemburgo-Bielorussia	0-1
Bulgaria-Nord Irlanda	1-0
3ª giornata (12/10)	
Bulgaria-Lussemburgo	18.00
Bielorussia-Nord Irlanda	20.45
4ª giornata (15/10)	
Nord Irlanda-Bulgaria	20.45
Bielorussia-Lussemburgo	20.45
5ª giornata (15/11)	
Lussemburgo-Bulgaria	20.45
Nord Irlanda-Bielorussia	20.45
6ª giornata (18/11)	
Lussemburgo-Nord Irlanda	20.45
Bulgaria-Bielorussia	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Bielorussia	4	2	1	1	0	1	0
Bulgaria	4	2	1	1	0	1	0
Nord Irlanda	3	2	1	0	1	2	1
Lussemburgo	0	2	0	0	2	0	3

GRUPPO 4

1ª giornata	
Faroe-Macedonia	1-1
Armenia-Lettonia	4-1
2ª giornata (domani)	
Lettonia-Faroe	18.00
Macedonia-Armenia	20.45
3ª giornata (10/10)	
Lettonia-Macedonia	18.00
Faroe-Armenia	20.45
4ª giornata (13/10)	
Armenia-Macedonia	18.00
Faroe-Lettonia	20.45
5ª giornata (14/11)	
Armenia-Faroe	18.00
Macedonia-Lettonia	20.45
6 giornata (17/11)	
Macedonia-Faroe	15.00
Lettonia-Armenia	15.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Armenia	3	1	1	0	0	4	1
Macedonia	1	1	0	1	0	1	1
Faroe	1	1	0	1	0	1	1
Lettonia	0	1	0	0	1	1	4

LEGA D

GRUPPO 1

1ª giornata	
San Marino-Liechtenstein	1-0
2ª giornata	
Gibilterra-Liechtenstein	2-2
3ª giornata (10/10)	
Gibilterra-San Marino	20.45
4ª giornata (13/10)	
Liechtenstein-Gibilterra	18.00
5ª giornata (15/11)	
San Marino-Gibilterra	20.45
6ª giornata (18/11)	
Liechtenstein-San Marino	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
San Marino	3	1	1	0	0	1	0
Gibilterra	1	1	0	1	0	2	2
Liechtenstein	1	2	0	1	1	2	3

GRUPPO 2

1ª giornata	
Moldavia-Malta	2-0
2ª giornata (domani)	
Andorra-Malta	20.45
3ª giornata (10/10)	
Moldavia-Andorra	18.00
4ª giornata (13/10)	
Malta-Moldavia	18.00
5ª giornata (16/11)	
Andorra-Moldavia	18.00
6ª giornata (19/11)	
Malta-Andorra	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Moldavia	3	1	1	0	0	2	0
Andorra	0	0	0	0	0	0	0
Malta	0	1	0	0	1	0	2

Finora Motta ha concesso solo cinque minuti al difensore che adesso vuole riprendersi il posto da titolare anche nella Juve

La carica di Danilo arriva dal Brasile

Per il capitano 90 minuti in campo contro l'Ecuador Adesso mette nel mirino il Psv Eindhoven e il Napoli

Il capitano del Brasile Danilo 33 anni GETTY IMAGES

di Andrea Losapio

«Oggi abbiamo un grande capitano che è Danilo». Parlava così Thiago Motta nella sua prima conferenza stampa da nuovo allenatore della Juventus, il 18 luglio scorso. «Vorrei averlo già con noi, ma ha bisogno di riposare, tornare al pieno delle energie sia mentali che fisiche. Quando saremo tutti insieme valuteremo la situazione. Sono contento di averlo e spero arrivi presto con noi per prepararsi per una grande stagione». Il momento era lontanissimo dal pallone giocato, con un Europeo e una Coppa America appena conclusi, insieme, nello stesso giorno. La fisionomia della Juve non era certo quella attuale, come del resto differenti le certezze mostrate in queste prime tre partite di campionato.

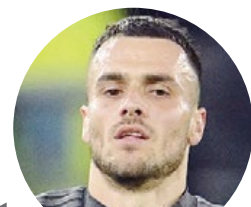
Ciò che si è visto fino a ora erano forse le prove generali per quella che sarà la squadra del futuro. Con in più Koopmeiners, con un Douglas Luiz che ha fatto panchina e deve lottare per prendersi un posto, ma anche lo stesso Danilo che finora ha giocato solo cinque minuti: gli è stato preferito Gatti da centrale, mentre sulle fasce Cambiaso, Cabal e in ultimo Savona. Il campanello d'allarme suona forte e chiaro, soprattutto per chi poi gioca novanta minuti con la maglia del Brasile, contro l'Ecuador, laddove gli altri papabili verdeoro della Juve non sono stati convocati: Bremer non ha assaggiato la Coppa America nemmeno per un minuto e questa nuova esclusione assomiglia quasi a una bocciatura.

L'intensificarsi degli appuntamenti certamente giocherà anche a favore di Danilo. Nella prossima settimana ci sono Empoli fuori casa, al sabato, Psv Eindhoven di martedì e il Napoli di Conte allo Stadium. Difficile vederlo titolare in Toscana, considerato che il Brasile sfida il Paraguay nella notte tra domani e dopodomani. Fra rientro e jet lag è anche normale avere la possibilità di riposare, ma dopo il weekend bisognerà monitorare con attenzione l'evoluzione della faccenda.

> In bianconero come centrale ha trovato strada sbarrata da Gatti

> Nessuna polemica con l'allenatore però ha chiarito di sentirsi leader

«Sono fermo e forte. Mi sento bene fisicamente e mentalmente». Non è dato sapere se fosse un messaggio da oltreoceano, ma quello che è certo è che in queste settimane di panchina non c'è mai stata una parola di Danilo contro le decisioni dell'allenatore, anche perché i risultati stanno arrivando e Di Gregorio è probabilmente il portiere meno impegnato della Serie A, segno che le scelte di Motta non sono poi così sballate, tutt'altro. Essere un buon capitano significa anche accettare la visione dell'allenatore, magari senza condividerla fino in fondo.

C'è anche da dire che Danilo ha trentatré anni, dovendosi gestire in una stagione che si preannuncia lunghissima e che finirà - nuovamente per lui - a luglio, con il Mondiale per club negli Stati Uniti che la Juventus sarà chiamata a giocare. Come il Chelsea non inserisce Cole Palmer dalla lista per la Conference League, è possibile che la gestione di Motta sia oculata e che sul lungo periodo possa pagare dei bei dividendi. Perché le partite fondamentali arriveranno, da capire se Danilo ne farà parte.

LA CESSIONE

Kostic saluta: va al Fenerbahçe di Mourinho

TORINO - Saluta anche Kostic. La Juve riesca a tagliare un altro esubero: il serbo passa al Fenerbahce di José Mourinho in prestito con diritto di riscatto. Oggi sosterrà le visite mediche e poi inizierà la nuova avventura in Turchia: era una delle ultime possibilità per il giocatore per non restare ai margini per l'intera stagione (il mercato turco chiude venerdì) dopo essere stato escluso dal progetto tecnico di Thiago Motta, essersi allenato a parte per l'intera estate, in orari diversi dalla prima squadra, e aver rifiutato diverse possibili destinazioni. Il pressing del direttore tecnico, Cristiano Giuntoli, è andato a buon fine: Juve e Fenerbahce hanno trovato l'intesa sulla formula dell'affare e il giocatore ha dato il via libera al trasferimento. Per la Continassa è un'operazione importante anche dal punto di vista del bilancio perché il club turco si accollerà l'ingaggio dell'esterno di 2,5 milioni netti (3,3 al lordo): si tratta quindi di un risparmio significativo nel piano di risanamento dei conti che il club bianconero sta portando avanti già dalla scorsa stagione. Giuntoli è riuscito a risolvere tutti i nodi relativi agli esuberi: Szczesny, Rugani, De Sciglio e Tiago Djaló, Nicolussi Caviglia e Chiesa. Rimane soltanto Arthur, inserito in lista Champions ma non più nei piani tecnici.

f.bon.

L'ANNIVERSARIO | LA CASA BIANCONERA È DIVENTATA UN TRATTO DISTINTIVO DEL CLUB

Successi e ricavi: il fortino Stadium compie 13 anni

di Filippo Bonsignore

TORINO - Buon compleanno, Allianz Stadium. Sono i giorni della festa per lo stadio bianconero, l'impianto che ha portato la Juventus nel futuro: ieri è stata celebrata la ricorrenza dei 13 anni dall'inaugurazione avvenuta l'8 settembre 2011 con il grande show con protagonisti, tra gli altri, l'ex presidente Andrea Agnelli, Alessandro Del Piero e Giampiero Boniperti; mercoledì sarà l'anniversario numero tredici della prima partita ufficiale disputata dai bianconeri. Era l'11 settembre 2011: la nuova Juve di Antonio Conte supera 4-1 il Parma e inizia la lunga cavalcata verso il primo, sorprendente scudetto dei nove consecutivi. E' stato quello l'inizio di una nuova epoca in campo ma non solo, perché lo Stadium, uno dei pochissimi impianti di proprietà nel panorama calcistico italiano, è diventato un asset fondamentale per il club, una fonte di ricavo imprescindibile che ha portato la società al livello dei grandi competitor internazionali. In questi anni lo stadio ha garantito oltre 600 milioni di euro di introiti, tra biglietti, hospitality e ricavi "no-matchday", ovvero relativi agli eventi che non si svolgono nel giorno di gara. Un sistema integrato, quello dello stadio, con il JMuseum, che continua a mietere record di pubblico ed è il 49esimo museo più visitato d'Italia, e lo store dei prodotti ufficiali.

Il raccoglimento dello Stadium per Eriksson GETTY IMAGES

FORTINO - Lo Stadium è diventato presto un fattore anche dal punto di vista sportivo perché si è trasformato in un fortino spesso inespugnabile. Il riassunto dice che l'Allianz è decisamente amico della Juve: 253 vittorie su 338 partite disputate in tutte le competizioni, il 74,8% (più 59 pareggi e 26 sconfitte). Vale a dire che i bianconeri hanno vinto tre quarti delle partite casalinghe negli ultimi tredici anni. Per tre volte, inoltre, la Signora è rimasta imbattuta in casa per un'intera stagione - 2011/12, 2013/14 e 2016/17 - mentre in altre quattro annate - 2014/15 (sconfitta con la Fiorentina in coppa Italia), 2015/16 (Udinese), 2019/20 (Roma) e 2023/24 (Udinese) il cammino è stato quasi perfetto, tranne un unico passaggio a vuoto. E' stato per anni un'impresa, insomma, espugnare lo stadio bianconero (la prima volta è toccato all'Inter il 3 novembre 2012), di sicuro fino alla chiusura del ciclo vincente di nove scudetti consecutivi. Dopo la Juve non è stata più perfetta e lo Stadium non è stato più imperforabile: quattro sconfitte nel 2020/21 con Andrea Pirlo e cinque sia nel 2021/22, sia nel 2022/23 con Max Allegri. Thiago Motta è partito invece col piede giusto: vittoria con il Como all'esordio e pari con la Roma. Buon compleanno, Stadium.

> La squadra ha vinto tre quarti delle gare giocate nel suo innovativo stadio

L'esultanza dell'Inter con i suoi tifosi alla fine della gara con l'Atalanta ANSA

di Pietro Guadagno
MILANO

L'obiettivo dichiarato è provare a entrare tra le prime 8: un po' di conti

Champions, l'Inter punta l'all-in con le 4 piccole

Il calcolo per andare agli ottavi è toccare quota 18 punti: 12 possono e devono arrivare da Monaco, Young Boys, Sparta Praga e Stella Rossa

L'Inter vuole alzare il tiro anche in Europa. E il primo a non essersi nascosto in questo senso è stato Marotta. Subito dopo il sorteggio degli avversari, infatti, il presidente nerazzurro ha parlato chiaramente di arrivare nei primi 8 posti. «Tenteremo», è stata la sua promessa. Peraltro, finire lassù vorrebbe dire accedere direttamente agli ottavi di finale, evitando gli spareggi e, quindi, altre 2 gare. In una stagione così intasata, sarebbe un bel vantaggio. E anche l'avversario del primo dentro-fuori sarebbe, sulla carta, non di primo livello. Insomma, le ambizioni ci sono. Si tratta di tramutarle in realtà. Sarà il campo, come sempre, a dare il suo verdetto. Intanto, però, tra viale Liberazione e Appiano Gentile qualche ragionamento è già stato fatto, rispetto alle formazioni che l'Inter troverà sulla sua strada.

TESORETTO. Il computer non è stato certo benevolo con le squadre di seconda fascia. I nerazzurri, infatti, hanno pescato il "peggio", ovvero Arsenal e Bayer Leverkusen. E' andata un po' meglio con la prima, visto che, insieme al Manchester City, uno dei favoriti per la vittoria finale, nonché giustiziere dei nerazzurri a Istanbul nel 2023, l'altra rivale sarà il Lipsia, sicuramente insidioso, ma meno di altri. Tutto sommato accettabile quanto arrivato dalle ultime due fasce. Ed è proprio da lì che l'Inter pensa di partire. Nel senso che fare bottino pieno con i vari Monaco, Young Boys, Sparta Praga e Stella Rossa non solo sarà fondamentale, ma probabilmente pure obbligatorio. In questo modo, infatti, Lautaro e compagni si garantirebbero un tesoretto di 12 punti, su cui costruire il resto della qualificazione.

QUOTA 18. L'idea, infatti, è che attorno a 18 punti ci si dovrebbe giocare l'accesso diretto agli ottavi. Agli uomini di Inzaghi, insomma, non resterebbe che raccoglierne altri 6 per sentirsi quasi al sicuro. Ragionando, ricevere a San Siro il Lipsia è senz'altro un'occasione ghiotta per prendersi un'altra vittoria. A quel punto, non resterebbe che metterne insieme altri 3 tra le due trasferte in casa del City e del Leverkusen e il match interno con l'Arsenal. Che, per la verità, evoca brutti ricordi, visto che i Gunners, nel 2003, non fecero prigionieri al Meazza rifilando un perentorio 5-1 dalla squadra allora allenata da Zaccheroni.

Contro City, Bayer e Arsenal sarà più dura. C'è margine invece con il Lipsia

PERCORSO. Come già sottolineato, le previsioni valgono fino ad un certo punto. Poi occorre confrontarsi con il campo. E pure con gli incastri del calendario. Ad esempio, gli uomini di Inzaghi debutteranno in Champions mercoledì 18 a Manchester. Tutto lascia credere che sarà la sfida più complicata. Ma la voglia di prendersi una rivincita rispetto a Istanbul potrebbe dare un "boost" in più. Certo non aiuta il fatto che 4 giorni dopo ci sarà il primo derby con il Milan. Ad ogni modo, se anche l'Inter dovesse perdere con Guardiola, potrà rifarsi subito dopo con Stella Rossa e Young Boys, sistemando la classifica in vista dello snodo cruciale del suo tragitto europeo. Subito dopo, infatti, ci saranno in successione Arsenal (prima del Napoli), Lipsia (prima della Fiorentina) e Leverkusen (prima della Lazio). Ebbene arrivare alla volata con una dozzina di punti sarebbe il viatico perfetto. Perché poi i nerazzurri lancerebbero il loro sprint contro Sparta Praga e Monaco (prima del secondo derby). Andrà davvero così? Qualcuno sarebbe già pronto a firmare…

L'importante sarà capitalizzare bene e sfruttare lo sprint con cechi e francesi

MERCATO | NANI, DT DELL'UDINESE: «A GENNAIO NON SI TOCCA»

«Bijol? Già vale di più»

MILANO - Non sarà semplice per l'Inter portare a Milano Bijol. O meglio, per riuscirsi potrebbe essere necessario un investimento particolarmente consistente. Le dichiarazioni al "Messaggero Veneto" di Gianluca Nani, direttore tecnico dell'Udinese, hanno infatti l'aria di essere un avvertimento in questo senso. «Consideriamo lo sloveno molto più forte delle cifre che ci offrivano questa estate», ha spiegato. Così, visto che un paio di mesi fa si parlava di una valutazione attorno ai 17 milioni di euro, la sensazione è che a fine stagione si possa superare tranquillamente quota 20. Tanto più che per il mercato di gennaio la porta sembra chiusa: «Se l'Inter bussa? Un giocatore di questo calibro non si cede a metà stagione. Nel caso, direm-mo di aspettare», ha affermato il dirigente dei friulani.

RINGIOVANIRE. Insomma, non si tratta di una blindatura, tutt'altro, Ma di un avviso ai naviganti. Come a ricordare che l'Udinese è una bottega cara quando si tratta di cedere i suoi articoli più pregiati. «Bijol è un difensore da top club, da Premier o per una delle prime tre in Italia. È un grande leader e ha sposato il nostro progetto perché si trova bene con noi. Quindi non è mai stata considerata nessuna offerta per lui». Appuntamento rimandato al prossimo giugno, dunque. Anche se le manovre nerazzurre sono destinate a cominciare prima. Il centrale sloveno, infatti, è il candidato forte per andare a sostituire almeno uno tra Acerbi e De Vrij, che hanno entrambi il contratto in scadenza e che, soprattutto, nel 2025 toccheranno rispettivamente le 37 e le 33 primavere. C'è necessità di ringiovanire in quel settore. E Bijol, classe 1999, esperto di difesa a 3, ha tutte le caratteristiche per essere il profilo giusto. Prezzo permettendo.

AL LAVORO. Per chiudere, un aggiornamento di campo. Oggi, alla Pinetina, non si allenerà il solo Palacios, ma si presenteranno anche Buchanan, che procede nel suo recupero dopo la frattura alla tibia (obiettivo essere a disposizione da metà ottobre), e Barella, libero di allenarsi a pieno ritmo dopo l'intervento al naso.

p.gua.

Jaka Bijol, 25 anni LAPRESSE

4ª GIORNATA

Partita	Orario
COMO-BOLOGNA (DAZN)	sabato, ore 15:00
EMPOLI-JUVENTUS (DAZN)	sabato, ore 18:00
MILAN-VENEZIA (DAZN + SKY)	sabato, ore 20:45
GENOA-ROMA (DAZN)	domenica, ore 12:30
ATALANTA-FIORENTINA (DAZN)	domenica, ore 15:00
TORINO-LECCE (DAZN)	domenica, ore 15:00
CAGLIARI-NAPOLI (DAZN + SKY)	domenica, ore 18:00
MONZA-INTER (DAZN)	domenica, ore 20:45
PARMA-UDINESE (DAZN)	lunedì, ore 18:30
LAZIO-H. VERONA (DAZN + SKY)	lunedì, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	7	3	2	1	0	8	2
Juventus	7	3	2	1	0	6	0
Torino	7	3	2	1	0	5	3
Udinese	7	3	2	1	0	4	2
H. Verona	6	3	2	0	1	5	3
Napoli	6	3	2	0	1	5	4
Empoli	5	3	1	2	0	3	2
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	3	1	1	1	4	4
Genoa	4	3	1	1	1	3	4
Fiorentina	3	3	0	3	0	3	3
Atalanta	3	3	1	0	2	5	6
Lecce	3	3	1	0	2	1	6
Milan	2	3	0	2	1	5	6
Monza	2	3	0	2	1	2	3
Cagliari	2	3	0	2	1	1	2
Roma	2	3	0	2	1	1	2
Bologna	2	3	0	2	1	2	5
Venezia	1	3	0	1	2	1	4
Como	1	3	0	1	2	1	5

La crescita in rossonero confermata con la maglia Orange

Reijnders è un faro Fonseca è sicuro gerarchie delineate

di Adriano Ancona
MILANO

Piovono conferme su Reijnders: il Milan osserva da lontano ma ha già fatto dell'olandese un punto fermo del proprio centrocampo. Così, non può che finire dritto negli appunti di viaggio in mano a Fonseca il gol segnato due sere fa contro la Bosnia in Nations League. Un'altra cartina di tornasole sullo stato di forma del giocatore che è sempre stato un punto fermo con la maglia rossonera. Al punto che la società ha ispezionato con cura il mercato, prima di mettere un profilo come quello di Fofana al fianco di Reijnders e vagliando candidature in giro per l'Europa. Gol e assist nella partita di sabato per l'olandese, che a luglio arrivava sulla porta della finalissima in Germania. Sempre meglio guardare avanti, ma non è sfuggito un tabellino dei marcatori in cui l'Olanda ha spedito in un colpo solo Reijnders e Zirkzee. Ovvero una colonna del Milan e un altro che la destinazione rossonera se l'è solo immaginata in principio di estate. Eppure il mercato era partito proprio col nome dell'attaccante come obiettivo prioritario della dirigenza. Compagno di nazionale e basta Zirkzee, per Reijnders, però poco male. Il Milan ha modellato il proprio centrocampo su di lui, il giocatore più presente nella scorsa stagione e ora altrettanto nevralgico per Fonseca. Anche perché se la reale alternativa in questo momento è

Il centrocampista, imprescindibile nel Milan, brilla anche con l'Olanda Fofana è solo una variabile tattica

Il francese ex Monaco Youssouf Fofana, 25 anni LAPRESSE

Bennacer, ieri Fonseca ha incassato la pessima notizia dello stop per il centrocampista rimandato a casa dalla nazionale: si teme una lesione al polpaccio, che in attesa degli esami può comportare il rischio di uno stop vicino ai tre mesi. Le novità che arrivavano ieri dall'Algeria ieri non erano affatto incoraggianti.

Bennacer infortunato: costretto a tornare a Milano

FEDELISSIMO. Già, nell'ultimo anno sia Reijnders che Pulisic hanno timbrato il maggior numero di presenze: 36 in campionato e 50 esaminando tutto il resto della stagione. Abbastanza per considerare l'olandese uno degli imprescindibili. Non a caso, è diventato un fedelissimo anche in nazionale proprio grazie alla stabilità trovata con il Milan un anno fa: effetto domino in piena regola. Sabato per Reijnders cadeva un anno esatto dal debutto con la maglia degli Oranje, benedetto quindi dal gol. Mentre da dodici mesi a questa parte ha saltato solo due partite, entrambe in febbraio contro Napoli e Atalanta.

TALISMANO. Efficacia, ma non solo. Andando indietro - ed è passato un po' troppo - c'è stato proprio il marchio di Reijnders quando il Milan ha vinto l'ultima volta: storia dello scorso maggio, un pokerissimo al Cagliari che è stato anche l'unico successo rossonero nelle ultime dieci partite. Quattro mesi fa, aspettando l'occasione più invitante che sarà quella di sabato sera a San Siro contro il Venezia. In cui Fonseca non potrà permettersi di lasciar fuori Reijnders come successo col Torino al debutto: lì, il rimedio al turn-over compulsivo si era tradotto anche nell'ingresso dell'olandese con l'assist per il gol di Morata che ha avviato la rimonta.

GERARCHIE. Più che un restyling, quello del centrocampo milanista, è stata forte la volontà di ripartire dalle certezze. Scelto Fofana come variabile, anche tattica nel reparto di Fonseca, il Milan ha ceduto in un colpo solo sia Adli che Pobega: in pratica una scrematura, senza abbandonare certe gerarchie. Mentre su Bennacer si attendono con apprensione, appunto, i controlli a Milano.

A.S.AG.

Il centrocampista dell'Olanda Tijjani Reijnders, 26 anni ANSA

Christian Pulisic GETTY IMAGES

Chukwueze o Pulisic: dubbio verso il Venezia Toccherà ancora a Pavlovic

MILANO (ad.anc.) – **Da oggi il focus sarà soprattutto su Alvaro Morata: il Venezia non è l'orizzonte principale per il Milan, quanto a recuperi dei giocatori convalescenti. Però verso la prima vittoria stagionale, Fonseca non vuole lasciare nulla al caso. La ripresa significa in particolare Liverpool e Inter, ecco perché attorno allo spagnolo ci sono accurate valutazioni. E tra cinque giorni il Milan presenterà ai propri tifosi Abraham, con l'auspicio che faccia innamorare subito il popolo rossonero dopo il gol sfiorato contro la Roma. L'uscita dai blocchi dovrà passare dai tre punti sabato e da una condizione generale del gruppo che sta per ritrovarsi a Milanello dopo il week-end di riposo. Oltre alla situazione legata a Bennacer (sopraggiunta cinque giorni dopo che il giocatore era stato inserito nella lista Uefa dal Milan) della quale parliamo a parte, restano gli interrogativi legati anche a Thiaw che però sembra in fase di recupero. Per una maglia da titolare contro il Venezia, dovrebbe toccare ancora a Pavlovic. In una difesa che sulla destra può viaggiare con la conferma di Emerson Royal – in vantaggio su Calabria – dal primo minuto. Quello tra Chukwueze e Pulisic è l'altro dubbio. Di certo la prima di quattro partite da consumare a San Siro nel mese di settembre, non potrà essere steccata.**

A.S.AG.

STADIO Corriere dello Sport

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Per la Fiorentina resta fondamentale

Colpani vuol dire fiducia

Palladino giustifica il ritardo: «È affaticato» Il suo ex Baldini: «Ha certi movimenti di Zidane»

di Niccolò Santi
FIRENZE

La stagione di Andrea Colpani alla Fiorentina non è iniziata col piede giusto. Il "flaco" è parso fuori condizione, o comunque ben lontano dal rendimento dell'anno scorso. La sua qualità è fuori dubbio, ma ha dato l'impressione di non avere ancora digerito la metamorfosi professionale. Il ritardo della forma fisica è evidente, come sottolineato dallo stesso Raffaele Palladino dopo la gara pareggiata contro il Venezia: «So che i carichi di lavoro sono stati pesanti e ha lavorato il triplo rispetto agli altri perché ha avuto degli acciacchi».

FEDELISSIMO. L'allenatore è stato suo estimatore dai tempi del Monza. Dove il ragazzo si è esaltato, attirando le attenzioni di Lazio, Inter e Marsiglia. Oltre a quelle della Fiorentina. Il rapporto fra Palladino e Colpani è sbocciato nonostante le polemiche legate all'alto numero di sostituzioni riservate dal tecnico al giocatore. Il quale si è difeso così in conferenza stampa: «Col mister ci scherzavo spesso sul perché uscivo sempre al settantesimo. Ho avuto il problema di calare negli ultimi venti minuti ed era giusto facesse così, ma è uno degli aspetti che voglio migliorare».

L'INVESTIMENTO. La stima profonda che Palladino nutre nei confronti di Colpani ha portato all'affondo del direttore sportivo Daniele Pradè col Monza, nel mese di luglio, per un'operazione da 4 milioni di prestito oneroso con diritto di riscatto fissato a 12, per un totale di 16. Se i viola esercitassero l'opzione a proprio favore s'innescherebbe un contratto valido fino al 2029. Tutto sta nel capire quale piega prenderà la stagione dell'attaccante bresciano, che evidentemente deve dare una svolta al proprio cammino per convincere gli scettici e rassicurare la Fiorentina che non ha sbagliato a trattarne l'acquisto lavorando ai fianchi dell'amministratore delegato del Monza, Adriano Galliani, per una settimana intera.

PAROLA DEL TECNICO. «Penso che stia pagando lo scotto della prima piazza importante - dice Francesco Baldini, tecnico di Colpani nel 2019-2020 al Trapani - Aveva diciotto anni e usciva dalla Primavera dell'Atalanta che sfornava talenti come Carnesecchi. Sul suo potenziale non ho mai avuto dubbi. Vi posso dire che ha sempre vantato dei dati fisici, nei test, importantissimi: era uno dei migliori. Andrea fa del dinamismo la sua cifra, dunque sta pagando il ritardo nella preparazione. Firenze è ambiziosa, e su di lui è stato fatto un investimento importante. Ma non ho dubbi che se lo sia meritato». C'è una particolarità su tutte che ha rapito fin da subito Baldini: «La sua caratteristica migliore era uscire dal traffico a centrocampo in maniera sempre molto elegante: lo faceva con una qualità diversa da tutti gli altri. Con le dovute proporzioni, vi dico che in qualche giocata e in alcuni movimenti mi ricordava Zidane».

5 PRESENZE IN STAGIONE

Andrea Colpani, 25 anni; in basso Raffaele Palladino
GETTY LAPRESSE

DUE TIRI IN CAMPIONATO

	Andrea COLPANI
PRESENZE	3
MINUTI	164
XG	0.3
TIRI TOTALI	2
TIRI NELLO SPECCHIO	2
PASSAGGI RIUSCITI	42
DUELLI VINTI	7
OPTA INDEX	75

DOPO TRE GIORNI DI RIPOSO

Domani al lavoro subito in campo con Pongracic

FIRENZE - **Altro giorno libero per la Fiorentina di Palladino, che si appresta a riprendere gli allenamenti domani dopo 72 ore di stacco.**

Si ripartirà domani appunto, alle 18, per una seduta in cui si dovrebbe rivedere Marin Pongracic, il primo degli otto Nazionali a rientrare dopo l'impegno di ieri della sua Croazia contro la Polonia. Un ritorno più che gradito per Raffaele Palladino: oltre ai già noti problemi viola in fase difensiva, il tecnico campano dovrà fronteggiare ancora una volta quella che in questi primi due anni in panchina è sembrata la sua bestia nera, l'ex maestro Gasperini.

LE SFIDE CON GASP. Domenica c'è Atalanta-Fiorentina e Palladino è al quarto incrocio con l'attuale tecnico della Dea (tutti sulla panchina del Monza, tre sconfitte, 10 gol incassati). Nell'ultimo precedente - aprile scorso - aveva provato a sorprendere il Gasp con la difesa a quattro, tentazione che potrebbe essere sperimentata già da domani, quando avrà a disposizione tutto il pacchetto arretrato. Gli ultimi a rientrare dovrebbero essere Christian Kouame e Albert Gudmundsson: il primo sarà a disposizione di Palladino solo per l'allenamento di giovedì, a tre giorni dalla sfida di Bergamo, mentre per l'islandese (in Italia solo venerdì sera) le chances di vederlo debuttare domenica rimangono basse.

dna

SOTTO ANALISI IL BRUTTO AVVIO DELLA DIFESA | È APPRODATO ANCHE MORENO, MA DAI DUE TALENTI SI ATTENDE UN RISCATTO

Il dilemma: non vanno Ranieri e Quarta o il modulo?

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Uno è reduce dalla più brutta gara della sua carriera (parole sue). L'altro ha appena perso la Nazionale dopo un'annata spumeggiante. Luca Ranieri e Lucas Martinez Quarta speravano certo in un avvio di stagione migliore. Lo sperava tutta la Fiorentina, inchiodata al segno X a causa soprattutto delle tante, troppe, sbandate difensive.

IN SALITA. È calcio d'estate, è sembrato dire, per giustificare le amnesie registrate dietro, tutto l'ambiente viola. Lo ha detto Palladino, lo ha ripetuto lo stesso Ranieri al termine di Fiorentina-Monza. Da lui e da Quarta, ormai leader di questa squadra, ci si aspettava un salto di qualità dopo un'annata in positivo, soprattutto per i numeri offensivi: 13 gol in due negli ultimi dodici mesi - 5 del prodotto del vivaio viola, 8 del Chino, un bottino superiore a quanto fatto registrare, in totale, da Kouame, Ikone, Sottil e Belotti, per intendersi -. A suon di reti, prove di personalità e con un ascendente sullo spogliatoio in crescita, Ranieri si è guadagnato il rinnovo al 2028, un prolungamento ufficializzato due giorni prima della notte da incubo contro la Puskas Akademia: rigore procurato al 94' con tanto di giallo (il secondo). «Sportivamente parlando, è stata la serata peggiore della mia vita» ha confessato. Dall'altra parte, per Quarta, il rinnovo (sempre al 2028) è arrivato a inizio giugno, prima di un'estate caratterizzata dal trionfo in Copa America - da comparsa - con l'Argentina. A settembre è rimasto fuori dall'elenco di Scaloni, sintomo che anche il Ct dell'Albiceleste ha notato un calo nel rendimento del Chino.

Può cambiare lo schema a 3, ma saranno necessarie alcune rotazioni

EUROPA. Sette gol presi in cinque gare contro Parma, Puskas Akademia (due volte), Venezia e Monza. Reti su cui, a girare, ci sono le responsabilità più o meno di tutti: non solo Quarta e Ranieri, ma anche di Biraghi, Kayode e Pongracic, ad esempio. Per questo, Palladino si sta interrogando su dove finiscano i limiti dei calciatori a disposizione e dove cominciano le difficoltà degli stessi nel 'digerire' la nuova difesa a tre. Un dubbio che potrebbe essere portato via dal mercato: a gennaio arriverà Nicolas Valentini, che si svincolerà dal Boca Juniors. Sempre dall'Argentina, ma già da qualche giorno, è approdato al Viola Park Matias Moreno. Due rinforzi per il futuro, anche se l'ex Belgrano farà comodo sin da subito, a iniziare dalle sfide di Conference League. E in particolare dalla prima, in programma il 3 ottobre, contro i New Saints, quando saranno squalificati Quarta, Ranieri e Comuzzo.

71 Gare in viola
Luca Ranieri, 25 anni, ha messo insieme 71 pesenze e 5 gol con la maglia della Fiorentina: in questa stagione può toccare le 100 partite

Il club rossoblù con grande tempismo vuole prolungare l'accordo che scade nel 2027 Lewis felice

Lewis Ferguson alla leg extension: si è infortunato il 13 aprile

LA MOSSA DEL BOLOGNA FERGUSON FINO AL 2029

La proposta arrivata dopo un incontro fra lo scozzese e il dt Sartori Presto in Italia anche l'agente Bill McMurdo (fu il manager di Best)

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Prove di rinnovo di contratto, e non è un caso che il Bologna glielo abbia proposto nei giorni in cui il capitano rossoblù ha davanti ancora quasi due mesi di lavori forzati prima di poter tornare a giocare dopo aver riportato la rottura del legamento crociato contro il Monza nel campionato passato. La notizia del giorno è la seguente: almeno a sentire alcune indiscrezioni provenienti dalla Scozia (che di solito si rivelano sempre molto fondate) Giovanni Sartori avrebbe incontrato recentemente (anche) Lewis Ferguson, prima di tutto per la stima che da Joey Saputo in giù tutti a Casteldebole hanno nei suoi confronti, secondo per evidenziargli come il Bologna gli sia vicino in questi mesi complicati della sua carriera, alle prese com'è con il suo primo infortunio veramente serio, capitatogli proprio quando tutta Europa gli aveva messo gli occhi addosso. Certo, a cominciare da un paio di club di prima fascia di Premier League, uno dei quali era il Manchester United. Ci pensate, Ferguson e Joshua Zirkzee insieme a Manchester, nei «Red Devils»: da una parte è vero che il Bologna avrebbe perso un altro calciatore che fa la differenza, ma da un'altra che grande vittoria sarebbe stata per chi li ha portati a Casteldebole.

FINO AL 2029. A oggi Ferguson ha un contratto che lo lega alla società rossoblù fino al 2027, ebbene, Sartori è deciso ad allungarglielo fino al 2029, o al limite anche solo di 1 anno ma con l'opzione ancora per uno, e a questo punto sarà lo stesso capitano del Bologna a dover decidere se accettare la proposta. Anche se i primi segnali sarebbero molto positivi, non solo quelli che arrivano da Ferguson, ma anche quelli provenienti dal suo storico agente, il mitico Bill McMurdo, che è stato anche il procuratore di George Best. Nei prossimi giorni ci saranno altri incontri, con McMurdo che sbarcherà in Italia oppure con Sartori, Marco Di Vaio e l'agente che arriveranno all'eventuale fumata bianca attraverso le solite video-chiamate. Insomma, c'è grande fiducia nel quartier generale del Bologna, dove hanno capito che Ferguson è molto contento di potersi legare per più anni a questo club, tenendo presente, tuttavia, come anche tutti gli altri rossoblù coinvolti in questa mega-operazione di allungamento di contratto stiano apprezzando questa scelta societaria. Che non va vista come premio per il posto Champions conquistato, lo ribadiamo, ma solo come una strategia per programmare il futuro. Perché nel calcio non si improvvisa, se il futuro non lo prepari per tempo puoi anche non affondare se ti va bene ma resti sempre in mezzo al guado, con il padrone del vapore che ci rimette tanti soldi. Lo stesso Saputo dovrebbe saperne qualcosa e imparato la lezione.

> **Fra club e calciatore c'è un gran rapporto E lo stesso Saputo vuole dimostrarlo**

> **In passato anche il Manchester Utd si era interessato al leader rossoblù**

I RISCHI DI SAPUTO. Altro che ci vuole calma e che prima è consigliabile pensare ai risultati, come se i risultati arrivassero per spirito divino e non fossero sempre figli della competenza e della programmazione, e poi quelli bravi fanno anche 5 cose alla volta, solo chi se la prende comoda ne fa una sola e rischia anche di non farla come si deve. Finalmente il Bologna ha svoltato ma guai ad abbassare la guardia e a credere che il più sia stato fatto, perché basterebbe un attimo per tornare indietro, a com'era l'andazzo anche solo 3 anni fa. E ora che ha ricominciato ad avere la voglia di investire, avendo capito che quando gli va male sul mercato finisce con un avanzo di più 3-4 milioni, Saputo sa cosa deve fare. E prima fa e meglio è, se non vorrà incorrere in brutte sorprese.

IL RECUPERO DALL'INFORTUNIO | LE DATE: DAL 10 CON LA ROMA AL 27 CON IL LILLA

A novembre può tornare in campo

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Lewis Ferguson sta bene, il recupero sta procedendo al meglio: il Braveheart delle Due Torri sta proseguendo il percorso che dovrebbe riportarlo in campo, se tutto procederà senza intoppi, attorno a fine ottobre, quando potrà tornare ad allenarsi coi compagni. E per tornare pronto ed arruolabile sul terreno di gioco? La decisione spetterà ovviamente a Vincenzo Italiano, ma è comunque chiaro che sarà attorno a metà novembre il periodo prescelto. Con la morale della favola che è presto detta: il capitano, messo dalla società in lista Champions, potrà giocarsi tutte le ultime quattro partite europee. A partire da quella con il Lilla.

RITORNO. Sono passati ormai cinque mesi da quel Bologna-Monza, datato 13 aprile, che vide il dramma sportivo di Lewis: una primavera e un'estate di dolore, fisico e mentale. Perché lo scozzese, al massimo della forma, ha dovuto rinunciare prima al gran finale dello scorso anno col Bologna, e poi all'Europeo con la sua Scozia, dove sarebbe dovuto essere uno dei grandi protagonisti. Ferguson ha dovuto affrontare uno degli infortuni più duri per un calciatore, e cioè la lesione del crociato, che solitamente richiede dai sei ai sette mesi ai box; dal 19 agosto Lewis è poi tornato sul campo d'allenamento, dove tra le altre cose ha già iniziato il lavoro con la palla, senza scordarsi di tutte le attività di rinforzo laterali. In settimana lo scozzese sarà visitato nuovamente dall'Isokinetic, per vedere a che punto è il recupero: ma le cose, fanno sapere dallo staff che l'ha operato, procedono per il momento a gonfie vele.

Vincenzo Italiano, 46 anni, attende il ritorno di Ferguson
LAPRESSE

RIENTRO. Superata la fase più dura, Ferguson comincia dunque a guardare alla data definitiva del rientro, che dovrebbe avvenire più o meno tra due mesi: mettiamo caso che a ridosso di Halloween lo scozzese sia già pronto per allenarsi in gruppo, allora a quel punto Italiano potrebbe già fargli fare una comparsata nella trasferta di Roma, sponda giallorossa, datata 10 novembre.

Poi ecco la sosta per le nazionali, utile al ragazzo per recuperare ulteriormente la forma perduta: il 24 novembre ci sarà ancora una partita all'Olimpico, questa volta contro la Lazio, senza scordarsi qualche giorno dopo della sfida casalinga di Champions contro il Lilla, prevista per il 27. La data che lo scozzese si è segnato in rosso sul calendario.

C'È L'ARGENTINA

Lucumi carica la Colombia contro Lautaro

Al termine dei novanta minuti di sabato a Lima contro il Perù, dove è rimasto in campo dall'inizio alla fine (1-1 il punteggio finale nella settima giornata delle qualificazioni al Mondiale 2026) Jhon Lucumi interpellato sul tema ha mandato un messaggio all'Argentina, prossima rivale che i "cafeteros" affronteranno (domani): «Vogliamo fare una grande partita, cercheremo come sempre di essere protagonisti». La Colombia è terza in classifica, vincendo potrebbe avvicinare proprio la capolista, ma c'è anche dell'altro in questa voglia di far bene: l'Argentina infatti a luglio ha vinto la Coppa America battendo in finale proprio i "cafeteros", che dopo un cammino pressoché perfetto si sono dovuti arrendere a Messi e compagni. Lucumi, che aveva visto la partita dalla panchina (si era infortunato all'esordio della competizione contro il Paraguay) scalpita dunque come i compagni per la rivincita. Il ventiseienne nato a Cali, in rossoblù dal 2022, marcherà con tutta probabilità quel Lautaro Martinez che segnò il gol decisivo a Miami nel luglio scorso (ai supplementari) e con cui presto dovrà fare i conti anche in campionato. Insomma, per Jhon sarà una notte che farà già da antipasto per la Champions.

s.b.

Sembrava destinato a partire, l'emergenza lo ha rilanciato

Moro dà sicurezza ha colto il momento

Ha conquistato il ruolo di titolare dopo che Ferguson, El Azzouzi e Aebischer si sono infortunati

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Ora lo si può dire, il caso Moro è ufficialmente chiuso: perchè Nikola, dopo essere stato sul punto di andarsene, è diventato una certezza in mezzo. E quindi la sentenza è stata emessa, a dirla tutta inaspettata date le premesse di inizio estate, quando il ventiseienne nato a Spalato sembrava sul piede di partenza; ma insomma, le cose cambiano, e per una volta le infinite vie del mercato si sono rivelate finite, nel senso di lasciare intoccato lo status quo, e cioè Moro sotto le Due Torri. Dove in un centrocampo privo di El Azzouzi e Ferguson ancora per un po' di tempo, Nikola si candida per un autunno (e non solo) da protagonista.

STABLITÀ. Arrivò in rossoblù che c'era ancora Sinisa Mihajlovic in panchina, cominciò a farsi spazio durante l'era Thiago Motta (e la società lo riscattò dalla Dinamo Mosca), e alla fine ha finito per convincere anche Vincenzo Italiano: che quest'estate, col centrocampo in perenne emergenza, ha trovato in Moro una solida certezza, specie nei momenti più complicati. Eppure, solo tre mesi fa, le cose sembravano ben diverse: l'avventura del croato a Bologna aveva la scadenza fissata, o almeno così era la sensazione. Salvo poi essere smentita, come spesso succede. Perché Moro ha finito per convincere non solo il nuovo corso, ma anche i vertici di Casteldebole. E nella lunga e tormentata estate del centrocampo (assieme alla difesa, il reparto più martoriato), tra un El Azzouzi via per le Olimpiadi e la coppia Aebischer-Freuler tornata solo a fine luglio dall'Europeo, Moro ha rappresentato assieme a Fabbian l'unica zolla della terra di mezzo con cui Italiano ha lavorato fin dall'inizio, giocando praticamente tutte le amichevoli; ma che non fosse solo un caso dettato dall'emergenza, lo hanno dimostrato poi le prime partite in campionato: dove Moro, in questo scorcio di calcio agostano, è partito sempre dal primo minuto.

CRESCITA. Un'altra dimostrazione della fiducia di cui gode Nikola? L'inserimento nella lista Champions, che gli permetterà di calcare Anfield, e gli stadi di Lisbona, senza scordarsi del Villa Park. Magari il croato avrebbe preferito giocare in quella Zagabria dove è cresciuto calcisticamente, anche se insomma, al sorteggio non si comanda. E quindi, adesso, per Moro si aprono scenari fino a poco fa impensabili, che continueranno in casa con lo Shakhtar. Parallelamente ai suoi exploit in rossoblù poi, Nikola sta riaprendo il discorso legato alla nazionale: dopo la sola presenza datata 2022, il centrocampista è stato convocato per queste prime partite di Nations League, guardando dalla panchina i suoi compagni perdere pochi giorni fa col Portogallo per 2-1. La squadra del commissario tecnico Dalic in generale è in fase di rinnovamento, la generazione d'oro necessita di un aggiornamento dal punto di vista anagrafico. Moro in questo senso sembra avere l'età perfetta per candidarsi, l'esperienza europea farà curriculum. Una cosa alla volta però: prima, c'è da fare punti a Como, dove Nikola sarà atteso dalla quarta partita di fila dal primo minuto. Insomma: il caso Moro, sembra davvero chiuso.

È stato inserito nella lista Champions, con il Bologna c'è stata la svolta

Nikola Moro, 26 anni, 58 gare e 3 reti nella sua carriera con il Bologna
LAPRESSE

IN CAMPO | DOPO I GUAI AL POLPACCIO

Oggi la ripresa Casale in gruppo

BOLOGNA - Alle 15 di oggi comincia ufficialmente l'avvicinamento a Como, trasferta già fondamentale per la squadra di Vincenzo Italiano, che qualche giorno dopo avrà l'esordio in Champions League con lo Shakhtar. Si capisce dunque, quanto sarà importante questa settimana: il tecnico ha dovuto allenare nei giorni scorsi una squadra dimezzata per via dell'assenza dei nazionali, che da domani però cominceranno poco alla volta a tornare (gli ultimi arriveranno giovedì). Intanto però Italiano può consolarsi: da oggi, Nicolò Casale si allenerà in gruppo con il resto dei compagni.

GUARITO. L'ex Lazio era arrivato dalla Capitale con gli strascichi di un acciacco al polpaccio maturato nella trasferta di Udine, che adesso è alle spalle: oggi farà il primo allenamento corale al Galli, mettendosi subito a disposizione del tecnico. Destino diverso per Martin Erlic, l'altro centrale ancora alle prese con i postumi dell'infortunio capitatogli a Napoli, quando dovette lasciare il campo dopo neanche venti minuti: tornerà in gruppo nei prossimi giorni; la stesso sorte toccherà a Dan Ndoye. Ma perlomeno, seppur con gradualità, l'infermeria comincia a svuotarsi. E Italiano, da oggi, potrà contare su un centrale in più.

RIENTRI. Come detto nelle prossime ore cominceranno i rientri dalle nazionali: Moro e la coppia formata da Urbanski e Skorupski, dopo essersi sfidati con le rispettive squadre (Croazia-Polonia), torneranno domani, e come loro gli svizzeri Freuler e Aebischer (questa sera con la Spagna). Posch (stasera in Norvegia con la sua Austria) è atteso per mercoledì, con lui anche Iling, che giocherà stasera con l'Inghilterra Under 21. Gli ultimi ad arrivare giovedì saranno Fabbian, Ilic e Lucumi. Poi finalmente, a quarantott'ore dal Sinigaglia, Vincenzo Italiano potrà allenarsi con il gruppo al completo.

Si prepara Como: gli ultimi rientri dalle nazionali ci saranno giovedì

s.b.

L'evoluzione di Khvicha cominciata in nazionale prosegue con Conte: ora è nel cuore del gioco

KVARA DA 10 LO MANDA IL MARADONA

L'allenatore lo ha già trasformato: trequartista con licenza di colpire sulla fascia. Talento, sacrificio e genio al servizio della squadra Leader della Georgia e con il club

di Fabio Mandarini

La maglia numero 10 del Napoli è un'entità, è consegnata alla storia, è nella galleria delle immortali della storia del calcio come il suo padrone e nessuno potrà mai toccarla. Punto. Ma Khvicha Kvaratskhelia esiste e il Maradona lo ama. Ed è una fortuna per le sue squadre: Antonio Conte non ha voluto neanche ascoltare le proposte indecenti arrivate per lui, ritenendo indecente la sola ipotesi di venderlo, e la Georgia pende letteralmente dalle sue labbra e dalla sue giocate. L'ultimo esempio? Un paio di giorni fa: gol, assist e giocate raffinate nella sfida di Nations League vinta per 4-1 contro la Repubblica Ceca. C'era una volta cenerella, e oggi invece è una nazionale che all'Europeo, alla prima partecipazione della sua storia, è arrivata allo stesso livello di Italia, Belgio, Slovacchia, Danimarca. Agli ottavi. Trascinata dall'uomo con la maglia numero 7 che nel Napoli indossa la 77 e che ora, da quando è arrivato Conte, gioca come un numero 10. Con la benedizione dello stadio del Diego.

UOMO NUOVO. Kvarevolution, un po' rivoluzione e un po' evoluzione: da quando è arrivato il signor Antonio è cambiato tutto ed è cambiato anche Kvara. O quantomeno sta cambiando, sta sbocciando definitivamente, il processo è in atto e sta cominciando a raccontare soprattutto un aspetto: la crescita dell'uomo che sta dietro il giocatore. Che lo completa. E d'accordo, è vero, dopo il crollo di Verona è partito per Tbilisi un calciatore ed è tornato in Italia un padre, ma non può essere soltanto questo: la nascita di suo figlio Damiane gli ha cambiato la vita, è palese, ma la mutazione genetica da esterno tutto istinto e giochetti - a volte troppi - a trequartista non più incatenato alla fascia sinistra e anche capace di rincorrere un avversario fino alla propria area, era venuta fuori già nelle amichevoli di Castel di Sangro.

Una rete e un assist contro il Bologna dopo la nascita di baby Damiane

GOL E SACRIFICIO. Premessa: il peso specifico di Kvara nell'economia della squadra, al netto dell'evoluzione tattica, è sempre stato enorme come ha raccontato anche la prima di Verona con l'Hellas. La giornata di una sconfitta tremenda, figlia di un golpe psicologico venuto dal passato, complice l'uscita di scena del rivoluzionario più vivo alla fine del primo tempo. Un riconoscimento

Mercoledì è atteso a Castel Volturno in vista della sfida con il Cagliari

UN GOL E UN ASSIST IN A

Khvicha KVARATSKHELIA

PRESENZE	3
GOL	1
XG	0.71
TIRI TOTALI	11
TIRI NELLO SPECCHIO	6
ASSIST	1
MINUTI	225
OPTA INDEX	77

CASTEL VOLTURNO | RICOMINCIA LA PREPARAZIONE VERSO IL CAGLIARI DOPO DUE GIORNI E MEZZO DI RIPOSO

Domani la ripresa, Conte ritrova i primi nazionali

di Fabio Tarantino

NAPOLI - L'attesa è per tanti, la curiosità è soprattutto per loro: McTominay e Gilmour sono pronti a tornare in Italia e a vivere la nuova esperienza a Napoli. Occhi per loro, a segno entrambi contro la Polonia e McT anche ieri, durante una sosta per le nazionali con tanti gol azzurri. Ieri si sono conclusi i loro impegni con la sfida della Scozia contro il Portogallo, domani sono attesi a Castel Volturno per la ripresa degli allenamenti che Conte ha fissato per il pomeriggio dopo due giorni di riposo più il pomeriggio di sabato libero. Ultimo weekend di relax per i pochi calciatori rimasti a Napoli prima di tornare in campo per preparare la partita di domenica contro il Cagliari. Per McTominay e Gilmour primi giorni per familiarizzare con i nuovi compagni inserendosi subito negli schemi e nell'idea del calcio del nuovo allenatore.

Frank Zambo Anguissa, 28 anni, autore del 2-1 al Parma LAPRESSE

RIECCOLI. Conte è pronto ad accogliere i primi a rientrare. La rosa comincia ad allargarsi: oltre agli scozzesi, arrivati sul gong del mercato giusto in tempo per la presentazione al Maradona prima di ripartire, è atteso per la ripresa di domani anche Lobotka dopo la sfida di ieri della Slovacchia contro l'Azerbaigian. Saranno loro i primi a fare ritorno in Italia, poi toccherà proprio agli italiani Meret, Di Lorenzo, Buongiorno e Raspadori: questa sera Israele-Italia per la seconda gara di Nations League. In campo, questa sera, anche Rrahmani con il Kosovo per la partita contro Cipro. Gli ultimi a rientrare saranno Kvaratskhelia, Rafa Marin e Anguissa. La Georgia giocherà domani contro l'Albania sempre in Nations; il Camerun affronterà lo Zimbabwe ancora domani nelle qualificazioni alla prossima Coppa d'Africa. Proprio Anguissa sarà l'ultimo a unirsi al gruppo a pochissimi giorni dalla prossima partita di campionato. Il difensore spagnolo, invece, sfiderà l'Ungheria con l'Under 21 per le qualificazioni ai prossimi Europei di categoria.

Pronti a rientrare Gilmour, McT e anche Lobotka Anguissa l'ultimo

SCELTE. Uno dopo l'altro, tutti a Castel Volturno per la gioia di Conte. Con gli ultimi arrivati che scalpitano. Lukaku, ad esempio, si è allenato intensamente in questi giorni - come Neres - alla ricerca della miglior condizione fisica. Lo ha fatto anche da solo per due giorni dopo il Parma. Ha voglia di ritrovare quanto prima il ritmo partita. Contro il Cagliari si prenota per una maglia dal primo minuto. Parola al campo, domani si riparte.

LPS

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni
GETTY, MOSCA

indiretto e non troppo gratificante della leadership che poi, dal Bologna in poi, s'è trasformato in un'affermazione piena di gratificazioni: Kvaratskhelia è tornato (padre) a tre giorni da una partita delicatissima e in un amen ha rifinito per Di Lorenzo da dieci raffinato e poi ha raddoppiato. Uno per tutti, assist e gol. E sacrificio, anche con il Parma, in assenza di lampi di genio particolari: mai dimenticare, è la regola nel nuovo Napoli.

IL RINNOVO. Willy Sagnol, il ct della Georgia, ha sorriso al cospetto della trasformazione: «Anche nel Napoli gioca in nuovo ruolo, è più centrale, ma in nazionale lo fa da due anni e mezzo. Kvara è un giocatore che prende decisioni e quelli come lui devono giocare in mezzo. Ecco perché l'ho spostato dalla fascia al centro». Domani vivrà la seconda e ultima partita di Nations contro l'Albania, a Tirana, e poi rientrerà alla base per preparare la trasferta di Cagliari. E a seguire, beh, l'argomento dell'estate: il rinnovo. Ormai sono lontani il Psg, gli 11 milioni a lui e i 210 al Napoli per il pacchetto con Osi, le dichiarazioni del padre e dell'agente. Lontani ma non cancellati: serve un accordo. Servirà una firma fino al 2029 e il gioco sarà fatto. Da dieci (e lode).

Le statistiche della Lega nelle prime tre giornate raccontano la crescita

Il Napoli è rinato il notaio conferma

Azzurri primi per possesso, tiri e assist ma bisogna incrementare i dati realizzativi. Ci pensa Lukaku

di Fabio Mandarini

Il Napoli è tornato. È tornato a vincere, a lottare, a sacrificarsi. È tornato a essere una squadra vera, anima e cuore, corpo e cervello. Certo c'è ancora da fare, il lavoro e soltanto all'inizio e la rifondazione è stata radicale e profonda sia dal punto di vista tattico sia dal punto di vista dell'organico. E tra l'altro gli ultimi acquisti, alcuni addirittura fondamentali in prospettiva come Lukaku - soprattutto - e McTominay, hanno appena fatto in tempo a fare un'apparizione in occasione della partita contro il Parma (Rom, con gol) o al massimo un saluto con la mano prima di accomodarsi in tribuna a tifare. Insomma, diciamola bene: se aggiungiamo che Neres è arrivato dopo l'Hellas e che al pacchetto dei centrocampisti vanno aggiunti anche Gilmour, un'altra apparizione in borghese, e Folorunsho, appena reintegrato in rosa dopo i tormenti del mercato, Antonio Conte non ha ancora avuto il tempo materiale di lavorare al completo e dunque di assemblare la squadra a dovere. Eppure, dicevamo, le prime soddisfazioni sono arrivate: l'anima è stata ritrovata, e la missione forse più difficile in assoluto è compiuta; e due vittorie, di cui l'ultima in disperata rimonta contro il Parma, sono state messe in tasca. E ancora, a corredo: i numeri sono freddi, eccome, ma sono utili a capire, e così è venuto fuori che anche la statistiche cominciano a scaldare il cuore azzurro. Il bilancio finale è che il Napoli s'è riscoperto una squadra produttiva ma accorta, quindi intelligente.

Dal crollo di Verona tanti miglioramenti in fase difensiva e Meret inoperoso

I DATI. Per la precisione, dopo tre giornate di campionato è primo in Serie A per possesso palla medio: 32'45"; per numero di tiri: 59; per gli assist: 5, firmati da Kvara, Rrahmani, Spinazzola e due volte da Neres. E ancora: è secondo per pali e traverse (3). Ed è penultimo per le parate del portiere (una classifica che va letta al contrario): 4, e ciò significa che comincia a funzionare il castello di guardia alla porta di Meret. Piegato tre volte dall'Hellas, tra le onde del naufragio del secondo tempo, e poi su rigore da Bonny del Parma. La mareggiata di Verona ha condizionato i dati difensivi, delle reti subiti: 4 contro lo 0 della Juve e le 2 dell'Inter. C'è tempo.

LA CONCRETEZZA. Le ombre del Bentegodi, però, si riflettono anche sui dati offensivi: 5 gol in tre partite, terzo attacco della Serie A alle spalle di Inter (8), Juve e Lazio (6), ma di certo pronto a rimediare soprattutto dopo l'arrivo di Lukaku e la crescita del sistema. La discrepanza tra i 59 tiri provati e i 5 gol segnati è impietosa: uno ogni 12 tentativi, con percentuale realizzativa dell'8.47%. L'impatto di Romelu con il Parma è stato importante ma l'impressione netta è che la concretezza in area migliorerà di pari passo con la pulizia delle scorie. Non è un caso che la vittoria contro la squadra di Pecchia in pieno recupero dopo 73 minuti a inseguire, di cui 17 senza mai centrare lo specchio nonostante un difensore in porta al posto del portiere espulso, sia stata costruita da due nuovi acquisti. Lukaku e Neres, autori del pari e dell'assist per il 2-1 di Anguissa. Un uomo della vecchia guardia, uno di quelli che ha sofferto di più nell'ultimo anno: se anche la memoria storica comincia a dimenticare, significa che il Napoli può guardare al futuro con fiducia. Appuntamento a Cagliari.

Romelu Lukaku, 31 anni, un gol al Parma al debutto con il Napoli
GETTY

AL DEBUTTO

Osi torna al gol con la Nigeria dopo 4 mesi

Victor Osimhen subito a segno al debutto stagionale: il gol del 3-0 contro il Benin, nelle qualificazioni alla Coppa d'Africa 2025. Non segnava dal 6 maggio a Udine. Ora è al terzo posto nella classifica dei marcatori di tutti i tempi della Nigeria con 22 reti, all'inseguimento del recordman Yekini (37). Prima di raggiungere la nazionale, però, aveva celebrato ai microfoni di Galatasaray Tv la nuova avventura a Istanbul. «È stato facile per me decidere: conoscevo la grandezza del Galatasaray e dei suoi fantastici tifosi. Tra l'altro, ci ha giocato il mio amico Henry Onyekuru ed è ancora un tifoso: mi ha parlato di persone meravigliose, aiutandomi a scegliere facilmente». Anche Mertens ha fatto la sua parte: «Ho parlato con lui, certo. È davvero incredibile, mi ha sostenuto molto quando sono arrivato in Italia, a Napoli, ed è stato come un fratello per me, sempre al mio fianco. È una persona che rispetto molto». Ora, di nuovo compagni: «Sono molto emozionato. Ho visto diverse partite del Galatasaray e ho seguito Dries: ho osservato il modo in cui ha giocato da quando è arrivato a Istanbul, come sta migliorando come persona e come giocatore. Voglio fare lo stesso percorso».

fa.ma.

6 MILIONI DI VISITE

Il Murale di Diego batte gli Uffizi e anche Pompei

Diego batte Botticelli, Caravaggio e una squadra intera di immortali dell'arte. Sarà stato lo scudetto o magari la Mano de D1OS, fatto sta che la notizia venuta fuori mettendo insieme i dati forniti dalle associazioni delle agenzie di viaggio è clamorosa: il Murale di Maradona ai Quartieri Spagnoli è risultato essere il secondo sito di interesse più visitato in Italia nell'anno 2023. Alle spalle del Colosseo (12 milioni di visite) e davanti agli scavi archeologici di Pompei, tanto per citare una delle meraviglie del mondo presenti in Campania, e alla Galleria degli Uffizi di Firenze, un capolavoro di capolavori: in totale, i visitatori al Murale sono stati stimati in 6 milioni di persone. Calcoli non esattamente ufficiali, nel senso che non si paga un biglietto per accedere, e ciò significa che potrebbero essere di più (molto probabile) o magari meno. Uno degli ultimi, in ordine di tempo, è stato Antonio Conte: il tecnico del Napoli ha postato proprio un paio di giorni fa le immagini della passeggiata tra i Quartieri Spagnoli insieme con la moglie Elisabetta e la figlia Vittoria, di notte, fino all'immagine del Diego. Suo vecchio, caro avversario oltre 30 anni fa.

fa.ma.

Il portiere ha cominciato la stagione con grande sicurezza e parate importanti È il pupillo di De Rossi, una certezza per la Roma

PARA IL 71% DEI TIRI

	Mile SVILAR
PRESENZE	3
MINUTI	270
GOL SUBITI	2
MINUTI/GOL SUBITI	135
PARATI	5
PARATE TIRI IN AREA	4
PARATE TIRI FUORI AREA	1
% PARATE	71.4%

Mile Svilar, 25 anni GETTY

Certezza Svilar, c'è aria d

Il club è pronto a cominciare i colloqui per adeguare lo stipendio Mile pensa a lavorare: un atteggiamento apprezzato dai dirigenti

di Jacopo Aliprandi
ROMA

C'è un ragazzo all'interno della Roma che si è fatto largo nello spogliatoio con calma, senza sgomitare ma aspettando che arrivasse il suo momento. Alla fine la pazienza e il lavoro lo hanno ripagato, anzi premiato, con un posto da titolare inamovibile, la considerazione del panorama calcistico europeo e un rinnovo di contratto che adesso è sempre più nell'aria. Questa è la storia di Mile Svilar alla Roma, questa è la favola di un ragazzo che a 25 anni ha appena cominciato la sua prima vera stagione da titolare tra i professionisti. Un paradosso visto che la sua

Daniele De Rossi GETTY

gara d'esordio tra i grandi è arrivata quando aveva soltanto 18 anni. Poi alcuni alti e bassi, qualche scelta sbagliata e un inevitabile calo d'autostima hanno frenato il suo percorso di crescita, quel naturale processo di maturità che per Svilar è arrivato con qualche anno di ritardo. Adesso nella Roma si sta esprimendo al meglio. Al massimo? Chi lo conosce bene pensa che possa migliorare ulteriormente e dare ancora di più, per trasformarsi in un portiere da top club, quello che vorrebbe diventare la Roma una volta agguantata la qualificazione in Champions. Di fatto negli ultimi otto mesi Svilar si è preso la scena nello spogliatoio, diventando una vera e propria certezza tra i pali della porta giallorossa con grandi parate e veri e propri miracoli salva risultato che hanno contribuito a raggiungere la semifinale di Europa League e la qualificazione alla nuova edizione della competizione europea. Senza contare che ha tenuto a galla fino all'ultimo i sogni della Roma di qualificarsi in Champions. Obiettivo fallito, ma non certo per sue colpe: nell'ultima parte di stagione Svilar non ha commesso neanche un errore, né si è mai potuto dire «avrebbe potuto fare qualcosa di più» su un suo intervento o una sua prestazione.

PUPILLO DI DE ROSSI. E il serbo ha cominciato la nuova stagione così come aveva terminato la passata. Cinque parate importanti nelle prime tre partite di campionato, una certezza tra i pali nonostante i soli due punti conquistati dal gruppo, una garanzia di affidabilità anche quando viene richiesto il suo intervento soltanto una volta nei novanta minuti. Come contro la Juve: anticipo di Vlahovic su N'Dicka, tiro improvviso e grande riflesso del serbo a salvare il risultato. Una parata di puro istinto, quella di un grande giocatore chiamato una sola volta nella partita alla prodezza. Portiere titolare, sinonimo di affidabilità, sempre al suo posto e gran lavoratore. Non a caso è un vero e proprio pupillo di Daniele De Rossi che lo ha lanciato con continuità dopo le distrazioni di Rui Patricio e che adesso lo considera un punto fermo del suo undici titolare.

LA STRATEGIA | OTTO GIOCATORI NATI DAL 2000 SONO PRONTI A PRENDERSI LA SCENA

Da Le Fée e Koné fino a Soulé La Roma vuole andare a Duemila

Cinque ragazzi sono stati acquistati nelle ultime sessioni di mercato: è il nuovo progetto dei Friedkin

ROMA - Aspettando la ripresa del campionato, quindi la sfida contro il Genoa e i successivi impegni, c'è una Roma che adesso vuole andare a duemila. Anzi, con i 2000. Quelli nati nel nuovo millennio, quei ragazzi che adesso puntano a prendersi sempre più spazio nella Roma di De Rossi e dei Friedkin che hanno incentrato questo nuovo progetto triennale proprio sui giovani da crescere, valorizzare e, in caso di offerta irrinunciabile, anche rivendere. Insomma, giovani che possano essere veri e propri asset per il futuro. E la Roma ne ha trovati otto, cinque dei quali pescati dal mercato proprio negli ultimi mesi.

LA ROMA 2000. Eccoli, partendo dal più "anziano": Enzo Le Fée (2000), Manu Koné (2001), Nicola Zalewski (2002), Samuel Dahl (2003), Tommaso Baldanzi (2003), Matias Soulé (2003), Niccolò Pisilli (2004) e Buba Sangaré (2007). Questi otto sono pronti a scendere in campo, mettersi in mostra, confermarsi come veri e propri talenti e diamanti da far brillare nei prossimi anni. Chi è già pronto, chi invece lo sarà di meno, ma tutti con lo stesso obiettivo di mettersi in mostra e rispettare le aspettative. Baldanzi è stato l'acquisto dello scorso gennaio, pagato 10 milioni (più 5 di bonus) e adesso tenuto in grande considerazione da De Rossi non nel ruolo di esterno destro d'attacco bensì di mezzala. Un nuovo modo di giocare ma che in campo sta valorizzando le sue doti nel dribbling, nella rapidità, nella sua precisine nei

Zalewski insegue il riscatto con DDR Dahl cerca spazio Sorpresa Pisilli

passaggi. Adesso - come ha detto anche De Rossi - deve essere più incisivo negli ultimi venti metri per chiudere l'azione e trovare anche i gol. A ventuno anni ha tutto il tempo e le possibilità per continuare a crescere, e lo stesso si può dire degli altri 2003 come Dahl e Soulé.

DA DAHL A SOULÉ. Il primo è stato un vero acquisto legato allo scouting del club giallorosso: prelevato dal Djurgarden per 4 milioni di euro, il ragazzo sta lavorando per entrare nei meccanismi di squadra, approcciarsi a un calcio dicuramente diverso e più complicato rispetto a quello svedese, e naturalmente per meritare la fiducia di De Rossi. Il tecnico lo ha escluso dalla lista per giocare l'Europa League, una scelta tecnica legata alle diverse soluzioni sulla fascia sinistra e all'inserimento al suo posto invece di Sangaré per avere un'alternativa in più invece sulla destra. Anche il diciassettenne sta studiando, lavorando, migliorando, e non passerà molto tempo prima di vederlo in campo tra i grandi. Il secon-

Matias Soulé LAPRESSE

i rinnovo

VERSO IL RINNOVO. Motivo per cui la Roma ha intenzione di cominciare a breve le trattative per il rinnovo di contratto del giocatore. Svilar ha il contratto in scadenza nel 2027 e uno stipendio tra i più bassi della rosa, sicuramente il più basso tra i titolari. Ottocentomila euro netti a stagione, ingaggio che presto sarà naturalmente ritoccato sforando il doppio di quanto percepisce attualmente. Un aumento meritato e che il portiere fin qui non ha richiesto, altro aspetto molto apprezzato dalla dirigenza: «Sono contentissimo, non posso spiegarvi quanto - ha dichiarato durante il ritiro in Inghilterra nell'intervista a LaRoma24 -. Come ho detto è sempre stato un sogno e un obiettivo essere titolare. E giocare tante partite in una squadra come la Roma. Non abbiamo ancora cominciato a parlare del rinnovo ma per me non ci sono problemi, sono grato alla Roma e al mister per avermi dato fiducia totale. È la cosa più importante per un portiere». Come detto, la pazienza e il lavoro hanno ripagato, e così sarà anche per il rinnovo.

Già cinque parate importanti nelle tre gare di A giocate dal serbo

I ROMANISTI NATI DOPO IL 2000

	DATA DI NASCITA	PRESENZE STAGIONALI
Buba Sangaré	6 agosto 2007	-
Niccolò Pisilli	23 settembre 2004	1
Matias Soulé	15 aprile 2003	3
Tommaso Baldanzi	23 marzo 2003	3
Samuel Dahl	4 marzo 2003	-
Nicola Zalewski	23 gennaio 2002	3
Manu Koné	17 maggio 2001	1
Enzo Le Fée	3 febbraio 2000	2

do, già nazionale argentino, è stato uno dei grandi acquisti del mercato estivo: 30 milioni e tante aspettative nei suoi confronti. Soulé scalpita e già a Genova vuole centrare il suo primo gol in giallorosso.

I GRANDI. Poi ci sono Zalewski, Soulé, Le Fée e Koné. In un certo senso sono già i veterani degli anni duemila. I primi tre sono scesi in campo con regolarità in questo avvio di stagione, il centrocampista francese acquistato negli ultimi giorni di mercato ha fatto il suo esordio in maglia giallorossa contro la Juventus. Avrà sempre più spazio, così come gli altri suoi giovani colleghi: la Roma diventerà sempre più duemila.

jac.ali.

Il capitano ha un problema muscolare ma vorrebbe esserci domenica a Genova

Pellegrini è il dubbio Baldanzi l'idea

di Roberto Maida
ROMA

A quanto pare si è fermato in tempo. Non significa che giocherà a Genova e di sicuro non giocherà a Budapest. Ma se Lorenzo Pellegrini è rimasto nel gruppo Italia, a differenza di Calafiori che è immediatamente tornato a disposizione dell'Arsenal, l'infortunio non è di grave entità. Potrebbe essere una semplice contrattura, che quindi si risolverà in pochi giorni. Al rientro a Trigoria, domani, Pellegrini verrà esaminato anche dai medici della Roma che poi stabiliranno una prognosi di recupero. E' possibile che De Rossi non lo schieri titolare contro il Genoa, vista la storia clinica complicata del soggetto a livello muscolare, ma potrebbe convocarlo per portarlo almeno in panchina.

LA SOSTITUZIONE. Nel frattempo sono in quattro a sperare di essere scelti al suo posto. Uno è Enzo Le Fée, che ha smaltito la piccola lesione riportata il 25 agosto contro l'Empoli e tornerà oggi ad allenarsi regolarmente. Se sarà al cento per cento, il favorito è lui che è stato uno dei più importanti investimenti estivi della società: affiancherebbe Cristante, che farà il mediano come contro la Juventus, e Koné, alla prima vera esibizione con la Roma dopo l'assaggio contro la Juventus. Ma le opzioni alternative non mancano: una è la conferma di Pisilli, schierato a sorpresa allo Stadium prima della pausa. La sua maturità al primo test realmente importante della carriera ha confortato De Rossi. La terza possibilità è la promozione di Tommaso Baldanzi, che ha preso una forte botta alla schiena con l'Under 21 ma si è già ristabilito. De Rossi ormai lo vede

Lorenzo è rimasto con la Nazionale ma non ha potuto più allenarsi

Anche Le Fée sta bene e si candida a giocare Sembrano sicuri Koné e Cristante

come mezzala e per certi versi lo considera un ottimo alter ego di Pellegrini. Quindi contro il Genoa è uno di quelli che possono ambire al posto. Il quarto uomo è ovviamente Paredes, che tuttavia obbligherebbe Cristante a riciclarsi mezzala in un centrocampo molto muscolare. Difficile.

LA JOYA. Continua a curarsi intanto Dovbyk, che la nazionale ucraina ha deciso di rinviare a Trigoria dopo aver constatato l'infortunio all'adduttore. La Roma vuole andare cauta, perché la zona è molto delicata per un calciatore, quindi lo staff medico valuterà con calma se sia il caso di restituirlo in settimana a De Rossi. Verosimilmente Dovbyk salterà la partita contro il Genoa. O al massimo andrà in panchina. Toccherà dunque a Dybala, che tornerà solo giovedì dal Sudamerica dopo gli impegni con l'Argentina, sistemarsi al centro dell'attacco, con il compagno di nazionale Soulé a destra e Saelemaekers a sinistra. L'ex Shomurodov, che pure ha cominciato benissimo il campionato segnando l'unico gol della squadra nelle prime tre giornate, resterebbe dunque tra le riserve.

SCHEMA. Il modulo di partenza potrebbe ancora essere il 4-3-3 ibrido. Per cambiare faccia, e quindi virare sul 3-5-2, De Rossi ha bisogno di avere i due nuovi difensori Hummels e Hermoso al cento per cento. Servirà ancora un po' di pazienza.

Tommaso Baldanzi, 21 anni, è stato acquistato dalla Roma lo scorso gennaio per 10 milioni più eventuali 5 di bonus
LAPRESSE

IL GENOA

C'è Malinovskyi se Messias non recupera

GENOVA - **Il fine-settimana dedicato ai festeggiamenti sul 131° compleanno del Genoa, non implica distrazioni. Concentrarsi sulla Roma alla ricerca del primo successo casalingo in questo campionato, porta anche a una rapida conta degli infortunati che non è un dettaglio. Il debutto rossoblu di Miretti va rimandato ancora: il centrocampista arrivato in prestito dalla Juve non potrà sfidare De Rossi domenica, dovendo osservare altre due settimane di stop. Mentre le prossime ore saranno cruciali per capire la condizione di Messias, bloccato di recente da un risentimento muscolare. Non dovesse farcela il brasiliano, Gilardino avrebbe la soluzione Malinovskyi da mezzala. Da monitorare anche Bani – su di lui c'è fiducia – e De Winter, rientrato in anticipo dalla nazionale belga. Alquanto probabile, invece, l'assenza di Zanoli a destra. Sarà Vitinha ad affiancare Pinamonti in attacco contro la Roma, in attesa che l'attaccante tornato al Genoa sia decisivo come successo a Monza: un gol a Marassi gli è capitato in un solo caso, era il giugno 2020 e si trattava di un'esultanza contro la Juve. Ora per Gilardino parte la caccia a uno scalpo illustre, come quello giallorosso.**

A.S.AG.

Ivan Provedel, 30 anni, è alla terza stagione con la Lazio Il portiere è sotto contratto fino al 2027 gli è stato riconosciuto un premio economico BARTOLETTI ANSA

Il 19 settembre sarà trascorso un anno dal gol all'Atletico in Champions un'immagine simbolo della sua vita calcistica Per Baroni è un riferimento dentro e fuori dal campo per doti tecniche e umane

Provedel riprende il volo il futuro è nella Lazio

Il portiere biancoceleste ha resistito a un'estate di voci di mercato Non ha mai pensato all'addio, la pausa dà slancio per nuove imprese

di Daniele Rindone
ROMA

Porte che sbattono a Formello, rumore di storie in frantumi, che vanno in mille pezzi. Rimbombano ancora gli addi di Felipe, Luis e Ciro. Simboli sacri diventati profani. Consacrazioni e dissacrazioni fanno parte di una vecchia retorica della Lazio di Lotito. Non risparmiano nessuno. S'è visto in estate con Provedel, l'idolo perfetto. Dopo i pissi-pissi sul presunto rientro ritardato dopo l'infortunio di marzo è finito al centro di voci indirette di mercato neppure sei mesi dopo la firma del rinnovo: non più incedibile stando ad alcuni resoconti diffusi prima delle sfide con Venezia, Udinese e Milan. Voci che hanno fatto seguito agli improbabili sondaggi di Parma e Genoa, fatti evidentemente perché nelle condizioni di farli. Veline e veleni che non hanno sicuramente agevolato il debutto stagionale. E' il paradosso di certe dinamiche. La chiusura del mercato e la pausa di campionato servono a rischiarare gli orizzonti. Ivan Provedel ha una grande forza di carattere, è sempre stata una sua risorsa nei momenti difficili. Il 19 settembre si celebrerà il gol segnato all'Atletico in Champions, un gol da eroe omerico. Provedel è ancora oggi il muro della Lazio e al tempo stesso lo sweeper-keeper, il portiere-libero. Parate provvidenziali, lettura di gioco, compiti di regia arretrata, tutto questo è stato Provedel nei suoi anni laziali. Moderno, completo. E' difficilissimo trovare tutto questo in un portiere.

LA FIDUCIA. Baroni si riferisce molto a lui quotidianamente, quando parla di squadra di capitani tiene in conto anche Provedel. Riferimento dentro, arma in più in campo. Stanno mettendo a punto lo schema che prevede i suoi lanci, erano millimetrici con Sarri, l'allenatore che l'ha voluto a tutti i costi. Con Baroni vanno codificati meglio, spesso i movimenti dei nuovi esterni (in particolare Noslin e Tchaouna) non sono conformati a sufficienza ecco perché (s'è visto a Udine e col Milan) sono sembrati imprecisi. I gol presi col Milan hanno esposto il portiere a critiche. Il primo, rivedendo l'azione, è arrivato su corner, dopo un blocco di Terracciano. Provedel gli sbatte contro, il difensore era davanti alla linea. L'uscita, disturbata, è stata imprudente, ma qualcuno si sarebbe dovuto occupare di Terracciano. Sul secondo si poteva fare sicuramente meglio. Il rodaggio stagionale, il lavoro e la serenità favoriranno il potenziamento

---

LA CHIAVE | L'URUGUAIANO PUÒ GIOCARE CON TUTTI GLI ALTRI MEDIANI DELLA ROSA

Vecino il jolly per ogni coppia

di Carlo Roscito
ROMA

Tutto per la Lazio, ancora di più. L'ultimo anno di Vecino, contratto in scadenza, ma voglia raddoppiata come la necessità di sfruttarlo al meglio. Game over con l'Uruguay, ha rinunciato alla Celeste, è un chiaro vantaggio biancoceleste. Niente più convocazioni in Nazionale, così le soste a Formello valgono come ricarica piena. Un aspetto prezioso vista la composizione del centrocampo, risicato rispetto al passato. Quattro opzioni per l'Europa League, una in più con Castrovilli utilizzabile solo in campionato. Vecino pedina cruciale come e più di prima, rendimento che prescinde da moduli e allenatori. La rivoluzione estiva ha comportato cambi e tagli soprattutto in mediana, bisogna trarre profitto massimo dalle risorse limitate, almeno numericamente.

RINUNCIA. Vecino full time. Stop ai voli transoceanici, l'addio all'Uruguay è stato pensato e doloroso, per la prima volta vivrà una stagione senza lo "sbattimento" dei lunghi viaggi, spesso più faticosi delle partite. A fine maggio pubblicò il comunicato per ufficializzare la decisione: «Sono felice e orgoglioso, ho raggiunto i miei obiettivi. Ora sento di aver chiuso un ciclo, di aver dato tutto. Da adesso in poi tiferò come qualsiasi altro tifoso». Palla passata alla Lazio, compito di Baroni calibrarne l'impiego, quando consegnargli la maglia da titolare e quando sganciarlo in corsa. Il passaggio dal 4-3-3 al 4-4-2 apre a nuove opportunità e cancella ballottaggi obbligati. Rovella in regia con il Venezia, Vecino scelto perno centrale nella trasferta di Udine, poi ecco le modifiche tattiche per il big match con il Milan.

Ha rinunciato alla nazionale per concentrarsi sulla Lazio

REPARTO. Indirizzo confermato dalle ultime mosse di mercato. Ora ci sono quattro giocatori per due posti, si aprono chance e abbinamenti allargati, verranno dettati dalla tipologia della gara da affrontare, dagli infortuni, dalle rotazioni obbligate. Per caratteristiche Vecino può convivere con gli altri compagni del reparto: Rovella, Guendouzi e Dele-Bashiru, all'occorrenza Castrovilli. Porta carisma ed esperienza, più una dose di gol da non sottovalutare: l'anno scorso 7 reti complessive come Zaccagni, 4 in meno di Immobile. Secondo marcatore della rosa. Idem in campionato: 7 l'ex capitano, 6 Vecino e Zac. Altri 12 mesi e poi si deciderà il futuro. «Non ci ho pensato», ha risposto in una recente intervista: «Devo capire se vorrò fare l'allenatore, non è arrivato il momento». È ancora quello di spingere in campo, stavolta con in testa solo la Lazio.

Matias Vecino, 33 anni, contratto fino al 2025 GETTY

PARA IL 50% DEI TIRI

	Ivan PROVEDEL
PRESENZE	3
MINUTI	270
XG	0
MINUTI/GOL SUBITI	54
PARATI	5
PARATE TIRI IN AREA	4
PARATE TIRI FUORI AREA	0
% PARATE	50%

individuale e di squadra.

LUI E MANDAS. Ivan ha risposato la Lazio all'apice della carriera e terrà fede alla promessa fatta fino al 2027, gli è stato riconosciuto l'adeguamento economico, la scadenza è rimasta immutata per scelta. «Ero felicissimo di essere arrivato alla Lazio, volevo essere un aiuto, penso di averlo fatto. A me interessa dare il meglio ogni giorno, lo do anche nel quotidiano nello spogliatoio», una frase che è il senso dell'uomo e del portiere Provedel. A 30 anni, dopo il titolo di miglior portiere della Serie A (2022-23) e di recordman di clean sheet, Ivan ha continuato a mettersi in gioco: «Per me è uno stimolo la concorrenza con Mandas», un'altra delle dichiarazioni estive. E quando ha detto, il riferimento era a Mandas, «per me il portiere deve giocare e fare più esperienza possibile però è la società che deve decidere per il bene della squadra e del ragazzo» non era certo un'insinuazione, così qualcuno l'ha voluta far passare. Provedel vive la pausa a Formello, la convocazione di Spalletti non è arrivata, proverà a strapparne una nuova con le sue imprese. A breve inizierà l'Europa League e Baroni sarà chiamato a prendersi un'altra responsabilità dopo quelle assunte sul mercato, rispetto alla scelta del capitano e al taglio di Castrovilli dalla lista Uefa. Provedel ha sempre giocato in campionato e in Coppa. Mandas è rimasto. Baroni spesso ha avuto scelta senza avere scelta.

Non solo le parate il tecnico si affida ai suoi lanci per aprire campo

88
Presenze con la Lazio
Ivan Provedel conta 71 gare in A
8 in Champions
6 in Europa League
1 in Coppa Italia
1 in Supercoppa
1 in Conference
Totale di 88 partite

1
Gol in Champions
Provedel è uno dei pochi portieri che può vantare un gol segnato in Champions: il 19 settembre 2023 con l'Atletico Madrid

IL VERONA

Duda e Suslov brillano con le nazionali

VERONA - **Numeri imponenti, a cornice di questo inizio che promette bene. Tanta fiducia attorno al Verona che sta per festeggiare il quarantennale dalla conquista di uno storico scudetto. Attorno a sé, l'Hellas si sta trascinando qualcosa come 15.500 abbonati: cornice sempre più imponente, per Zanetti e squadra, tanto più che si tratta del quarto miglior risultato di sempre nella storia del Verona, coi margini di miglioramento dati da un'altra intera settimana con la campagna abbonamenti aperta. Quella che ora sposta il mirino sulla Lazio, è una squadra in grado di segnare cinque gol nelle prime tre giornate di campionato come non le succedeva – in serie A – da 37 anni: numeri da esportare anche a Roma, dove in effetti i dubbi di Zanetti riguardano l'attacco. Con il rebus tra Tengstedt e Mosquera, al netto di una trequarti in cui il Verona si trova in abbondanza. Per esempio ieri Duda ha segnato su rigore contro l'Azerbaigian dopo che giovedì, sempre nella Slovacchia, andava a bersaglio Suslov. L'Hellas multietnico, con giocatori di diciotto paesi diversi esclusa l'Italia, fa anche questo.**

A.S.AG.

Tomas Suslov, 22 anni, attaccante del Verona LAPRESSE

Il gol subito dalla Lazio a Udine: Thauvin aveva segnato il 2-1 ANSA

I biancocelesti stanno sviluppando un gioco aggressivo che espone a rischi
La crescita passa attraverso l'equilibrio mancante

Solo svantaggi Baroni vuole partenze sprint

La Lazio è andata sempre sotto nelle prime tre partite: il tecnico chiede un impatto più sicuro

di Daniele Rindone
ROMA

Una Lazio d'assalto, che si lascia alle spalle 50 metri di campo, e una Lazio blindata forse s'intrecciano in un'utopia. «Non è facile perché ti esponi a dover gestire tanto campo dietro ma la strada è giusta», il senso d'azzardo che sta trasmettendo Baroni. Sfruttata la sosta per bilanciare il modulo, assestare la difesa ora che ha tutti i centrali a disposizione (anche Gila e Gigot). Alla ripresa contro il Verona saranno due gli obiettivi da perseguire: non beccare gol per primi, evitando svantaggi, e proteggere meglio Provedel che non sempre può essere il salvatore. Venezia, Udinese e Milan hanno colpito per prime, la Lazio è sempre andata sotto. Più volte nei primi dieci minuti e spesso da calcio piazzato: due rimesse laterali con Venezia e Udinese, un corner con i rossoneri. Sono cinque i gol incassati in tre partite, frutto dei ventinove tiri totali concessi, nove nello specchio. Non sono tanti rispetto alle altre squadre del campionato: come tiri concessi hanno fatto meglio solo Fiorentina (26), Bologna (23), Milan (22) e Juventus (17). Come tiri in porta ne hanno contati meno Napoli (8), Roma (7) e Juventus (2). I big data dicono però che la Lazio ha il saldo più alto tra expected goals (dato che misura la probabilità di un tiro di diventare un gol) e gol subiti: 2,24 di ExpG.

LA FORMULA. Baroni insisterà con la Lazio modello 4-4-2, con Castellanos e Dia attaccanti. L'ha detto, si prende i rischi, continuerà a farlo: «Ho dato un segnale importante mettendo i due attaccanti perché dobbiamo avere coraggio e convinzione, possiamo fare un calcio come quello del secondo tempo con il Milan, attaccando anche con 50 metri di campo dietro. Su questo cercheremo di lavorare», la traccia lasciata all'Olimpico dopo il pari con il Milan. Aveva chiesto una partenza sparata, è stata migliore rispetto a quelle con Venezia e Udinese. Contro i rossoneri era rimasto con due centrali, Patric e Romagnoli, perché Casale era stato venduto, Gigot era arrivato 24 ore prima e Gila non è stato rischiato. Marusic era rimasto in panchina in caso di necessità, da centrale adattabile. In più c'era Tavares a rischio tenuta, non giocava da febbraio, ha retto 90'. Se spaccherà lui le partite, molti problemi saranno mascherati. Baroni proseguirà con le due punte e punterà ancora di più sulle discese di Tavares, finalmente un mancino col turbo a sinistra. Baroni ha rimesso le ali, in senso tattico, alla Lazio e l'ha dotata di cross. Li vuole a destra e a sinistra. Chiede che in area ci sono più uomini. I cross sono stati la chiave dei gol segnati al Milan. La Lazio non a caso è la squadra che ne ha effettuati di più in tre giornate: 69 su azione, 95 comprendendo i corner. «Abbiamo trovato quella spinta a sinistra che ci è mancata nelle altre due partite. A Udine abbiamo messo 30 cross ma dobbiamo riempire meglio l'area», l'istruzione inviata alla squadra dopo il Milan. Baroni insiste su alcuni concetti, ma sa bene che non può permettersi di rischiare e/o incassare due gol a partita. Alla lunga sarebbero troppi. Non frenerà l'impeto della Lazio finché l'azzardo non diventerà un lusso insostenibile. Ma il secondo gol beccato a Udine e il secondo rifilato dal Milan, con la squadra sbilanciata e la difesa sguarnita, invitano alla riflessione. Può nascere un conflitto di opportunità tra la Lazio d'assalto e la Lazio assaltata.

Non si concedono tanti tiri eppure sono stati presi già cinque gol

SuperPippo scalda il danese per Salerno

Opzione Lind A Pisa studia da Berggreen

L'attaccante vuol ripercorrere le orme in nerazzurro di due connazionali: c'è anche Larsen da emulare

di Aldo Gaggini
PISA

Nell'ultimo test match con la formazione Primavera in vista della trasferta di Salerno, Pippo Inzaghi ha schierato al centro dell'attacco il terzo danese della sua rosa, Lucas Lind e ha avuto le risposte che attendeva. Il centravanti, fra gli ultimi arrivi del mercato estivo, aveva già avuto la possibilità di esordire in campionato prima che un affaticamento muscolare lo frenasse. «Niente di preoccupante – aveva detto il tecnico – ha soltanto pagato la diversa metodologia di allenamento e il fatto di aver giocato spesso su terreni sintetici». Problema risolto e ora il danese si candida per un posto da titolare all'"Arechi".

LA STORIA. Lind è un elemento sul quale la società punta molto in considerazione del corposo investimento messo a bilancio. Oltre 25 milioni di corone danesi, al cambio 3,6 milioni di euro: Alexander Lucas Lind Rasmussen, questo il suo nome completo, è l'acquisto più oneroso degli ultimi tempi, forse uno dei più importanti di tutta la storia dello Sporting Club. Nato nel piccolo paese di Horning il 26 giugno del 2002, alto 1,86. è un centravanti che vanta 18 gol nella serie A danese al netto di 64 presenze nel Sikeborg, al suo attivo anche una rete in Europa League. Due le presenze con la nazionale under 21. Lo aveva seguito a lungo anche il Bologna. Non è velocissimo nel breve ma ha una buona progressione, forte fisicamente, gode di una discreta tecnica ed è abile a difendere la palla. Perfetto per Inzaghi.

L'attaccante danese del Pisa Alexander Lind, 22 anni

LA MOLLA. Proprio la presenza di Inzaghi in panchina è stato l'input decisivo che lo ha convinto ad accettare Pisa. Il ricordo delle imprese di due grandi colleghi danesi, Berggreen e Larsen con la maglia nerazzurra e quella della Danimarca ha fatto il resto. «E' un onore – ha detto – lavorare con Inzaghi, per me può essere solo positivo. Da lui, una leggenda del calcio mondiale vorrei prendere il meglio».

L'ESORDIO. Si sente pronto a scendere in campo fin dal primo minuto se l'allenatore gli darà il via libera per una trasferta insidiosa e tradizionalmente ostica come quella di Salerno. Potrebbe essere lui una delle novità sulle quali lo staff tecnico nerazzurro sta lavorando in questi giorni. Insieme a Hojholt e Abildgaard potrebbe conferire al complesso nerazzurro quel volto nuovo destinato, almeno nelle intenzioni, a far compiere il salto di qualità decisivo. Ma c'è ancora tempo per le riflessioni e soprattutto un'altra settimana di allenamenti per affinare la condizione e valutare tutte le opzioni sul tavolo. Il rientro dei nazionali (Giovanni Bonfanti, Marin, Mlakar e Jevsenak) contribuirà a chiarire le idee e imboccare la strada migliore per tentare di proseguire la serie positiva inaugurata a Frosinone in Coppa Italia.

MERCATO

Catanzaro, Krajnc al Maribor. Anche Legowski saluta?

Mateusz Legowski, 21 anni della Salernitana LAPRESSE

CATANZARO (c.t./Liopress) – Domenica di riposo, ma da oggi pomeriggio si riprende in vista della ripresa del torneo che vedrà il Catanzaro affrontare la seconda trasferta stagionale andando a far visita al Cittadella. Mister Caserta è pronto a virare verso una difesa a 4 con due mediani a fare filtro e impostare, una batteria di trequartisti e un centravanti boa. Intanto il difensore centrale Luka Krajnc (29), non rientrante nella lista comunicata in Lega, è stato ceduto al Maribor, formazione del massimo torneo sloveno.

LEGOWSKI IN SVIZZERA E VALENCIA IN TURCHIA? (f.e.) Non si è concluso neppure ilmercato in uscita della Salernitana. Il ds Petrachi ancora al lavoro per chiudere il cerchio. Mateusz Legowski non è convinto della Svizzera. Il mercato elvetico si concluderà oggi. Il centrocampista polacco ha ancora altri due anni di contratto con la Salernitana, ma non rientra nei progetti di Martusciello. Tentenna anche Diego Valencia (pure il cileno ha un contratto fino al 2026), proposto in Grecia e Turchia, i cui mercati chiuderanno rispettivamente l'11 e il 13 settembre. Sfait potrebbe andare al Cluj, in Romania.

IL GRUPPO | IMPRONTA INTERNAZIONALE

Non solo Gomes È un Palermo alla francese

di Antonio La Rosa

PALERMO - Si scrive e si legge "Palermo" ma potrebbe pronunciarsi anche "Palerme". Alla francese, con la "e" finale. La compagine rosanero, infatti, è una squadra sempre più francese in virtù della larga rappresentanza, in organico, di giocatori transalpini: Appuah, Blin, Gomes, Henry e Le Douaron oltre a Diakité che, pur essendo naturalizzato maliano e impegnato peraltro con la sua Nazionale in questi giorni, è nato in Francia. E in questo contesto può rientrare in un certo senso anche Sirigu. Non sbaglia chi lo chiama "monsieur Sirigu" con l'accento sulla u facendo riferimento all'ottima padronanza della lingua che il portiere sardo ha maturato quando ha indossato la maglia del Paris Saint Germain dal 2011 al 2016.

PATTUGLIA FRANCESE. La differenza con la scorsa stagione è netta. La "solitudine" di Gomes è un lontano ricordo. Il numero 6 non più solo è in compagnia di altri connazionali ma è diventato uno dei rappresentanti di una "pattuglia" così ampia da essere una colonia francese in territorio rosanero. E' stato il recente mercato estivo, complici i contatti dei dirigenti e il respiro internazionale del club targato City Group, a dare impulso al processo di "francesizzazione" del Palermo. L'auspicio è che, sulla falsariga di Gomes che due anni fa è stato il primo colpo della nuova proprietà, anche gli altri francesi del Palermo 2024/25 possano "dare ragione" alla proprietà. L'attività di scouting è stata ad ampio raggio: dall'esperienza di Blin, classe 1996, alla freschezza del ventenne Appuah, altra scommessa del Palermo.

Salim Diakité, 24 anni

PRIMO COLPO. Il primo, acquistato per dare nuova linfa al centrocampo, è una certezza e già conosce il campionato italiano come dimostrano la promozione dalla B alla A e le due salvezze consecutive ottenute con il Lecce nelle ultime tre stagioni. Il secondo, che sarà presentato oggi alla stampa a Torretta, è invece una scommessa. E come ha fatto capire il tecnico Dionisi che lo ha definito "un giocatore bravo ma non ancora pronto", l'esterno offensivo classe 2004 deve calarsi nella nuova realtà dopo l'esperienza al Nantes caratterizzata dalla spola con la seconda squadra e l'Under 19. Diverso il curriculum di Henry, centravanti ex Verona che il ds De Sanctis ha individuato (ceduto Soleri) come alternativa a Brunori e, a titolo personale, in cerca di rilancio dopo un periodo condizionato da un infortunio al ginocchio destro. Intanto, cresce l'attesa dei tifosi per l'esordio di Le Douaron. Ha rinunciato alla Champions col Brest pur di giocare in rosa e, anche in virtù della sua duttilità offensiva, sembra avere i requisiti per potersi ritagliare uno spazio.

LPS

Serie BKT

5ª GIORNATA

CESENA-MODENA (DAZN)	venerdì, ore 20.30
BARI-MANTOVA (DAZN)	sabato, ore 15.00
BRESCIA-FROSINONE (DAZN)	sabato, ore 15.00
CITTADELLA-CATANZARO (DAZN)	sabato, ore 15.00
CREMONESE-SPEZIA (DAZN)	sabato, ore 15.00
JUVE STABIA-PALERMO (DAZN)	sabato, ore 15.00
CARRARESE-SASSUOLO (DAZN)	domenica, ore 15.00
COSENZA-SAMPDORIA (DAZN)	domenica, ore 15.00
REGGIANA-SÜDTIROL (DAZN)	domenica, ore 15.00
SALERNITANA-PISA (DAZN)	domenica, ore 15.00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Pisa	8	4	2	2	0	7	4
Juve Stabia	8	4	2	2	0	4	1
Spezia	8	4	2	2	0	6	4
Reggiana	7	4	2	1	1	6	4
Mantova	7	4	2	1	1	6	5
Cittadella	7	4	2	1	1	4	3
Cremonese	6	4	2	0	2	5	3
Cesena	6	4	2	0	2	6	5
Salernitana	6	4	2	0	2	7	7
Südtirol	6	4	2	0	2	6	7
Brescia	6	4	2	0	2	3	4
Catanzaro	5	4	1	2	1	4	4
Sassuolo	5	4	1	2	1	5	7
Modena	4	4	1	1	2	4	5
Palermo	4	4	1	1	2	2	4
Frosinone	3	4	0	3	1	4	5
Carrarese	3	4	1	0	3	4	6
Sampdoria	2	4	0	2	2	4	6
Bari	2	4	0	2	2	3	6
Cosenza	1	4	1	2	1	4	4

ARRIVA IL PISA | DOPO LA SOSTA SUPERPIPPO TORNA ALL'ARECHI. I TIFOSI SI MOBILITANO

Operazione Inzaghi. La Salernitana freme

di Franco Esposito
SALERNO

L'obiettivo di Martusciello è l'equilibrio. Le sue idee sono chiare, ma c'è bisogno di tarare le due fasi di gioco, soprattutto sugli esterni. L'inserimento di alcuni degli ultimi arrivati, come Stojanovic e Jaroszynski, proprio sulle corsie laterali, potrebbe assicurare più compattezza. Senza trascurare l'aiuto dei centrocampisti, in particolare delle mezzali nel caso di una mediana a tre. Contro il 3-4-2-1 di Inzaghi sarà importante avere l'atteggiamento giusto sugli esterni, costringendo il Pisa a preoccuparsi di Verde (Kallon è squalificato) e Braaf ma chiedendo alle due ali di rientrare per evitare l'uno contro uno in fase di non possesso. In gruppo anche Dalmonte.

RIPRESA. Martusciello ha concesso due giorni di riposo alla sua squadra, che tornerà a lavorare domani pomeriggio alle 17,30 al centro sportivo Mary Rosy. Bisognerà valutare le condizioni di Ghiglione, Maggiore e Soriano. Il primo ha svolto un lavoro ancora parzialmente differenziato. Gli altri due hanno lavorato a parte con Reine-Adelaide, i cui tempi di recupero sono, però, più lunghi. Occhio ai cinque convocati con le rispettive nazionali Nazionali: esattamente Bronn, Stojanovic, Tongya, Sfait e Legowski, questi ultimi sono da tempo due in lista di sbarco. Gianluca Petrachi, che dopo il gran lavoro di questi mesi avrebbe voluto concedersi un week end di riposo per recuperare energie, sta, invece, lavorando sul mercato. Ora la rosa della Salernitana è di 30 giocatori, compresi il terzo portiere e il baby Ferrari.

A rischio il numero di presenze fatte registrare contro la Samp: 15.683

Pippo Inzaghi 50 anni

TIFOSI MOBILITATI. Sono già quasi 5.000 i biglietti acquistati in prevendita per la gara di domenica in programma all'Arechi contro il Pisa di Pippo Inzaghi. Da aggiungere, naturalmente, i 4.563 abbonati che saranno certamente sugli spalti dell'Arechi che offrirà un bel colpo d'occhio. Molto probabile che sarà battuto il dato fatto registrare per l'incontro Salernitana-Sampdoria (15.683 spettatori), a conferma della crescente fiducia della tifoseria. Lo spirito dimostrato in queste prime partite sembra quello giusto.

GIRONE B - Umbri con molte assenze

Il Carpi non lascia spazio al Perugia

CARPI	2
PERUGIA	0

CARPI (4-3-1-2): Sorzi 6,5; Tcheuna 6, Zagnoni 7, Panelli 6 (dal 20' st Verza 7), Rossini 6; Forapani 6,5, Mandelli 6, Contiliano 6 (dall'39'st Mazzali sv); Cortesi 6 (dal 14' st Sereni 6); Saporetti 6,5 (dal 39' st Amayah sv), Gerbi 6 (dal 14' st Sall 7,5). **A disp.:** Pezzolato, Lorenzi, Calanca, Zoboletti, Cecotti, Figoli, Puletto, Nardi, Stanzani. **All.:** Serpini 7.
PERUGIA (3-4-2-1): Gemello 6; Mezzoni 5,5, Angella 5,5, Giraudo 5,5 (dal 39' st Barberini sv); Cisco 6,5, Torrasi 6, Giunti 6 (dal 39' st' Agosti sv), Bacchin 5 (dal 1' st Polizzi 6); Ricci 6,5 (dal 22' st Palsson sv), Matos 5 (dal 14' st Marconi 6); Montevago 5. **A disp.:** Yimga, Albertoni, Leo, Ambrogi, Bussotti, Souare. **All.:** Formisano 6.
ARBITRO: Castellone di Napoli.
Guardalinee: Chiavaroli e Singh.
Quarto uomo: Mazzoni.
MARCATORI: 29' st Verza, 48' st Sall.
AMMONITI: 9' st Gerbi (C).
NOTE: giornata piovosa, terreno leggermente allentato. Angoli: 4-4. Recupero: pt 0', st 7'.

I giocatori del Carpi festeggiano il 2-0 LPS

Verza e Sall risolvono nella ripresa Grifo senza più cambi finisce in 10

di Stefano Ferrari
CARPI

Straordinaria vittoria del Carpi che, grazie ad un secondo tempo perfetto, e ad un mix di cinismo, forza atletica e capacità di attendere al varco l'avversario, è riuscita a battare per 2-0 il più quotato Perugia il quale, per amor di verità, si era presentato al Cabassi senza otto potenziali titolari e che al 40' della ripresa e sotto di un gol, è rimasto in dieci uomini: Montevago è stato costretto ad uscire per infortunio ma la panchina umbra aveva già esaurito i cinque cambi. Perugia più tonico e spavaldo nel primo tempo, più cauto nella ripresa, Carpi capace di rispondere alle sortite del Grifo nei primi 45', molto più sciolto e sicuro del fatto proprio nel secondo tempo, quando Verza e Sall hanno deciso la partita. La prima, vera occasione è di marca perugina, e cade al 18': Federico Ricci viene imbeccato da Giraudo da calcio d'angolo, batte forte di destro, con il pallone che si stampa sul palo. Il Carpi prende vigore senza alcun timore reverenziale, alzando il baricentro e trovando coraggio quando una girata di testa di Gerbi. Decisivi i cambi di mister Serpini, decisivo Verza che trova la sua prima gioia in serie C. Si arriva ai minuti di recupero e con il Perugia in dieci quando Sall, approfittando di tanto spazio, si aggiusta il tiro del limite che si insacca alle spalle di un incolpevole Gemello.

ATC

RINVIATA PER MALTEMPO

Entella-Ascoli oggi alle 16,30

CHIAVARI - **Causa emergenza maltempo che tiene in apprensione tutta la Liguria e una parte del nord ovest d'Italia, la partita tra Virtus Entella e Ascoli, in programma ieri sera al Comunale chiavarino è stata posticipata a oggi pomeriggio. Fischio d'inizio fissato per le 16.30. Tempo, ovviamente, permettendo.**

LEGNAGO E SESTRI KO

Vis Pesaro e Pontedera il bottino è loro

LEGNAGO	0
VIS PESARO	1

LEGNAGO (3-5-2): Toniolo 6; Pelagatti 6 (33' pt Ruggeri 5,5) Ampollini 5,5 Noce 6; Muteba 6 Casarotti sv (10' pt Demirovic 5,5) Viero 6 (32' st Ibrahim sv) Franzolini 5,5 D'Amore 5; Bombagi 5 (1' st Svidercoschi 5,5) Rossi 5,5 (31' st Palazzino sv). **A disp.:** Rigon, Berto, Travaglini, Maset, Ballan, Malumandsoko, Basso Ricci. **All.:** Gastaldello 5.
VIS PESARO (3-4-1-2): Vukovic 6; Palomba 6 Coppola 6,5 Bove 6; Peixoto 5,5 (15' st Zoia 6) Paganini 6 Pucciarelli 6,5 (42' st Ceccacci sv) Tavernaro 6 (15' st Di Paola 7); Orellana 6,5; Cannavò 6 (30' st Molina sv) Nicastro 6,5 (30' st Okoro sv). **A disp.:** Munari, Tonucci, Nina, Neri, D'Innocenzo, Giorgini, Antolini, Gambino, Forte, La Rosa. **All.:** Stellone 7.
ARBITRO: Rispoli di Locri 6. **Guardalinee:** Cataneo e Mezzalira. **Quarto uomo:** Moretti.
MARCATORE: 40' st Di Paola.

PONTEDERA	4
SESTRI LEVANTE	1

PONTEDERA (3-5-2): Calvani 6; Cerretti 6,5 (44' st Maggini sv) Martinelli 6,5 (40' st Gagliardi sv) Guidi 6,5; Perretta 6,5 (44' st Pretato sv) Sala 6,5 (30' st Sala sv) Ladinetti 6,5 Ianesi 7,5 Ambrosini 6,5; Ragatzu 6,5 Italeng 6,5 (29' st Corona sv). **A disp.:** Tantalocchi, Vivoli, Vanzini, Van Ransbeeck, Coviello. **All.:** Agostini 7.
SESTRI LEVANTE (4-3-3): Anacoura 5,5; Podda 5,5 Pane 5,5 Pittino 5,5 Furno 6; Brunet 5,5 (13' st Raggio Garibaldi 6) Nunziatini 6 Conti 6,5 (42' st Sgambelluri sv); Clemenza 6 (18' st Oneto 6) Parravicini 5,5 (41' st Pavanello sv) Durmush 6 (18' st De Felice 6). **A disp.:** Sias, Fusco, Santovito, Rosetti, Nenci, Brugognone, Montebugnoli, Raineri, Primasso. **All.:** Scotto 5,5.
ARBITRO: Maksym Frasynyak di Gallarate 6. **Guardalinee:** Scribani e Mallimaci. **Quarto uomo:** Picardi.
MARCATORI: 15' pt Conti (S), 38' pt Italeng (P), 41' pt Ianesi (P); 25' st Ragatzu (P), 33' st Ianesi (P).

LE ALTRE | PROSPERI SUPERA BRAGLIA

Campobasso flop Lucchese tris Spal distratta

PIANESE	2
CAMPOBASSO	0

PIANESE (3-4-1-2): Boer 6,5; Polidori 6,5 Pacciardi 6 Chesti 6; Boccadamo 6,5 Proietto 6 Simeoni 6,5 Nicoli 6 (32' st Frey 6); Falleni 6,5 (32' st Odjer 6); Sorrentino 7 (25' st Colombo 6) Mignani 7. **A disp.:** Filippis, Reali, Remy, Da Pozzo, Mastropietro, Reali, Papini, Spinosa, Indragoli, Barbetti, Capanni. **All.:** Prosperi 7.
CAMPOBASSO (3-4-1-2): Guadagno 6; Bosisio (22' st Benassai 6) Mondonico 6 Celesia 5,5; Pierno 5,5 Prezioso 5,5 (1' st Scorza 6) D'Angelo 5,5 (1' st Baldassin 5,5) Haveri 6; R.Forte 6 (16' st Spalluto 6); Di Stefano 5,5 (10' st Lombari 6) Di Nardo 6. **A disp.:** F.Forte, Morelli, Barbato, Pellitteri, Calabrese, Serra. **All.:** Braglia 6.
ARBITRO: Gavini di Aprilia 6.
Guardalinee: Andriambelo e Cocomero.
Quarto uomo: Zoppi.
MARCATORI: 10' pt Sorrentino, 11' pt Mignani.
AMMONITI: Polidori, Sorrentino, Bosisio, Celesia, D'Angelo e Di Nardo.
NOTE: spettatori 783 per un incasso di 8.170 euro. Angoli 7-6 per il Campobasso. Recupero: pt 3', st 6'.

di Marco Materassi
PIANCASTAGNAIO

Due gol in pochi secondi, Sorrentino e Mignani, dopo una decina di minuti dal calcio d'inizio e la Pianese manda in frantumi i progetti di fare punti del Campobasso che incassa e torna in Molise dopo una prestazione fatte di poche luci e molte ombre. La squadra di casa si conferma terribile in avvio gara gioca con massima concentrazione difensiva e guadagna la prima vittoria del campionato. Passo falso invece dei rossoblù di Braglia che non sanno ripetere la bella prestazione fornita contro il Legnago.

ATC

SPAL	2
LUCCHESE	3

SPAL (4-3-3): Melgrati 5,5; Calapai 5,5 Arena 5 (8' st Bassoli 6) Sottini 5 Mignanelli 5; Zammarini 6,5 Radrezza 6 (36' st Kane sv) Nador 5,5 (8' st El Kaddouri 6,5); D'Orazio 5,5 (37' st Ntenda sv) Antenucci 7,5 Rao 6,5 (12'st Bidaoui 6). **A disp.:** Galeotti, Meneghetti, Bruscagin, Polito, Bachini, Camelio. **All.:** Dossena 5,5.
LUCCHESE (3-5-2): Palmisani 6,5; Fazzi 6,5 Gasbarro 6 Sabbione 6; Quirini 7 Tumbarello 6,5 (37' st Selvini sv) Welbeck 6 Catanese 6,5 Antoni 6,5; Saporiti 6,5 (22' st Djibril 6) Costantino 6,5 (37' st Fedato sv). **A disp.:** Coletta, Allegrucci, Ciucci, Dumbravanu, Frison, Magnaghi, Ndiaye, Visconti, Botrini, Gemignani, Leone, Giacchino. **All.:** Gorgone 7.
ARBITRO: Gigliotti di Cosenza 6,5.
Guardalinee: Chichi e Pasqualetto.
Quarto uomo: Dini.
MARCATORI: 8' pt Costantino (L), 18' pt Quirini (L), 41' pt Antoni (L), 46' pt e 20' st Antenucci (S).
AMMONITI: Antenucci (S), Radrezza (S), Palmisani (L), Sottini (S), Selvini (L).
NOTE: minuto di silenzio per un giovane supporter estense morto mentre rientrava dalla gara della Spal a Perugia. Spettatori 5909 di cui 3595 abbonati e 228 ospiti. Incasso non comunicato. Angoli: 2-4. Recupero: pt 2', st 6'.

FERRARA - La Lucchese approfitta delle defaillance difensive della Spal per portarsi a casa i tre punti. Pronti via e Costantino, di testa, insacca il vantaggio rossonero. Quirini realizza il 2-0 con un tiro dal limite dell'area e al 41' la Lucchese fa tris con Antoni. Subito dopo assist di Rao per Antenucci e la Spal accorcia le distanze. Nella ripresa al 21' ancora in gol Antenucci. Finale con la Spal all'arrembaggio, ma non basta.

INFOPRESS

SERIE C

GIRONE A 3ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Padova	9	3	3	0	0	9	1
Renate	9	3	3	0	0	3	0
Pro Vercelli	6	3	2	0	1	3	1
Caldiero	6	3	2	0	1	4	4
Giana Erminio	5	3	1	2	0	4	3
L. R. Vicenza	5	3	1	2	0	4	3
Lecco	5	3	1	2	0	3	2
Atalanta U23	4	3	1	1	1	5	3
Clodiense	4	3	1	1	1	3	3
Alcione	4	3	1	1	1	2	2
V. V. Verona	4	3	1	1	1	1	1
Lumezzane	4	3	1	1	1	2	3
Triestina	3	3	1	0	2	3	2
AlbinoLeffe	2	3	0	2	1	4	5
Pro Patria	2	3	0	2	1	1	2
FeralpiSalò	2	3	0	2	1	0	1
Trento	2	3	0	2	1	2	5
Pergolettese	1	3	0	1	2	2	4
Novara	1	3	0	1	2	0	4
Arzignano	1	3	0	1	2	2	8

RISULTATI

Partita	Risultato
Pro Patria-FeralpiSalò	0-0
Alcione-Renate	0-1
Atalanta U23-Trento	1-1
Lecco-Lumezzane	1-1
Pergolettese-Clodiense	2-2
V. V. Verona-Novara	1-0
AlbinoLeffe-L. R. Vicenza	1-1
Pro Vercelli-Giana Erminio	0-1
Triestina-Caldiero	0-1
Arzignano-Padova	1-4

PROSSIMO TURNO (4ª)

Venerdì 13 settembre
AlbinoLeffe-Pergolettese (ore 20.45)
FeralpiSalò-V. V. Verona (ore 20.45)
Renate-Giana Erminio (ore 20.45)
Sabato 14 settembre
Padova-Alcione (ore 20.45)
Domenica 15 settembre
Caldiero-Pro Vercelli (ore 18.30)
Clodiense-Lumezzane (ore 18.30)
L. R. Vicenza-Pro Patria (ore 18.30)
Trento-Arzignano (ore 18.30)
Triestina-Atalanta U23 (ore 20.45)
Lunedì 16 settembre
Novara-Lecco (ore 20.45)

Marcatori - 4 reti: Comi (2 Pro Vercelli) (Pro Vercelli); 2 reti: Zanini (AlbinoLeffe); Vavassori, Vlahovic (Atalanta U23); Cazzadori (Caldiero); Biondi (Clodiense); Pannitteri (Lumezzane); Bortolussi, Liguori (Padova).

GIRONE B 3ª GIORNATA

CLASSIFICA *punti di penalizzazione

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Pescara	7	3	2	1	0	5	3
Gubbio	7	3	2	1	0	2	0
Entella	6	2	2	0	0	3	1
Pontedera	6	3	2	0	1	8	5
Vis Pesaro	6	3	2	0	1	4	3
Carpi	5	3	1	2	0	5	3
Pineto	5	3	1	2	0	3	1
Torres	4	2	1	1	0	5	2
Ascoli	4	2	1	1	0	3	2
Perugia	4	3	1	1	1	6	5
Pianese	4	3	1	1	1	5	4
Lucchese	4	3	1	1	1	3	3
Ternana	4	3	1	1	1	3	3
Campobasso	3	3	1	0	2	2	3
Arezzo	3	3	1	0	2	2	6
Milan Futuro	1	2	0	1	1	1	2
Rimini	1	3	0	1	2	3	5
Sestri Levante	1	3	0	1	2	1	5
Legnago	0	3	0	0	3	2	6
Spal*3	-2	3	0	1	2	4	8

RISULTATI

Partita	Risultato
Gubbio-Ternana	0-0
Pineto-Arezzo	3-1
Rimini-Pescara	0-1
Pianese-Campobasso	2-0
Carpi-Perugia	2-0
Legnago-Vis Pesaro	0-1
Pontedera-Sestri Levante	4-1
Spal-Lucchese	2-3
Torres-Milan Futuro	18/9
Oggi	
Entella-Ascoli	ore 16.30

PROSSIMO TURNO (4ª)

Venerdì 13 settembre
Arezzo-Legnago (ore 20.45)
Entella-Carpi (ore 20.45)
Sabato 14 settembre
Milan Futuro-Ascoli (ore 18.30)
Vis Pesaro-Pontedera (ore 18.30)
Campobasso-Torres (ore 20.45)
Sestri Levante-Spal (ore 20.45)
Domenica 15 settembre
Perugia-Gubbio (ore 20.45)
Ternana-Pineto (ore 20.45)
Lunedì 16 settembre
Lucchese-Rimini (ore 20.45)
Pescara-Pianese (ore 20.45)

Marcatori - 3 reti: Montevago (Perugia); 2 reti: Ferraris (Pescara); Italeng (Pontedera); Antenucci (Spal); Masala (Torres).

GIRONE C 3ª GIORNATA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pti	G	V	N	P	GF	GS
Picerno	7	3	2	1	0	7	1
Cerignola	7	3	2	1	0	6	3
Catania	7	3	2	1	0	4	1
Sorrento	7	3	2	1	0	3	1
Monopoli	6	3	2	0	1	6	2
Benevento	6	3	2	0	1	6	3
Giugliano	5	3	1	2	0	2	1
Messina	4	3	1	1	1	6	5
Cavese	4	3	1	1	1	3	3
Foggia	4	3	1	1	1	5	6
Potenza	4	3	1	1	1	5	6
Trapani	4	3	1	1	1	4	6
Crotone	3	3	1	0	2	4	4
Juventus Next Gen	3	3	1	0	2	7	9
Turris	3	3	1	0	2	2	4
Casertana	2	3	0	2	1	3	4
Latina	2	3	0	2	1	2	4
Avellino	2	3	0	2	1	2	5
Taranto	1	3	0	1	2	2	6
Altamura	0	3	0	0	3	1	6

RISULTATI

Partita	Risultato
Juventus Next Gen-Catania	1-3
Picerno-Casertana	0-0
Crotone-Trapani	1-2
Messina-Taranto	4-1
Turris-Latina	2-0
Sorrento-Altamura	2-1
Avellino-Cerignola	0-0
Benevento-Potenza	4-1
Foggia-Monopoli	1-4
Giugliano-Cavese	0-0

PROSSIMO TURNO (4ª)

Venerdì 13 settembre
Potenza-Sorrento (ore 20.45)
Sabato 14 settembre
Crotone-Messina (ore 18.30)
Monopoli-Juventus Next Gen (ore 18.30)
Casertana-Turris (ore 20.45)
Catania-Picerno (ore 20.45)
Domenica 15 settembre
Altamura-Benevento (ore 20.45)
Cavese-Avellino (ore 20.45)
Cerignola-Giugliano (ore 20.45)
Taranto-Trapani (ore 20.45)
Lunedì 16 settembre
Latina-Foggia (ore 20.30)

Marcatori - 4 reti: Acampora (2 Benevento) (Benevento); 3 reti: Cuppone (Cerignola); Emmausso (Foggia); Anatriello (Messina); Volpicelli (Picerno); 2 reti: Maiorino (Picerno); Caturano, D'Auria (Potenza); Kanoute (Trapani).

REGOLAMENTO

4 PROMOZIONI. In B la prima di ogni girone e la vincitrice dei play off tra 28 squadre (dalla 2ª alla 10ª di ogni girone e la vincitrice della Coppa Italia di Serie C. Se quest'ultima è già promossa o classificata al 2°/3° posto o ammessa ai playout o retrocessa, subentra la finalista di Coppa. Se anche per la finalista sussistono le suindicate preclusioni, in griglia va la 4ª del girone della vincente di Coppa e le altre scalano con ingresso nei play off dell'11ª).
1ª FASE PLAYOFF (GIRONE). Al primo turno gara unica tra squadre dello stesso girone: 5ª-10ª, 6ª-9ª, 7ª-8ª. Al secondo entra la 4ª classificata con le 3 vincitrici del primo turno: la migliore classificata affronta in casa in gara unica la peggiore; le altre due si affrontano sul campo della migliore. In caso di parità al 90' passa la meglio classificata.
2ª FASE (NAZIONALE). Primo turno: gare di andata e ritorno fra 10 squadre (teste di serie le terze classificate, la vincitrice della Coppa Italia o la sua sostituta e la migliore delle 6 vincenti della prima fase. Per determinare la migliore si guarda alla classifica della regular season: piazzamento, punti, vittorie, reti, sorteggio). Secondo turno: gare di andata e ritorno fra 8 squadre (teste di serie le 3 seconde e la migliore fra le 5 vincitrici del primo turno). Le teste di serie giocano in casa il ritorno e passano in caso di parità di punti e di gol nei 180'.
3ª FASE (FINAL FOUR). Partecipano le 4 vincenti della seconda fase: sorteggio libero per le due semifinali. Gare di andata e ritorno: in caso di parità di punti e di gol nei 180', semifinali ed eventuali rigori. Andata e ritorno anche per la finale: la vincente promossa in B.
9 RETROCESSIONI. L'ultima classificata di ogni girone retrocede in Serie D. Playout 19ª-16ª e 18ª-17ª per le altre 6 retrocessioni (ma se tra le sfidanti il distacco è superiore a 8 punti la peggio classificata retrocede direttamente): gare di andata (in casa di penultima e terzultima) e ritorno, in caso di parità di punti e di gol nei 180' retrocede la peggio classificata.

BENEVENTO	4
POTENZA	1

BENEVENTO (4-3-3): Nunziante 6; Oukhadda 7 Berra 6,5 Capellini 6 Ferrara 6,5 (34' st Sena 6); Talia 7 (34' st Viviani 6) Prisco 7 Acampora 7,5 (14' st Simonetti 6,5); Lamesta 6,5 (14' st Starita 6) Perlingieri 7 (27' st Lanini 6) Manconi 7. **A disp.:** Manfredini, Lucatelli, Veltri, Starita, Tosca, Ciurleo, Viscardi, Carfora, Avolio. **All.:** Auteri 7.
POTENZA (4-3-3): Cucchietti 6; Novella 5,5 Sciacca 6 Riggio 6 Burgio 5 (1' st Rillo 6); Felippe 5,5 Schimmenti 6 (12 st Firenze 6) Erradi 5,5; D'Auria 6 (34' st Verreggia 6) Rossetti 5,5 (12' st Rosafio 5,5) Ghisolfi 5,5 (1' st Castorani 5,5). **A disp.:** Alastra, Galiano, Galletta, Ferro, Caturano, Milesi, Selleri, Vilardi. **All.:** De Giorgio 5,5.
ARBITRO: Andeng Tona di Cuneo 6,5.
Guardalinee: Colavito e Cecchi.
Quarto uomo: Vogliacco.
MARCATORI: 3' pt e 25' pt Acampora (B), 35' pt Talia (B), 39' pt (rig) D'Auria (P), 31' st Manconi (B).
AMMONITI: Felippe (P), Capellini (B), Rillo (P), Castorani (P).
NOTE: spettatori 5.486 (885 paganti, 4.601 abbonati). Angoli 6-2. Recupero: pt 2', st 5'.

GIRONE C - Auteri cancella il ko con i lucani in Coppa

Benevento travolge il Potenza

Doppietta di Acampora, poi Talia e Manconi blindano il risultato

di Franco Santo
BENEVENTO

Quattro squilli del Benevento al campionato. Serata sontuosa per la truppa di Auteri, che cancella in un solo colpo il ko coi lucani in coppa e la sfortunata sconfitta di lunedì al Massimino. Non c'è partita, la strega dispone come vuole dell'avversario lucano e il 4 a 1 finale le va persino stretto. Il risultato si sblocca già al 3', quando Acampora ruba un pallone in area e tira una "puntatina" di sinistro che si infila nell'angolo alla destra di Cucchietti. Al 25' il raddoppio è servito. Acampora dal limite con un sinistro chirurgico fredda Cucchietti. Potenza frastornato. Altri dieci minuti e arriva anche il terzo gol: destro di Talia ex di turno. Il Potenza trova un rigore: fallo di Capellini su Schimenti, la trasformazione di D'Auria. Non calano i ritmi della ripresa. La squadra di casa continua a fare la partita. Il quarto gol arriva alla mezz'ora: nella mischia in area Manconi ha un controllo perfetto, si gira e fulmina il portiere lucano con un sinistro chirurgico.

Angelo Talia dopo il gol MOSCA

FOGGIA	1
MONOPOLI	4

FOGGIA (4-2-3-1): De Lucia 5.5; Salines 6, Parodi 5, Carnigliano 4.5, Felicioli 5.5 (17' st Ascione 5); Mazzocco 4.5 (17' st Gargiulo 5), Vezzoni 5.5 (32' st Millico 5); Orlando 5.5 (17' st Murano 5.5), Emmausso 5, Zunno 5; Santaniello 4.5 (32' st Sarr 5). **A disp.:** Perina, De Simone, Silvestro, Millico, Ercolani, Sarr, Carillo, Pazienza. **All.:** Brambilla 5.
MONOPOLI (3-5-2): Vitale 6; Cristallo 6.5 (18' st Angileri 6), Bizzotto 7 (18' st Ferrini 6), Miceli 6; Viteritti 6.5, De Risio 6.5, Calvano 7 (25' st Battocchio 6), Scipioni 6 (34' st Bulevardi 6), Pace 6 (1' st Yabre 6.5); Yeboah 5, Bruschi 7.5. **A disp.:** Garofani, Sibilano, De Sena, Grandolfo, Virgilio, De Vietro, Cellamare, De Palo. **All.:** Colombo 7.
ARBITRO: Milone di Taurianova
Guardalinee: D'Ascanio-Linari
Quarto uomo: Toro.
MARCATORI: 5' Salines (F), 15' Viteritti (M), 18' Calvano (M), 7' st Bruschi (M), 41' st Bulevardi (M).
AMMONITI: Pace (M), Vitale (M), Viteritti (M), Orlando (F), Miceli (M), Yeboah (M).
ESPULSO: Yeboah (proteste) 45' st.
NOTE: Spettatori 7mila circa (4.248 abbonati), circe 200 del Monopoli. Angoli 4-2.

Blitz a sopresa della squadra di Colombo allo "Zaccheria"

Valanga Monopoli sul Foggia

Padroni di casa avanti con il gol di Salines. Ma gli ospiti dilagano

di Walter Carbone
FOGGIA

Il Monopoli si conferma bestia nera dei rossoneri, eliminati già in coppa un mese fa. Partita a senso unico, la formazione di Colombo (2ª vittoria in tre gare) fa quello che vuole allo Zaccheria con uno splendido Bruschi, autore di quasi tutti gli spunti offensivi e di un gol spettacolare (1-3) con una punizione dal limite. Unica nota stonata per i monopolitani l'espulsione insensata (rosso diretto) di Yeboah al 90' per proteste. Per il Foggia a corto di centrocampisti (out Tascone, Danzi e Da Riva) il primo ko in campionato fa male. Partita subito in salita dopo il gol illusorio da corner di testa di Salines (5'). E' tiro al bersaglio nella porta di De Lucia: al 15' Viteritti infila dai 15 metri, Al raddoppioi pensa Calvano al 18'. Il Foggia fatica a riorganizzarsi. Nella ripresa Bruschi chiude i conti al 7'. Il Monopoli che accelera Yeboah (36') colpisce il palo, sulla respinta Bulevardi chiude il conto.

La gioia di Bruschi per il 3-1

BOLSIUS DECIDE

Sorrento sicuro resta imbattuto Atamura, sciupa

SORRENTO	2
TEAM ALTAMURA	1

SORRENTO (4-3-3): Del Sorbo 6; Todisco 6 Blondett 6,5 Fusco 6 Panico 6; Cangianiello 6 De Francesco 7 (36' st Carotenuto sv) Cuccurullo 6; Guadagni 6,5 (46' st Di Somma sv) Musso 5,5 (28' st Polidori 6) Bolsius 7 (27' st Colangiuli 6). **A disp.:** Harraser, Albertazzi, Colombini, Scala, Riccardi, Vitiello, Russo, Cadili, Palella, Lops, Esposito. **All.:** Barilari 7.
TEAM ALTAMURA (4-1-4-1): Viola 6; De Santis 5,5 Gigliotti 5,5 Sadiki 5,5 Poggesi 5,5 (29' st Acampa 6); Franco 6 (28' st Bumbu 5,5); Grande 5,5 (1' st D'Amico 5,5) Dipinto 6 Rolando 5,5 (17' st Peschetola 5,5) Leonetti 5 (16' st Palermo 5,5); Sabbatani 6,5. **A disp.:** Pane, Ditoma, Andreoli, Minesso, Molinaro, Silletti, Mane. **All.:** Di Donato 5,5.
ARBITRO: Burlando di Genova 6.
Guardalinee: Nicosia-Cavalli.
Quarto uomo: Di Loreto.
MARCATORI: 20' pt De Francesco (S), 2' st Sabbatani (TA), 4' st Bolsius (S).
AMMONITI: Cuccurullo (S), Blondett (S), Poggesi (TA), Gigliotti (TA), Sabbatani (TA), De Francesco (S), Peschetola (TA), Bumbu (TA), Dipinto (TA).
NOTE: spettatori 300 circa. Angoli: 4-3 per il Team Altamura. Recupero: pt 0', st 4'.

LA DELUSIONE | IL TECNICO È IN BILICO

Avellino, il pari inguaia Pazienza

AVELLINO	0
AUDACE CERIGNOLA	0

AVELLINO (3-5-2): Iannarilli 6,5; Cancellotti 5,5 Armellino 5,5 Frascatore 6; Llano 5 (30' st Enrici sv) Sounas 6 Palmiero 5,5 (38' st Benedetti sv) Rocca 5 D'Ausilio 5,5; Redan 5 (14' st R. Russo) Gori 5 (38' st , Vano sv). **A disp.:** Marson, Cancellieri, Rigione, Patierno, Arzillo, Mutanda. **All.:** Pazienza 5.
AUDACE CERIGNOLA (3-5-2): Saracco 6; Gonnelli 6,5 Martinelli 6 (15' st Bianchini) Visentin 6; L. Russo 6,5 Tascone 6 (38' st Velasquez sv) Capomaggio 6,5 Paolucci 7 (43' st Sainz-Maza sv) Tentardini 6,5 (38' st Di Dio sv); Cuppone 7 (38' st Gagliano sv) Salvemini 6,5. **A disp.:** A disp. Greco, Fares, Ruggiero, Parigini, Bianchini, Jallow, Romano, Iurulli, Ianzano, Carrozza. **All.:** Raffaele 7.
ARBITRO: Mucera di Palermo 6,5.
Guardalinee: Spataro e Montanelli.
Quarto uomo: Di Cicco.
AMMONITI: Tascone (C), Gonnelli (C), Rocca (A), Armellino (A), Parigini (C, in panchina).
NOTE: spettatori 8.000 circa. Osservato 1' di silenzio per la scomparsa dell'ex allenatore irpino Vincenzo Battista. Angoli: 5-3 per l'Avellino. Recupero: pt 3', st 7'.

di Leondino Pescatore
AVELLINO

Michele Pazienza deluso LPS

Pazienza: è finita? Quella dei tifosi, sicuramente: la dirigenza irpina valuterà nelle prossime ore le decisioni da attuare per dare una svolta ad un Avellino timoroso ed impacciato, prevedibile e privo di idee messo in difficoltà da un Cerignola che avrebbe meritato più del pareggio conquistato senza affanni. Ancora alla ricerca della prima vittoria, gli irpini al 6' sono andati vicino al vantaggio con una conclusione di D'Ausilio sventata con bravura da Saracco. Poi il solito Avellino noioso e lento nella costruzione del gioco. Il Cerignola ha avuto tre occasioni nitide per segnare con Cuppone, fermato da Iannarilli e Luca Russo che, ha mandato il pallone contro il palo. In avvio di ripresa l'Avellino prova la conclusione, respinta in angolo, con Redan che ha lasciato poi il posto a Raffaele Russo.

LPS

DERBY IN PARI

La traversa di Celeghin sola emozione

GIUGLIANO	0
CAVESE	0

GIUGLIANO (4-3-3): Barosi 6; Valdesi 6 Solcia 6,5 Caldore 6,5 Oyewale 6 (31' st La Vardera sv); Giorgione 6 (15' st De Paoli 6) Maselli 6 (36' st Celeghin 6) De Rosa 6; Ciuferri 5,5 (15' st Masala 6) Padula 5,5 D'Agostino 5,5 (1' st Njambe 5,5). **A disp.:** Esposito, Acella, Minelli, Baldé, Peluso, Nuredini. **All.:** Di Napoli 6.
CAVESE (3-5-2): Boffelli 7; Saio 6 Piana 6 Loreto 6; Rizzo 6 (30' pt Badje 6) Vitale 6 Pezzella 6,5 Konate 6 (42' st Citarella sv) Maffei 6; Fella 6 (42' st Diop sv) Sorrentino 5,5 (28' st Tropea 5,5). **A disp.:** Lamberti, Di Somma, Barba, Diarrassouba, Fornito, Vigliotti, Peretti, Marchisano, Quattrocchi, Barone. **All.:** Di Napoli 6.
ARBITRO: Baratta di Rossano 6.
Guardalinee: Fumarulo-Ingenito.
Quarto ufficiale: Tropiano.
AMMONITI: Vitale (C), Saio (C), Oyewale (G), De Rosa (G), Pezzella (C), Tropea (C).
NOTE: spettatori 1.500 circa. Angoli: 9-2. Rec.: pt 4', st 6'.

GIUGLIANO IN CAMPANIA - (L.L./LPS) Derby senza reti, ma col Giugliano a recriminare per la traversa interna colpita da Celeghin, su punizione, al 38' della ripresa. Ai punti, i padroni di casa avrebbero meritato la vittoria.

GIRONE A

TRIESTINA	0
CALDIERO	1

TRIESTINA (4-1-2-3): Roos 6; Germano 5,5 (25' st Ballarini sv) Struna 5,5 Rizzo 6 Vallocchia 5,5 (36' st Pavlev sv); Sambù 6; Correia 5,5 Voca 6; El Azrak 6,5 Vertainen 6 (14' st Krollis 5,5) D'Urso 5,5. **A disp.:** Borriello, Diakite, Frare, Moretti, Jonsson. **All.:** Santoni 5.
CALDIERO (4-2-3-1): Giacomel 7,5; Mazzolo 6,5 Molnar 6 Baldani 6 Pelamatti 6 (41' st Gobetti sv); Mondini 6 (28' st Filiciotto sv) Gattoni 6,5; Marras 7 (41' st Florio sv) Zerbato 6 (28' st Gecchele sv) Fasan 6; Cazzadori 5,5 (20' st Furini 6). **A disp.:** Kuqi, Aldegheri, Personi, Amoh, Ceriani, Riahi, Lanzi, Cisse. **All.:** Soave 6,5.
ARBITRO: Cerbasi di Arezzo 5. **Guardalinee:** Lipari, Sicurello. **Quarto uomo:** Nigro.
MARCATORI: 1' pt Marras.
AMMONITI: Germano, Vallocchia, Sambù, Pavlev (T), Mazzolo (C)
NOTE: spettatori presenti 3.622. Angoli 15-2 per la Triestina. Recupero: 6' st.

PRO VERCELLI	0
GIANA ERMINIO	1

PRO VERCELLI (3-4-2-1): Rizzo 6,5; Clemente 6 Marchetti 6 De Marino 5,5 (15' st Biagetti 6); Vigiani 5,5 (31' st Serpe 6) Iotti 6,5 Louati 6 Carosso 5,5 (15' st Iezzi 6); Rutigliano 6 (22' st Dell'Aquila 6) Bunino 6; Comi 5,5 (31' st Schenetti 6). **A disp.:** Passador, Lancellotti, Gheza, Cugnata, Sbraga, Contaldo, Casazza, Pino, Coppola, Sow. **All.:** Cannavaro 6.
GIANA ERMINIO (4-2-3-1): Moro 6,5; Previtali 6,5 Colombara 6 (47' st Piazza sv) Ferri 6 Caferri 6,5; Pinto 5,5 (27' st De Maria 6) Marotta 6,5; Spaviero 5,5 (27' st Marchesi 6) Ballabio 6 (27' st Stuckler 6) Lamesta 6,5; Trombetta 5,5 (33' st Renda 6). **A disp.:** Pirola, Buzzi, Montipò, Avinci, Muzio, Pala, Alborghetti, Scaringi. **All.:** Chiappella 6,5.
ARBITRO: Cappai di Cagliari 6. **Guardalinee:** Esposito e Di Carlo. **Quarto uomo:** Barbetti.
MARCATORI: 43' st Lamesta (rig.)
AMMONITI: Pinto (GE), Carosso (PV), Colombara (GE), Iotti (PV), Marchesi (GE).
NOTE: spettatori e incasso non comunicato. Angoli: 6-5 per la Pro Vercelli. Recupero: pt 1', st 6'.

ARZIGNANO	1
PADOVA	4

ARZIGNANO (3-4-2-1): Boseggia 6; Milillo 5,5 (18' st Toniolo 6) Boffelli 5 Boccia 5; De Zen 6 Antoniazzi 5,5 Bordo 5 (7' st Barba 6) Cariolato 5,5 (1' st Rossi 5,5); Cerretelli 5 Mattioli 5 (31' st Nepi 6,5); Stefanoni 5,5 (31' st Lunghi 6). **A disp.:** Lotto, Manfrin, Lakti, Centis, Menabo', Benedetti, Di Virgilio, Campesan, Verduci. **All.:** Bruno 5.
PADOVA (3-4-2-1): Fortin 6; Faedo 6,5 (23' st Crescenzi 6) Delli Carri 6 Perrotta 6,5; Capelli 7 (23' st Kirwan 6) Varas 6,5 (12' st Valente 6) Crisetig 6,5 Favale 7; Liguori 7 Fusi 6,5 (31' st Bianchi 6); Spagnoli 6 (12' st Bortolussi 7). **A disp.:** Voltan, Carniello, Belli, Russini, Cretella, Villa, Granata, Broh, Montrone, Targa. **All.:** Andreoletti 7,5.
ARBITRO: Maccarini di Arezzo 6. **Guardalinee:** Massari e Pignatelli. **Quarto uomo:** Viapiana.
MARCATORI: 7' pt Capelli (P), 15' st Bortolussi (P), 20' st Favale (P), 37' st Liguori (P), 50' st Nepi (A).
AMMONITI: Bordo (A), Delli Carri (P), Toniolo (A), Fusi (P), Liguori (P).
NOTE: spettatori 1.200 circa, incasso non comunicato. Angoli: 7-3 per il Padova. Recupero, pt 2', st 5'.

GIRONE D Il Prato sbanca Ravenna. Tau travolgente. Piacenza ko a Modena

CITTADELLA MODENA 2
PIACENZA 1

CITTADELLA MODENA (4-3-3): Piga 6.5; Sardella 6, Formato 6 (29' st Truffelli sv), Marchetti 6, Sabotic 6; Aldrovandi 6, Guidone 6 (47' st Sala sv), Fontana 6; Osuji 5.5 (10' pt Mora 6), Caesar Tesa 6 (41' st Pezzani sv), Bertani 6. All.: Salmi 7.
PIACENZA (4-2-3-1): Franzini 6; Napoletano 6, Somma 6, Silva 6, Iob 6; Grieco 6, Corradi 6; Bitihene 6 (25' st Sartore sv), Iocolano 6 (14' st Doria 6), Mauri 6 (30' st Santarpia sv); Recino 6 (14' st Manicone 6); All.: Rossini 6.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo 6.
MARCATORI: 32' pt Formato (C), 2' st Corradi (P).

CORTICELLA 2
IMOLESE 3

CORTICELLA (3-5-2): Malagoli 6; Brighi 6 (31' st Cavallini sv), Zucchini 6, Barellini 6 (31' st Ribello sv); Goffredi 6, Bovo 6, Landi 6, Casadei 6 (35' st Gessaroli sv), Ofoasi 6 (21' st Lo Giudice 6); Rizzi 7.5, Manara 6; All.: Nesi 5.
IMOLESE (4-5-1): Salgado 6; Ballanti 6 (29' st Garavini sv), Dall'Osso 6, Ale 6, Agbugui 6 (16' st Elefante 6); Vlahovic 6, Manzoni 6 (5' st Vasconcellos 6), Mattiolo 7, Calabrese 6 (9' st Melloni 6), Pierfederici 6 (16' st Gasperoni 6); Raffini 7.5; All.: D'Amore 7.
ARBITRO: Falleni di Livorno 6.
MARCATORI: 22' pt , 21' st Rizzi (C), 38' pt Mattiolo (I), 2' st , 8' st Raffini (I).

FIORENZUOLA 1
PISTOIESE 1

FIORENZUOLA (3-4-2-1): Gilli 6; De Ponti 6, Ronchi 6, Nagy 6; Lori 6 (45' st De Simone sv), Finardi 6 (40' st Lauciello sv), Tringali 6, Ghibaudo 6 (10' st Sette 6); Sementa 7, Mosole 6.5 (21' st Gozzerini 6); Oboe 6 (28' st Gavioli sv); All.: Cammaroto 6.
PISTOIESE (3-5-2): Lagonigro 6; Donida 6 (32' st Tascini sv), Mazzei 6, Bertolo 6; Diodato 6, Greselin 6 (21' st Larhrib 6), Caponi 6 (10' st Kharmoud 7), Tanasa 6 (10' st Basanisi 6), Dibenedetto 6 (10' st Grilli 6); Sparacello 6.5, Cardella 6. All.: Giacomarro 6.
ARBITRO: Cerea di Bergamo 6.
MARCATORI: 26' pt Kharmoud (P), 18' st Sementa (F).

FORLÌ 0
SAMMAURESE 0

FORLÌ (3-4-3): Martelli 6.5; Masini 6 (27' st Lupatelli sv), Sbardella 6, Saporetti 6; Visani 6, Campagna 6 (15' st Rossi 6), Menarini 6 (36' st Merlonghi sv), Gaiola 6; Farinelli 6, Macrì 6 (11' st Petrelli 6), Lilli 6 (27' st Mandrelli sv). All.: Miramari 6.
SAMMAURESE (4-1-4-1): Ravaioli 6.5; Bolognesi 6, Canalicchio 6, Sedioli 6, Hasanaj 6; Manuzzi 6.5; Papa 6.5, N. Ravaioli 6, Casadio 6, Misuraca 6.5 (38' st Montesi sv); Pacchioni 6 (17' st Imon 6); All.: Taccola 6.
ARBITRO: De Stefanis di Udine 6.
NOTE: Ammoniti Merlonghi, Petrelli; Casadio, Canalicchio.

LENTIGIONE 1
TUTTOCUOIO 0

LENTIGIONE (3-4-2-1): Gasperini 6.5; Martini 6, Nava 6, Lombardi 6; Sabba 6 (29' st Grieco sv), De Marco 6 (24' st Pari sv), Battistello 6, Alessandrini 7 (38' st Bocchialini sv); Nappo 6, Pastore 6 (17' st Masetti 6); Babbi 6; All.: Cassani 6.
TUTTOCUOIO (3-4-2-1): Carcani 6; Contipelli 6, Salto 6, Lomba 6; Veron 6, Frando 6, Gianneschi 6 (34' pt Haka 6), Sansaro 6; Bardini 6, Centonzev 6 (26' st Fino sv); Princiotta 6 (26' st Ciotola sv); All.: Firicano 6.
ARBITRO: Pazzarelli di Macerata 6.
MARCATORE: 3' pt Nappo (L).

PROGRESSO 1
SASSO MARCONI 3

PROGRESSO (4-3-3): Cheli 5.5; Cestaro 5, Cavazza 5.5, Carrozza 6, Selleri 5 (13' st Sansò 6); Iacovoni 5 (46' pt Finessi 5.5), Bellisi 5 (46' pt Ghebreselassie 7), Corzani 5 (13' st Stellacci 5); Mele 6, Matta 5 (42' st Pizzirani sv), Ferraresi 6. All.: Marchini 5.
SASSO MARCONI (4-3-3): Celeste 6.5; Tarozzi 6, Montanaro 6, Geroni 6 (34' st Pampaloni sv), Cudini 7; Marcaletti 7 (18' st Cinquegrana 6), Jassey 7, Galassi 6; Mancini 6 (18' st Michael 6), Armaroli 6.5 (44' st Pelloni sv), Deme 6.5 (34' st Lisanti sv). All.: Pedrelli 7.5.
ARBITRO: Mancini di Pistoia 6.
MARCATORI: 34' pt Jassey (S), 45' pt Marcaletti (S), 24' st Ghebreselassie (P), 27' st Cudini (S).

RAVENNA 1
PRATO 2

RAVENNA (4-3-3): Fresia 6; Onofri 6, Esposito 6, Venturini 6, Milan 6 (45' st Fiori sv); Biagi 6 (32' st Mandorlini sv), Rrapaj 6, D'Orsi 6; Nappello 6 (27' st Rossetti sv), Lo Bosco 7 (27' st Guida sv), Di Renzo 6 (19' st Manuzzi 6). All.: Antonioli 5.
PRATO (3-5-2): Fantoni 7; Matteucci 6.5, Conson 6.5, Diana 6.5; Giusti 7, Marino 7, Remedi 6 (41' st Rossi sv), Girgi 6 (22' st Perugi 6), Limberti 6; Magazzù 6 (15' st Moreo 6), Romairone 6 (35' st Cellai sv); All.: Ridolfi 7.
ARBITRO: Tedesco di Battipaglia 6.
MARCATORI: 21' pt Marino (P), 33' pt Lo Bosco (R), 43' st Giusti (P).

TAU ALTOPASCIO 4
SAN MARINO 1

TAU ALTOPASCIO (3-4-3): Cabella 6.5; Meucci 6, Biagioni 6 (15' st Negro 6), Bernardini 6; Lombardo 6, Atzeni 7, Bruzzo 7 (21' st Manetti sv), Sichi 6; Motti 7 (41' st Limongelli sv), Bongiorni 6.5 (15' st Ivani 6), Andolfi 7. All.: Venturi 7.5.
SAN MARINO (4-3-3): Pazzini 5; Patarnello 5, Biguzzi 5, Urbinati 5, Di Lauro 5; Haruna 5, Muro 5, Touré 5; Tenkorang 5, De Angelis 7, Altamura 5. All.: Cascione 5.
ARBITRO: Hamza di di Nichelino 6.
MARCATORI: 7' pt Atzeni (T), 20' pt Andolfi (T), 36' pt rig. De Angelis (S), 6' st Bruzzo (T), 35' st Motti (T).

Paolo Rrapaj, 27 anni capitano del Ravenna

ZENITH PRATO 0
UNITED RICCIONE 1

ZENITH PRATO (4-3-1-2): Brunelli 7.5; Casini 6 (37' st Malpaganti sv), Cela 6, Prati 6 (12' st Fuaschi sv), Messini 6; Kouassi Zah 6, Gemignani 6, Saccenti 6; Toci 6 (27' st Bicchierini sv); Vezzi 6, Mertiri 6 (30' st Fiore sv); All.: Settesoldi 5.
UNITED RICCIONE (4-3-3): Kiri 6.5; Pericolini 7, Santoni 6.5, Lisari 6.5, Vacca 6 (14' st Barsotti 6); Cozzari 6 (23' st Likaxhiu 6), Diambo 6 (43' st Napolitano sv), Ricozzi 7; Bontempi 6, Ortolini 6, Mariani 6 (14' st Sollaku 6). All.: Beoni 6.
ARBITRO: Faye di Brescia 6.
MARCATORE: 50' st Ricozzi (U).

GIRONE E Siena e Poggibonsi, che colpi! Tris del Grosseto. Ostiamare di slancio

FEZZANESE RINV.
SERAVEZZA RINV.

GARA RINVIATA. LA PARTITA SI RECUPERERÀ MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE ALLE ORE 16.00

FIGLINE 1
SANGIOVANNESE 0

FIGLINE (4-3-3): Pagnini 6.5; Ciraudo 6.5, Francalanci 6.5, Simonti 6.5, Tognetti 6.5 (21' st Noferi sv); Milli 6, Degl'Innocenti 6 (21' st Borghi 6), Torrini 6.5; Zellini 7, Mugelli 6, Bartolozzi 5.5 (1' st Remedi 6); All.: Tronconi 7.
SANGIOVANNESE (3-5-2): Barberini 6; Della Spoletina 6.5, Fumanti 6.5, Santeramo 6; Bargellini 6 (46' st Lombardi sv), Pardera 6, Nannini 6 (28' st Romanelli sv), Sabattini 6, Pertici 6 (28' st Pertica sv); Bocci 6.5, Rotondo 6. All.: Bonura 6.
ARBITRO: Bassetti di Luca 6.
MARCATORE: 40' st Zellini (F).

FLAMINIA 2
MONTEVARCHI 2

FLAMINIA (4-3-3): De Fazio 6; Penchini 6, Mazzon 6 (33' st Mariani sv), Paramatti 6, Benedetti 6; Bruno 6, Sirbu 6.5, Casoli 6; Cicanda 6 (20' st Rossi 6.5), Malaccari 6 (40' st Mattei sv), Celentano 7 (31' st Alagia sv). All.: Nofri Onofri 6.
MONTEVARCHI (4-3-3): Testoni 6; Ficini 6, Zhupa 6 (38' st Croci sv), Picchi 6 (15' st Sesti 6), Ciofi 6; Orlandi 7, Priore 6 (15' st Carcani 7), Martini 6; Vecchi 6, Borgia 6 (16' st Santalamacchia 6), Boncompagni 6 (22' st Sturli 6). All.: Lelli 6.
ARBITRO: Bini di Macerata 6.
MARCATORI: 39' pt Celentano (F), 12' st Malaccari (F), 27' st rig. Orlandi (M), 29' st Sesti (M).
NOTE: Ammoniti Picchi, Cicanda, Penchini

FOLLONICA G. RINV.
LIVORNO RINV.

LA PARTITA È STATA RINVIATA A DATA DA DESTINARSI A CAUSA DEL MALTEMPO

FULGENS FOLIGNO 1
TERRANUOVA T. 0

FULGENS FOLIGNO (4-3-3): Tognetti 6.5; Santarelli 6, Nuti 6, Schiaroli 6.5, Mancini 6; Panaioli 6 (19' st Carletti 6), Ceccuzzi 7 (52' st Maselli sv), Mattia 6.5; Khribech 6.5 (28' st Settimi sv), Tomassini 7 (36' st D'Urso sv), Calderini 6 (19' st Di Cato 6). All.: Manni 7.
TERRANUOVA TRAIANA (4-2-3-1): Timperanza 6; Marini 6, Bega 6, Cappelli 6, Senzamici 5.5 (7' st Sacconi 5.5); Mannella 5.5 (15' st Ricci 6), Cioce 6; Suplja 5.5 (7' st Grieco 6), Massai 6, Dini 6 (39' st Castaldo sv); Oitana 6 (46' st Tassi sv); All.: Becattini 5.
ARBITRO: D'Agnillo di Vasto di 6.
MARCATORE: 33' pt Tomassini (F).

GROSSETO 3
ORVIETANA 0

GROSSETO (4-3-3): Raffaelli 6.5; Cretella 6.5, Frosali 6.5, Addiego Mobilio 7, Sabelli 6.5; Riccobono 7, Barlettani 6.5 (38' st Angeli sv), Macchi 6.5 (32' st Grasso sv); Benucci 6.5 (25' st Senigagliesi sv), Sacchini 6.5 (38' st Aprili sv), Guerrini 7 (21' st Falasca 6). All.: Di Meglio 7.
ORVIETANA (4-3-3): Rossi 5; Paletta 5, Lattuchella 5 (45' st Caravaggi sv), Ricci 5, Congiu 5; Berardi 5, Cerquitelli 5 (15' st Vincenzi 6), Manoni 5 (15' st Lupi 5); Panattoni 5.5, Proia 5.5, Caon 5 (28' st Quintero sv). All.: Rizzolo 5.
ARBITRO: Montefiori di Ravenna 6.
MARCATORI: 4' st , 4' st Aut. Riccobono (O), 6' st Guerrini (G), 12' st Addiego Mobilio (G).

Lorenzo Vecchi, 22 anni difensore del Montevarchi

OSTIAMARE 4
GHIVIBORGO 0

OSTIAMARE (4-3-3): Morlupo 7; Pinna 7 (38' st Calvo sv), Ouali 7, Barlafante 7 (28' st Forte sv), Senesi 6.5 (33' st Di Francesco sv); Lazzeri 7, Kouko 7.5 (15' st Persichini 7), Rasi 7; Proietti 6.5 (28' st Morano sv), Angiulli 6, Checchi 6. All.: Minincleri 7.
GHIVIBORGO (4-4-2): Bonifacio 5; Russo 5 (14' st Giannini 5), Bassano 5, Conti 5, Barbera 5 (14' st Faliló 5.5); Bura 5, Vari 5 (33' st Lika sv), Campani 5, Gori 5 (20' st Bifini sv); Nottoli 5 (14' st Fischer 5.5), Noccioli 5. All.: Bellazzini 5.
ARBITRO: Pani di Sassari 6.
MARCATORI: 32' pt Pinna (O), 39' pt rig. Kouko (O), 9' st rig. , 32' st Persichini (O).

S. TRESTINA 0
POGGIBONSI 1

S. TRESTINA (3-5-2): Fratti 6; Sensi 5.5, De Meio 6, Bucci 5.5 (36' st De Souza sv); Nouri 6, Lisi 6, Tacconi 6, Serra 5.5 (15' st Dottori 6.5), Giuliani 5.5 (15' st Arduini 5.5); Ferri 6, Mencagli 6 (27' st Nuti sv); All.: Calori 6.
POGGIBONSI (4-3-3): Pacini 6.5; Cecconi 6.5, Borri 6, Fremura 6, Palazzesi 6 (17' st El Dib sv); Mignani 6, Bigica 6 (9' st Belli 7), Mazzolli 6 (32' st Fracassini 6.5); Boganini 6, Bellini 6 (17' st Vitiello 6), Salvadori 6 (9' st Marcucci 6). All.: Calderini 7.
ARBITRO: Rashed di Imola 7.
MARCATORE: 40' st rig. Belli (P).

SAN DONATO 0
SIENA 1

SAN DONATO (3-4-2-1): Leoni 6; Croce 6, Cecchi 6, Bruni 6; Ascoli 6 (14' st Senesi 6), Gistri 6, Falconi 6, Carcani 6; Borgarello 6, Sylla 6; Mantelli 6 (33' st Dema sv); All.: Bonuccelli 6.
SIENA (4-3-1-2): Tirelli 6.5; Morosi 6.5 (42' st Pescicani sv), Biancon 6, Cavallari 6, Paola 6; Bianchi 6 (7' st Ricchi 6), Lollo 6 (37' st Fort sv), Mastalli 6.5; Masini 6 (25' st Candido 6); Galligani 7, Giannetti 6 (33' st Boccardi sv). All.: Magrini 7.
ARBITRO: Arnese di Teramo 6.
MARCATORE: 43' st Aut. , 43' st Galligani (Si).
NOTE: ammoniti Falconi, Borgarello, Lollo, Cro

GIRONE F Partenza super di Ancona, Chieti, L'Aquila, Sora, Fermana e Termoli

ANCONA 2
ISERNIA SAN LEUCIO 0

ANCONA (3-5-2): Laukzemis 7; Boccardi 6 (30' st Pecci sv), Codromaz 6.5, Bellucci 6; Savor 6, Sare 6.5 (44' st Dama sv), Gulinatti 7, Alluci 6.5 (30' st Gianelli sv), Marino 6.5; Martiniello 7.5 (36' st Amadori sv), Belcastro 6.5 (22' st Sambou 6.5). All.: Gadda 7.
ISERNIA SAN LEUCIO (4-3-3): Draghi 7; Nkosi sv (25' pt Mema 5), Gimenez 5.5, Franzese 6, Del Bianco 5.5 (12' st Perrone 6); Antinucci 5.5 (31' st Varela sv), Miola 6 (12' st Manjate 6), Baba 5.5; Cascio 6, Filippo 5.5, Ercolano 5.5 (31' st Biase sv). All.: Farrocco 5.5.
ARBITRO: Guitaldi di Rimini 5.5.
MARCATORI: 6' st , 9' st Martiniello (A).

ATLETICO ASCOLI 0
SAMBENEDETTESE 0

ATLETICO ASCOLI (3-5-2): Pompei 6; Nonni 7, Mazzarani 7, D'Alessandro 7; Camilloni 7 (34' st Mengani sv), Severini 6.5 (28' st Ceccarelli sv), Vechiarello 6.5, Olivieri 6.5 (39' st Clerici sv), Antoniazzi 6.5; Ciabuschi 6.5 (15' st Maio 5.5), Minicucci 6.5 (15' st Traini 5.5). All.: Seccardini 6.
SAMBENEDETTESE (4-2-3-1): Orsini 6; Chiatante 6 (41' st Tourè sv), Pezzola 6, Gennari 6.5, Orfano 6; Candellori 5.5, Paolini 5.5; Kerjota 5 (38' st Baldassi sv), D'Eramo 6 (41' st Zini sv), Battista 5 (38' st Moretti sv); Eusepi 5; All.: Palladini 5.5.
ARBITRO: Spera di Barletta 6.
NOTE: ammoniti: Minicucci, Camilloni, Mazzarani, Seccardini, Pezzola, Eusepi

AVEZZANO 0
CHIETI 3

AVEZZANO (4-3-3): Zamarion 5; Ferrandino 5.5, Tonelli 6 (32' st Passawe sv), Vantaggiato 5 (14' st Littieri 5), De Silvestro 5 (1' st Bolo 6); Luciani 5 (1' st Verna 5), Pensalfini 5.5 (1' st Allessi 5), Filippini 6; Mascella 6.5, Ferrari 6.5, Senese 6. All.: Pagliarini 5.
CHIETI (4-4-2): Mercorelli 6 (1' st Servalli 6); Della Quercia 6, Guerriero 6, Caiazza 6, Schiavino 6.5; Di Paolantonio 6.5, Forgione 6, Cordova 6.5 (42' st Canneva sv), Oddo 6.5 (39' st Valentini sv); Gibilterra 6.5 (7' st Arioli 6), Fall 6.5 (35' st Di Dio sv). All.: Ignoffo 6.
ARBITRO: Eremitaggio di Ancona 6.
MARCATORI: 38' pt Gibilterra (C), 42' pt Oddo (C), 49' pt Fall (C).

CASTELFIDARDO 0
VIGOR SENIGALLIA 3

CASTELFIDARDO (3-5-2): Elezaj 5.5; Imbriola 6, Morganti 6, Boccaccini 5.5; Fossi 6.5 (24' st Loris Graciotti sv), Baldini 6, Trebotic 5.5 (1' st Paponi 6.5), Guella 6 (28' st Graciotti sv), Fabbri 7; Ausili 6.5 (10' st Caprari 6), Cotugno 5.5 (1' st Carrano 6). All.: Giuliodori 6.
VIGOR SENIGALLIA (4-3-3): Roberto 6.5; Mancini 6.5, Tomba 7 (29' st Pjetri sv), Magi Galluzzi 6.5, Beu 7 (43' st Alessandroni sv); Gabbianelli 7.5, De Angelis 7 (40' st Alla sv), Idaro 7 (16' st Di Sabatino sv); Kone 7.5, Alonzi 6.5, D'Errico 6.5 (24' st Ferrara 7). All.: Clementi 7.5.
ARBITRO: Rago di Moliterno 6.5.
MARCATORI: 24' pt Tomba (V), 12' st Kone (V), 48' st Ferrara (V).

FOSSOMBRONE 4
C. DI TERAMO 1

FOSSOMBRONE (4-4-2): Bianchini 6; Bianchi 6.5, Urso 7, Giunchetti 7, Procacci 6; Fraternali 7.5 (39' st Amerighi sv), Conti 7 (44' st Camilloni sv), R. Pandolfi 7 (37' st Pandolfi sv), Podrini 6.5 (34' st Satalino sv); Broso 6, Casolla 8.5 (26' st Bucchi 6). All.: Fucili 7.
C. DI TERAMO (3-4-2-1): Di Giorgio 5; Menna 5.5, Pepe 5.5 (18' st D'Egidio 6), Brugarello 4.5 (1' st Loncini 5.5); Sanseverino 5.5 (1' st Cangemi 5.5), Esposito 6, Ferraioli 6, Pietrantonio 5.5; Pavone 7, Toure 5.5; Galesio 6.5; All.: Pomante 6.
ARBITRO: Casali di Cesena 6.
MARCATORI: 23' pt rig. , 5' st , 10' st Casolla (F), 43' pt rig. Galesio (C), 42' st Amerighi (F).

L'AQUILA 3
CIVITANOVESE 0

L'AQUILA (4-3-3): Michielin 6; Gueli 6 (24' st Casella 6), Alessandretti 6, Brunetti 6, Di Santo 6.5 (38' st Zuccherato sv); Mantini 7.5, Del Pinto 7, Keita 7.5; Banegas 7 (33' st Giannini sv), Belloni 6 (31' st Guidolbaldi sv), Giampaolo 6.5 (24' st Russo 6). All.: Pagliari. 6.
CIVITANOVESE (4-3-1-2): Petrucci 5.5; Franco 6, Diop 6, Passalacqua 5.5, Cosignani 5.5; Macarof 5.5 (10' st Pierfederici 6), Visciano 6 (24' st Giandomenico 5.5), Ruggeri 6 (10' st Zanni 5.5); Ercoli 5.5; Toccafondi 5.5 (33' st Rotondo sv), Brunet 5.5; All.: Alfonsi 5.5.
ARBITRO: Giordani di Aprilia 6.
MARCATORI: 8' pt Giampaolo (L), 6' st Banegas (L).

RECANATESE 2
FERMANA 3

RECANATESE (3-4-1-2): Del Bello 5.5; Spezzano 4.5 (41' st Valleja 6), Ferrante 5.5, Marchegiani 5; Magini sv (15' st Pesaresi 6), Alfieri 5.5, Gomez 6 (29' st Canonici 6), Mordini 6.5; D'Angelo 5.5 (1' st Cusumano 6); Sbaffo 6.5, Melchiorri 5 (21' st De Melo 5.5). All.: Filippi Giacomo 6.
FERMANA (4-3-3): Di Stasio 6; Diouane 5, Tafa 5.5, Karkalis 5.5, Casucci 6 (41' st Polanco sv); Mavrommatis 6, Romizi 7, Valsecchi 6 (32' st Fontana 6.5); Ferretti 7 (44' st Lomangino sv), Bianchimano 7 (23' st Pinzi 5), Sardo 7.5. All.: Bolzan Ruben Dario 6.
ARBITRO: Clemente Cortese di Bologna di 4.5.
MARCATORI: 3' st Sardo (F), 39' st Ferretti (F).

Agenore Maurizi, tecnico del Roma City (foto Bartoletti)

ROMA CITY 2
SORA 3

ROMA CITY (3-5-2): Matei 5.5; Cavacchioli 6, Scognamiglio 5.5, Alari 5.5; Bonello 6.5 (13' st Pellegrini 5.5), Barberini 6, Gelonese 6, Calisto 6.5 (17' st Fradella 5.5), Teraschi 6.5 (31' st Trasciani 5.5); Camilli 6.5 (36' st Piccioni sv), Hernandez 6.5 (31' st Marchi 5.5). All.: Maurizi 5.5.
SORA (3-4-1-2): Marricchi 6.5; Gemini 6, Giuseppe 6.5, Orsi 5.5 (23' st Pozzi 6); Ippoliti 6, Di Gilio 6.5, Gentilforti 5.5 (1' st Lorenzo 7), Martey 5.5 (28' st Fagotti 6); Jirillo 5.5 (1' st Spila 6.5); Fontana 6.5, Tiganj 5.5 (15' st Stampete). All.: Campolo 6.5.
ARBITRO: Zito di Rossano 6.5.
MARCATORI: 32' pt Teraschi (R), 39' pt Camilli (R), 40' pt Fontana (S), 49' st Giuseppe (S), 52' st Lorenzo (S).

S. NICOLÒ NOT. 0
TERMOLI 2

S. NICOLÒ NOTARESCO (3-5-2): Loliva 5.5; Braccia 6 (10' st Agostini 5.5), Ferri 5.5, Formiconi 5.5; Pulsoni 6, Di Bartolo 6 (41' st Kaial sv), Arrigoni 5, Cairano 5.5 (26' st Pellacani 5.5), Ciutti 6; Carrozzo 5 (6' st Sall), Persano 5; All.: Evangelisti 5.
TERMOLI (3-5-2): Palombo 6; Mariani 6.5, Sicignano 6.5, Hutsol 6.5; Galdean 7, Tribelli 6.5 (47' st Maydana sv), Cannavaro 6.5 (18' st Colarelli 6.5), Barchi 6.5 (18' st Allegretti 6.5), Tracchia 6.5 (45' st Di Lorenzo sv); Piccioni 6 (34' st Cancello 7), Barone 7. All.: Carnevale 7.
ARBITRO: Valentini di Brindisi 6.
MARCATORI: 16' st Barone (T), 36' st Cancello (T).

GIRONE A (1ª GIORNATA)

ALBENGA-SANREMESE	3-1
BRA-ASTI	1-1
CAIRESE-BORGARO NOBIS	2-1
CHIERI-SALUZZO	2-1
CHISOLA-VADO	1-1
GOZZANO-FOSSANO	1-2
IMPERIA-LIGORNA	SOSP.
LAVAGNESE-OLTREPO	RINV.
NOVAROMENTIN-DERTHONA	1-1
VOGHERESE-VARESE	2-2

LA CLASSIFICA	pt	g
ALBENGA	3	1
CAIRESE	3	1
CHIERI	3	1
FOSSANO	3	1
VARESE	1	1
VOGHERESE	1	1
ASTI	1	1
BRA	1	1
CHISOLA	1	1
DERTHONA	1	1
NOVAROMENTIN	1	1
VADO	1	1
BORGARO NOBIS	0	1
GOZZANO	0	1
SALUZZO	0	1
SANREMESE	0	1
IMPERIA	0	0
LAVAGNESE	0	0
OLTREPO	0	0
LIGORNA	0	0

PROSSIMO TURNO 15/9
ASTI-CHIERI
BORGARO NOBIS-GOZZANO
DERTHONA-LAVAGNESE
FOSSANO-BRA
LIGORNA-VOGHERESE
OLTREPO-IMPERIA
SALUZZO-CHISOLA
SANREMESE-CAIRESE
VADO-NOVAROMENTIN
VARESE-ALBENGA

GIRONE B (1ª GIORNATA)

BRENO-FANFULLA	2-0
CHIEVO VERONA-SANGIULIANO	1-1
CLUB MILANO-VIGASIO	1-2
CREMA-CILIVERGHE	1-1
DESENZANO-NUOVA SONDRIO	2-0
FOLGORE CARATESE-MAGENTA	1-2
OSPITALETTO-CASTELLANZESE	2-0
PRO SESTO-CASATESE	3-1
SANT'ANGELO-ARCONATESE	4-1
VARESINA C.V.-PRO PALAZZOLO	3-2

LA CLASSIFICA	pt	g
SANT'ANGELO	3	1
PRO SESTO	3	1
BRENO	3	1
DESENZANO	3	1
OSPITALETTO	3	1
VARESINA C.V.	3	1
MAGENTA	3	1
VIGASIO	3	1
CHIEVO VERONA	1	1
CILIVERGHE	1	1
CREMA	1	1
SANGIULIANO	1	1
PRO PALAZZOLO	0	1
CLUB MILANO	0	1
FOLGORE CARATESE	0	1
CASATESE	0	1
CASTELLANZESE	0	1
FANFULLA	0	1
NUOVA SONDRIO	0	1
ARCONATESE	0	1

PROSSIMO TURNO 15/9
ARCONATESE-VARESINA C.V.
CASATESE-FOLGORE CARATESE
CASTELLANZESE-PRO SESTO
CILIVERGHE-CLUB MILANO
FANFULLA-CREMA
MAGENTA-DESENZANO
NUOVA SONDRIO-SANT'ANGELO
PRO PALAZZOLO-CHIEVO VERONA
SANGIULIANO-BRENO
VIGASIO-OSPITALETTO

GIRONE C (1ª GIORNATA)

BRIAN LIGNANO-CALVI NOALE	0-0
CAMPODARSEGO-LAVIS	4-1
CARAVAGGIO-BASSANO	2-1
CHIONS-REAL CALEPINA	1-2
DOLOMITI BELLUNESI-LUPARENSE	2-3
MESTRE-ESTE	1-2
MONTECCHIO MAGG.-ADRIESE	2-1
TREVISO-BRUSAPORTO	2-0
VILLA VALLE-PORTOGRUARO	2-0
CISERANO BG-CJARLINS MUZANE	2-2

LA CLASSIFICA	pt	g
CAMPODARSEGO	3	1
TREVISO	3	1
VILLA VALLE	3	1
LUPARENSE	3	1
CARAVAGGIO	3	1
ESTE	3	1
MONTECCHIO MAGG.	3	1
REAL CALEPINA	3	1
CJARLINS MUZANE	1	1
VIRTUS CISERANOBERGAMO	1	1
BRIAN LIGNANO	1	1
CALVI NOALE	1	1
DOLOMITI BELLUNESI	0	1
ADRIESE	0	1
BASSANO	0	1
CHIONS	0	1
MESTRE	0	1
BRUSAPORTO	0	1
PORTOGRUARO	0	1
LAVIS	0	1

PROSSIMO TURNO 15/9
ADRIESE-CARAVAGGIO
BASSANO-VILLA VALLE
BRUSAPORTO-DOLOMITI BELLUNESI
CALVI NOALE-TREVISO
CJARLINS MUZANE-MESTRE
ESTE-BRIAN LIGNANO
LAVIS-VIRTUS CISERANOBERGAMO
LUPARENSE-CHIONS
PORTOGRUARO-CAMPODARSEGO
REAL CALEPINA-MONTECCHIO MAGG.

GIRONE D (1ª GIORNATA)

CITTADELLA MODENA-PIACENZA	2-1
CORTICELLA-IMOLESE	2-3
FIORENZUOLA-PISTOIESE	1-1
FORLÌ-SAMMAURESE	0-0
LENTIGIONE-TUTTOCUOIO	1-0
PROGRESSO-SASSO MARCONI	1-3
RAVENNA-PRATO	1-2
TAU ALTOPASCIO-SAN MARINO	4-1
ZENITH PRATO-UNITED RICCIONE	0-1

LA CLASSIFICA	pt	g
TAU ALTOPASCIO	3	1
SASSO MARCONI	3	1
IMOLESE	3	1
CITTADELLA MODENA	3	1
PRATO	3	1
LENTIGIONE	3	1
UNITED RICCIONE	3	1
FIORENZUOLA	1	1
PISTOIESE	1	1
FORLÌ	1	1
SAMMAURESE	1	1
CORTICELLA	0	1
PIACENZA	0	1
RAVENNA	0	1
TUTTOCUOIO	0	1
ZENITH PRATO	0	1
PROGRESSO	0	1
SAN MARINO	0	1

PROSSIMO TURNO 15/9
IMOLESE-TAU ALTOPASCIO
PIACENZA-CORTICELLA
PISTOIESE-CITTADELLA MODENA
PRATO-LENTIGIONE
SAMMAURESE-RAVENNA
SASSO MARCONI-FIORENZUOLA
TUTTOCUOIO-PROGRESSO
UNITED RICCIONE-FORLÌ
SAN MARINO-ZENITH PRATO

GIRONE E (1ª GIORNATA)

FEZZANESE-SERAVEZZA	RINV.
FIGLINE-SANGIOVANNESE	1-0
FLAMINIA-MONTEVARCHI	2-2
FOLLONICA G.-LIVORNO	RINV.
FULGENS FOLIGNO-TERRANUOVA T.	1-0
GROSSETO-ORVIETANA	3-0
OSTIAMARE-GHIVIBORGO	4-0
S. TRESTINA-POGGIBONSI	0-1
SAN DONATO-SIENA	0-1

LA CLASSIFICA	pt	g
OSTIAMARE	3	1
GROSSETO	3	1
FIGLINE	3	1
FULGENS FOLIGNO	3	1
POGGIBONSI	3	1
SIENA	3	1
FLAMINIA	1	1
MONTEVARCHI	1	1
S. TRESTINA	0	1
SAN DONATO	0	1
SANGIOVANNESE	0	1
TERRANUOVA TRAIANA	0	1
ORVIETANA	0	1
GHIVIBORGO	0	1
FEZZANESE	0	0
FOLLONICA GAVORRANO	0	0
LIVORNO	0	0
SERAVEZZA	0	0

PROSSIMO TURNO 15/9
FLAMINIA-FIGLINE
GHIVIBORGO-SAN DONATO
LIVORNO-S. TRESTINA
ORVIETANA-OSTIAMARE
POGGIBONSI-FEZZANESE
SANGIOVANNESE-FULGENS FOLIGNO
SERAVEZZA-GROSSETO
SIENA-MONTEVARCHI
TERRANUOVA T.-FOLLONICA G.

GIRONE F (7ª GIORNATA)

ANCONA-ISERNIA SAN LEUCIO	2-0
ATL. ASCOLI-SAMBENEDETTESE	0-0
AVEZZANO-CHIETI	0-3
CASTELFIDARDO-V. SENIGALLIA	0-3
FOSSOMBRONE-C. DI TERAMO	4-1
L'AQUILA-CIVITANOVESE	3-0
RECANATESE-FERMANA	2-3
ROMA CITY-SORA	2-3
S. NICOLÒ NOTARESCO-TERMOLI	0-2

LA CLASSIFICA	pt	g
FOSSOMBRONE	3	1
CHIETI	3	1
L'AQUILA	3	1
VIGOR SENIGALLIA	3	1
ANCONA	3	1
TERMOLI	3	1
SORA	3	1
FERMANA (-2)	1	1
ATLETICO ASCOLI	1	1
SAMBENEDETTESE	1	1
RECANATESE	0	1
ROMA CITY	0	1
ISERNIA SAN LEUCIO	0	1
S. NICOLÒ NOTARESCO	0	1
C. DI TERAMO	0	1
AVEZZANO	0	1
CASTELFIDARDO	0	1
CIVITANOVESE	0	1

PROSSIMO TURNO 15/9
C. DI TERAMO-ROMA CITY
CHIETI-FOSSOMBRONE
CIVITANOVESE-ATLETICO ASCOLI
FERMANA-ANCONA
ISERNIA SAN LEUCIO-CASTELFIDARDO
SAMBENEDETTESE-RECANATESE
SORA-S. NICOLÒ NOTARESCO
TERMOLI-L'AQUILA
VIGOR SENIGALLIA-AVEZZANO

GIRONE G (1ª GIORNATA)

ATLETICO LODIGIANI-ANZIO	1-2
CYNTHIALBALONGA-SARNESE	0-1
OLBIA-ILVAMADDALENA	0-3
PAGANESE-GUIDONIA M.	0-0
R. MONTEROTONDO-PUTEOLANA	0-0
SARRABUS O.-LATTE DOLCE	2-2
SAVOIA 1908-ATLETICO URI	2-0
TERRACINA-GELBISON	1-1
TRASTEVERE-CASSINO	3-0

LA CLASSIFICA	pt	g
ILVAMADDALENA	3	1
TRASTEVERE	3	1
SAVOIA 1908	3	1
ANZIO	3	1
SARNESE	3	1
LATTE DOLCE SASSARI	1	1
SARRABUS OGLIASTRA	1	1
GELBISON	1	1
TERRACINA	1	1
GUIDONIA MONTECELIO	1	1
PAGANESE	1	1
PUTEOLANA	1	1
REAL MONTEROTONDO	1	1
ATLETICO LODIGIANI	0	1
CYNTHIALBALONGA	0	1
ATLETICO URI	0	1
CASSINO	0	1
OLBIA	0	1

PROSSIMO TURNO 15/9
ANZIO-PAGANESE
ATLETICO URI-SARRABUS OGLIASTRA
CASSINO-REAL MONTEROTONDO
GELBISON-SAVOIA 1908
ILVAMADDALENA-ATLETICO LODIGIANI
LATTE DOLCE SASSARI-OLBIA
GUIDONIA MONTECELIO-TRASTEVERE
PUTEOLANA-CYNTHIALBALONGA
SARNESE-TERRACINA

GIRONE H (1ª GIORNATA)

ANGRI 1927-NARDÒ	2-3
BRINDISI-ISCHIA	0-1
CASARANO-COSTA D'AMALFI	1-0
FASANO-FIDELIS ANDRIA	1-1
MARTINA-GRAVINA	0-1
MATERA-FRANCAVILLA	0-0
NOCERINA-UGENTO	1-0
PALMESE-REAL ACERRANA	2-0
V. FRANCAVILLA-MANFREDONIA	3-0

LA CLASSIFICA	pt	g
VIRTUS FRANCAVILLA	3	1
PALMESE	3	1
NARDÒ	3	1
CASARANO	3	1
GRAVINA	3	1
ISCHIA	3	1
NOCERINA	3	1
FASANO	1	1
FIDELIS ANDRIA	1	1
FRANCAVILLA	1	1
MATERA	1	1
ANGRI 1927	0	1
COSTA D'AMALFI	0	1
MARTINA	0	1
UGENTO	0	1
REAL ACERRANA	0	1
MANFREDONIA	0	1
BRINDISI (-12)	-12	1

PROSSIMO TURNO 15/9
COSTA D'AMALFI-NOCERINA
FIDELIS ANDRIA-BRINDISI
FRANCAVILLA-VIRTUS FRANCAVILLA
GRAVINA-MATERA
ISCHIA-MARTINA
MANFREDONIA-FASANO
NARDÒ-PALMESE
REAL ACERRANA-CASARANO
UGENTO-ANGRI 1927

GIRONE I (1ª GIORNATA)

IGEA VIRTUS-REGGINA	1-2
LOCRI-AKRAGAS	2-0
NISSA-VIBONESE	1-1
POMPEI F. C.-PATERNÒ	0-1
CASTRUM FAVARA-ENNA	0-0
RAGUSA-CITTÀ DI S. AGATA	1-1
SAMBIASE 2023-SIRACUSA	1-0
SANCATALDESE-LICATA	2-2
SCAFATESE 1922-ACIREALE	4-0

LA CLASSIFICA	pt	g
SCAFATESE 1922	3	1
LOCRI	3	1
REGGINA	3	1
PATERNÒ	3	1
SAMBIASE 2023	3	1
LICATA	1	1
SANCATALDESE	1	1
CITTÀ DI S. AGATA	1	1
NISSA	1	1
RAGUSA	1	1
VIBONESE	1	1
CASTRUM FAVARA	1	1
ENNA	1	1
IGEA VIRTUS	0	1
POMPEI F. C.	0	1
SIRACUSA	0	1
AKRAGAS	0	1
ACIREALE	0	1

PROSSIMO TURNO 15/9
ACIREALE-CASTRUM FAVARA
AKRAGAS-POMPEI F. C.
CITTÀ DI S. AGATA-IGEA VIRTUS
ENNA-SANCATALDESE
LICATA-LOCRI
PATERNÒ-NISSA
REGGINA-SCAFATESE 1922
SIRACUSA-RAGUSA
VIBONESE-SAMBIASE 2023

GIRONE G Savoia e Trastevere ok. Blitz di Ilvamaddalena, Sarnese e Anzio

ATLETICO LODIGIANI 1
ANZIO 2

ATLETICO LODIGIANI (3-4-3): Antolini 6; Paolelli 6, Spinozzi 6, Negro 6; Ciaramella 6 (1' st Malvestuto 6), Gennari 6, Vasco 6.5, Giordano 6 (33' st Ferraro sv); Bencivenga 6 (29' st Perrotta 6), Sorrentino 5.5, Armini 5.5; All.: Polverini 6.
ANZIO (4-3-3): Perna 6; Pompei 6, Maini 6, Sirignano 6, Buatti 7; Bertucci 6 (26' st Bartolocci 6), Falasca 6.5 (47' st Galati sv), Paglia 6 (32' st Fusco sv); Di Mino 6.5, Cori 6, Costa 6.5 (24' st Bartolotta 6.5). All.: Guida 6.5.
ARBITRO: Borghi di Modena 5.5.
MARCATORI: 15' st Vasco (At), 19' st Di Mino (An), 43' st Buatti (An).

CYNTHIALBALONGA 0
SARNESE 1

CYNTHIALBALONGA (3-5-2): Boschi 6; Pasqualoni 6, Albanese 6 (39' st Tinti sv), Cicioni 5 (28' st Nannini sv); Galazzini 5.5 (14' st Casazza 5.5), Manca 6, Bensaja 6, Simonetti 5.5, Riola 6.5; Ingretolli 5.5, Rinaldini 5.5 (14' st D'Angelo 6); All.: Ferazzoli 5.5.
SARNESE (4-3-3): Bonucci 6.5; Manuzzi 6.5, Callegari 6, Pezzi 6, Marini 6; Vecchione 6.5, Uliano 6 (14' st Pinelli 6), Intinacelli 6 (14' st Samotti sv); Lagzir 6 (49' st Montini 6), Fernandez 6 (21' st Maresca 6), Iannone 6.5. All.: Agovino 6.5.
ARBITRO: Niccolai di di Pistoia 6.5.
MARCATORE: 49' st Iannone (S).

OLBIA 0
ILVAMADDALENA 3

OLBIA (3-5-2): Di Chiara 6.5; Gonzalez 5.5, La Rosa 4, Lucarelli 5.5 (1' st Furtado 6); Arboleda 4, Totti 5.5 (15' st Rizzo 6), De Grazia 6, Bianchi 6, Staffa 5.5 (15' st Maspero 5.5); Costanzo 6, Santi 5 (1' st Yanovski 5.5); All.: Marco 5.5.
ILVAMADDALENA (3-4-2-1): Cappa 6.5; Di Pietro 6, Martinoli 6.5, Kiwobo 6; Ribeiro 6.5 (26' st Ferrara 6), Furjan 6 (34' st Agostini 6), Francia 6 (13' st Alvarez 6.5), Oriano 7; Glino 6 (26' st Dessena 6), Lobrano 7; Blazevic 6.5 (22' st Tapparello 6.5); All.: Cotroneo 6.5.
ARBITRO: Isoardi di Cuneo 6.5.
MARCATORI: 19' st Blazevic (I), 43' st Lobrano (I), 45' st Tapparello (I).

PAGANESE 0
GUIDONIA MONTECELIO 0

AGANESE (3-4-2-1): Spurio 6; Ianniello 6.5, Esposito 6.5, Dicorato 6.5; De Angelis 6.5, Bucolo 7, Montoro 5 (36' st Del Gesso sv), Masi 6 (22' st Boccia 5); Mancino 6.5 (36' st Fusco sv), Faella 7; Coratella 6 (22' st Ferreira 5.5); All.: Esposito 6.5.
GUIDONIA MONTECELIO (3-5-2): Mastrangeli 7; Piroli 6, Sfano 5, Cristini 6; Buono 6, Guerriero 5.5, Vagnoni 6 (14' st Spinosa 6), Rossi 6 (12' pt Maccari 6), Calì 6 (20' st Tounkara 6.5); Errico 5.5 (36' st Icardi 6.5), Maurizi 6.5; All.: D'Antoni 6.5.
ARBITRO: Gallorini di Arezzo 6.
NOTE: Ammoniti: Rossi (G), Vagnoni (G), Esposito (P)

REAL MONTEROTONDO 0
PUTEOLANA 0

REAL MONTEROTONDO (3-4-3): Silvestrini 6; Contucci 6.5, Albanesi 6.5, Mauro 6.5; Meledandri 6.5, Grossi 6.5, Manca 6, D'Alessandris 5.5 (39' st Ansini 6); Gningue 5.5, Napoleoni 6 (38' st Barba 6), Menghi 6 (32' st Scaffidi 6); All.: Boccolini 6.
PUTEOLANA (3-4-2-1): Polverino 6; Di Paola 6 (12' st Bombaci 5.5), Carboni 6.5, Sbuttoni 6.5; Astemio 6, Cangemi 6 (20' st Conigli 5.5), Palma 6.5, Russo 6 (10' st Dammacco 5.5); Lo Coco 6 (7' st Diabate 6), Cess 6; Marotta 5.5 (21' st Mascari 6); All.: Marra 6.
ARBITRO: Aureliano di Rossano 6.
NOTE: Ammoniti: Cess, Contucci.

Luca La Rosa, 36 anni difensore dell'Olbia

SARRABUS OGLIASTRA 2
LATTE DOLCE 2

SARRABUS OGLIASTRA (4-3-3): Xaxa 7; Piseddu 6 (41' st Caferri sv), Severgnini 5.5, Derbali 6, Morlando 6.5; Sulis 6, Piredda 6, Ladu 7; Floris 6.5 (40' st Loi E. sv), A. 6 (47' st Cabiddu sv), Sartor 6.5 (25' st Aloia 6). All.: Francesco 6.5.
LATTE DOLCE (4-3-3): Marano 5.5; Sanna 5.5, Mudadu 5, Cabeccia 5, Pinna 6; Piredda 6 (25' st Santoro 6), Castro 6.5 (41' st Ruggiu sv), Orlando 6.5 (20' st Loru 6); Sorgente 6.5, Kone 7, Odianose 5; All.: Setti Gabriele 6.
ARBITRO: Chirnoaga di Tivoli 6.5.
MARCATORI: 26' pt Morlando (S), 41' pt Ladu (S), 9' st Orlando (L), 51' st Kone (L).

SAVOIA 1908 2
ATLETICO URI 0

SAVOIA 1908 (4-3-3): D'Agostino 7; Schiavi 6.5, Orta 6, Bogne 7, Onda 7; Sellaf 7, Bezzon 6.5 (16' st Del Mondo 6), Russo 6.5 (35' st Passaro 6); Cavallo 7 (25' st Celli 6), Negro 6.5 (25' st Maniero 6), Fiasco 6 (12' st Di Guida 7). All.: Campilongo 7.
ATLETICO URI (3-4-1-2): Cherchi 5.5; Jah 5 (8' st Melis 6), Rossetti 5.5, Piacente 5 (17' st Dore 5); Anedda 5.5 (25' st Fadda 6), Fedele 6, Attili 6, Pisano 6; Tuveri 5.5 (1' st Piga 6); De Marcus 6, De Cenco 5 (23' st Basciu 5.5). All.: Paba 5.5.
ARBITRO: Ruqa di Roma 6.
MARCATORI: 31' pt Sellaf (S), 15' st Di Guida (S).

TERRACINA 1
GELBISON 1

TERRACINA (4-4-2): Uva 6.5; Bottiglia 6.5, Vecchio 6.5, Ricci 6, Bocchetti 6.5; Accietto 6 (29' st Sadaj 6), Martino 6.5, Rustichelli 6.5 (22' st Pecchia 6), Mancini 6 (10' st Tonni 6); Ronci 6.5 (34' st De Martino sv), Riccio 6 (10' st Giacchina 6). All.: Palo 6.5.
GELBISON (4-3-3): Tartaro 6; Manzo 6 (44' st Setola sv), Gorzelewski 6.5, Diakhate 5.5 (1' st Oliveira 5.5), Croce 6; Bolognese 6 (21' st Tanasii 5), Sognog 5, Viscomi 5; Golfo 5 (1' st Dambros 5.5), Fontanella 6, Coscia 6 (44' st Rodrigues sv). All.: Galderisi 5.5.
ARBITRO: Saffioti di Como 6.5.
MARCATORI: 16' st Rustichelli (T), 30' st Aut. Ricci (T).

TRASTEVERE 3
CASSINO 0

TRASTEVERE (4-3-3): Manni 6; Iacoponi 6, Schettini 7, Giordani 7, Angelilli 6; Calderoni 6.5 (44' st Mariani sv), Massimo 6.5, Crescenzo 7; Ferrante 6 (39' st Compagnone sv), D'Incoronato 7 (48' st Scarton sv), Lorusso 6.5 (38' st Marsilii 6). All.: Bernardini 7.
CASSINO (3-5-2): Stellato 6; Cocorocchio 5, Carnevale 5.5, Lazazzera 5; Onesto 5.5 (18' st Valente 5.5), Herrera 5 (39' st Tullio sv), Traditi 6, Magliocchetti 5.5, Maciariello 5.5 (11' st Islamaj 5.5); Gomez 5.5 (31' st Bianchi sv), Abreu 5.5; All.: Forlini 5.
ARBITRO: Benestante di Aprilia 5.5.
MARCATORI: 29' pt D'Incoronato (T), 30' st Lorusso (T), 42' st Crescenzo (T).

GIRONE H L'Ischia passa a Brindisi. Fasano-Andria: pari. Maletic lancia il Nardò

ANGRI 1927 2
NARDÒ 3

ANGRI 1927 (3-5-2): Viscovo 6; Puca 6, Ciriello 5.5, Severino 5.5 (25' st Kljiajic 6); Vogiatzis 5.5, Pappalardo 5 (15' st Spunticcia 5.5), Selvaggio 5.5 (15' st Gaeta 6), Rondinella 5 (1' st Petricciuolo 5.5), Gargiulo 5.5; Tandara 6.5, Messina 6.5; All.: Scorsini 5.5.
NARDÒ (4-4-2): De Luca 6; Vrdoljak 7, Davì 6.5, Correnti 6, Delvino 6; Milli 6, Calderoni 6.5, D'Anna 6 (48' st Gianfreda sv), Ciracì 6.5 (20' st Munoz 6); De Crescenzo 6 (43' st Montagna sv), Maletic 8 (20' st Gatto 6); All.: De Sanzo 7.
ARBITRO: Iudicone di Formia 6.
MARCATORI: 11' pt Vrdoljak (N), 1' st , 4' st Maletic (N), 6' st Tandara (A), 21' st Messina (A).

BRINDISI 0
ISCHIA 1

BRINDISI (4-4-2): Milan 5.5; Pipitone 5.5, Sall 5.5, Tangorre 5.5 (1' st Barone 5.5), Nunzella 5.5; Ricci 6 (37' st Pinotti sv), Lucchese 5.5 (13' st Tirelli 6), Di Francesco 5 (1' st Montinaro 6), Collocolo 5.5; Marcheggiani 5 (1' st Dellino 5.5), Mokulu 5. All.: Monticciolo 5.5.
ISCHIA (4-3-3): Iannaccone 6; Florio 6, Pastore 6.5, Mattera Giu. 6, Mattera 6.5; Patalano 5.5 (17' st D'Anna 6), Giacomarro 6.5 (48' st Chiariello sv), Quirino 6 (27' st Gadaleta 6); Battista 6.5 (23' st Maiorano 6.5), Favetta 6.5 (36' st Talamo sv), Trofa 6. All.: Corino 6.5.
ARBITRO: Aloise di Voghera 6.
MARCATORE: 35' st Favetta (I).

CASARANO 1
COSTA D'AMALFI 0

CASARANO (4-3-1-2): Fernandes 6; Martinenko 6, Guastamacchia 6, Morales 6, Pinto 6.5; Opoola 6 (29' st Valentino 6), Cerutti 6 (27' st D'Alena 6.5), Loguso 6.5; Loiodice 7; Ferrara 6 (38' st Versienti sv), Malcore 6.5 (20' st Perez 6); All.: Laterza 6.5.
COSTA D'AMALFI (4-3-3): Manzi 7; Esposito 6, Mansi 5.5 (35' st Filogamo sv), Russo 6, Massa 6; De Sio 5.5 (7' st Apicella 6), Celia 6, Donnarumma 5.5; Proto 5.5 (16' st Martinelli 6), Mauri 5.5 (17' pt Fierro 5.5), Maione 6. All.: Proto 5.5.
ARBITRO: Gervasi di Cosenza 6.
MARCATORE: 10' pt rig. Loiodice (Ca).

FASANO 1
FIDELIS ANDRIA 1

FASANO (4-2-3-1): Lombardo 6; Mauriello 6, Onraita 7, Orlando 6.5, Ballatore 6 (46' st Lupoli sv); Ganci 6.5 (35' st Clemente sv), Penza 6; Losavio 6 (24' st Pussetto 6), Murgia 6.5 (35' st Signorile sv), Vasil 6; Bolzicco 5.5; All.: Iannini 6.5.
FIDELIS ANDRIA (4-2-3-1): Esposito 7.5; Cancelli 6, Graziano 5.5, Ferrara 6, Rotondi 5.5 (25' st Ercoli 6); Risolo 6, Gladestony 5.5 (4' st La Monica 6); Fantacci 5.5 (29' st Coquin 6), Jallow 6.5 (42' st De Angelis sv), Liurni 5.5 (38' st Marsico sv); Da Silva 5.5; All.: Danucci 6.
ARBITRO: Decimo di Napoli 6.5.
MARCATORI: 41' st Jallow (Fi), 46' st Orlando (Fa).

MARTINA 0
GRAVINA 1

MARTINA (4-2-3-1): Figliola 5.5; Tuccitto 5.5, De Angelis 6, Llanos 5.5, Mancini 6 (1' st Carucci 6); Piarulli 6, Zenelaj 5.5 (39' st Cafagna sv); Russo 6 (20' st Resouf 5.5), Silvestro 6, Mastrovito 5.5 (12' st Marinelli 6); Colin 5.5 (1' st La Monica 6); All.: Moncelli 5.5.
GRAVINA (4-2-3-1): Zanin 6; Napolano 6.5, Fustar 6.5, Bosnjak 5.5, Chiaradia 6; Cabella 6 (44' st Macanthony sv), Pierce 5.5 (22' st Grumo 6); Banse 7, Cavaliere 6.5 (13' st Santoro 6), Keita 5.5 (25' st Gonzalez 5.5); Stauciuc 6 (27' st Alba 6); All.: Luca Tiozzo 6.5.
ARBITRO: Petraglione di Termoli 5.5.
MARCATORE: 18' pt Banse (G).

MATERA 0
FRANCAVILLA 0

MATERA (3-5-2): Brahja 6; Pirola 6.5, Cipolletta 6.5 (45' st Incerti sv), Russo 6; Bello 6, Napolitano 5.5 (35' st Iaccarino sv), Ledesma 5, Sicurella 5.5, Casiello 6 (30' st Muscas sv); Burzio 5.5 (47' st Infantino 5.5), Spinelli; All.: Ciullo 5.5.
FRANCAVILLA (4-4-2): Prisco 6; Silvestri 6 (43' st Di Marco sv), Pellegrini 6, Modesti 6, Russo 5.5 (27' st Mecca 5.5); Caracciolo 5.5 (9' st Visconti 5), Coppola 6, Macrì 6.5 (9' st Gentile 5.5), Bastianelli 5.5; Romano 5, Esposito 5.5 (27' st Vinicius 5.5). All.: Nolè 6.
ARBITRO: Mirri Di Savoia di 6.
NOTE: Ammonito: Nolè (F).

Nicola Loiodice, 32 anni attaccante del Casarano

NOCERINA 1
UGENTO 0

OCERINA (4-3-3): Wodzicki 6; Padalino 6 (32' st Fraraccio sv), Silvestri 6.5, Sparandeo 6, Tempre 6; Cristiani 6.5, Basualdo 6 (20' st Provenzano 6), Faiello 6; Vono 6 (14' st Gerbaudo 6.5), Ferrari 6 (48' st Grandis sv), D'Agostino 6.5 (44' st Ramla sv). All.: Novelli 7.
UGENTO (4-3-3): Di Donato 6.5; Simos 5.5 (37' st Mariano sv), Iborra De La Feunt 5.5, Martinez 6, Romano 6; Grisley 5.5, Romero 6, Ruiz Pascual 5.5; Jimenez 5.5, Baietti 6, Ancora 6 (14' st Sanchez 5). All.: Oliva 6.
ARBITRO: Pica di Roma 6.
MARCATORE: 41' st D'Agostino (N).

PALMESE 2
REAL ACERRANA 0

PALMESE (4-3-3): Pollini 6; Ceparano 6 (25' st Mirante 6), Galeotafiore 6.5, Peluso 6 (10' st Aquino 6), Manzo 5; Okojie 5.5 (43' st Mettivier sv), Tiberti 6.5, Orefice 6.5 (35' st Magliocca sv); Tazza 6, Volpe 7 (30' st Figliolia 6), Fusco 6.5. All.: Grimaldi 7.5.
REAL ACERRANA (4-3-3): Rendina 6; F. Esposito 5.5 (18' st Thiaw 6), Todisco 6 (34' st Pelliccia sv), De Giorgi 5.5, Langella 6; Allegra 5.5, Mundula 6 (22' st Carannante Esposito 5.5), Fabiano 5.5 (18' st Elefante 5.5); Laringe 6.5 (38' st Damiano sv), Samb 5.5, Ndiaye 5.5. All.: Sannazzaro 5.5.
ARBITRO: Gambacurta di Sciacca 6.5.
MARCATORI: 13' pt Volpe (P), 37' st Aut. De Giorgi (R).

VIRTUS FRANCAVILLA 3
MANFREDONIA 0

VIRTUS FRANCAVILLA (4-2-3-1): Bertini 6; Costantino 6, Lanzolla 6, Allegrini 6, Lambiase 6 (33' st De Nova sv); Marconato 6.5, Bonavolontà 7 (26' st Mbaye 6); Taurino 7.5 (33' st Spavone sv), Pinto 7, Gjonaj 6.5 (15' st Ceesay 6); Sosa 6.5 (44' st Diop sv); All.: Ginestra 7.
MANFREDONIA (4-3-3): Sapri 7.5; Cappellari 5.5, Forte 5, Konate 5, Sepe 5.5; Giacobbe 6, Coppola 5.5 (14' st Amabile 5.5), Porzio 5.5 (14' st Venanzio 5.5); Bonicelli 5 (23' st Carbonaro 5), Tedesco 5.5, Calemme 6; All.: Cinque 5.
ARBITRO: Mascolo di Castellammare di Stabia 6.
MARCATORI: 46' pt , 17' st Taurino (V), 21' st Sosa (V).

GIRONE I Subito festa per Reggina, Paternò, Locri, Scafatese e Sambiese

IGEA VIRTUS 1
REGGINA 2

IGEA VIRTUS (3-5-2): Belmonte 6 (47' st La Rosa sv); Maltese 6, Ferrante 6, Panebianco 6 (47' st Sticenko sv); Aperi 5 (43' st Violante sv), Biondo 6.5, Calafiore 5.5, Balsano 6 (14' st Siino 6), Maggio 6; Trombino 5 (15' st Trovato 6), Di Piedi 6.5. All.: Di Gaetano 6.
REGGINA (3-5-2): Lumia 5.5; Bonacchi 6, Girasole 6.5, Adejo 6; Forciniti 5.5 (8' st Vesprini 6), Dall'Oglio 6 (40' st Urso sv), Salandria 6 (7' st Renelus 6), Ba 6.5, Giuliodori 7 (34' st Curiale 6); Ragusa 7, Perri 5.5 (40' st Cham 6.5). All.: Pergolizzi 6.
ARBITRO: Colelli di Ostia Lido 5.
MARCATORI: 28' pt rig. , 2' st rig. Ragusa (R), 37' pt Di Piedi (I).

LOCRI 2
AKRAGAS 0

LOCRI (4-3-3): Lauritano 6; Scavone 6 (25' st Mazzone 6), D. Aquino 6.5, Pantano 6.5, Scarfiello 6; Basit sv (9' pt Morrone 6), Zucco 7, Larosa 6 (23' st Aprile 6); Romano 6 (44' pt Reis 7), Pelle 6 (7' st Gualtieri sv), Ficara 6. All.: Scorrano 7.
AKRAGAS (4-3-3): Dregan 5.5; Lo Cascio 5.5 (42' st Sinatra sv), Rechichi 5.5, Da Silva 5.5, Di Rienzo 6 (39' st Riggio sv); Palazzolo 6, Garufo 5.5 (28' st Santapaola sv), Meola 5.5; Galiano 5 (14' st Centorbi 5.5), Lo Faso 5 (17' st Tuccio 5.5), Grillo 5. All.: Bonfatto 5.5.
ARBITRO: Velocci di Frosinone 6.
MARCATORI: 27' st Reis (L), 51' st Zucco (L).

NISSA 1
VIBONESE 1

NISSA (4-3-3): Cassano 6.5; Natale 5.5, Neri 6 (32' st Tumminelli 6.5), Bruno 6, Loza 6; Rotulo 7, Maltese 6 (29' st Samake sv), Privitera 5 (14' st Agnello 7); Bollino 2 (21' st Dalloro 5.5), Diaz 5.5, Semenzin 7.5. All.: Terranova N. 6.
VIBONESE (4-3-3): Illipronti 6; Fontanelli 6, Capone 6.5 (7' st Germinio 6), Caballero 6, Squillace 5.5; Cardinale 6.5, Giunta 6, Aronica 6 (13' st Milazzo 6); Marras 6.5 (27' st Simonelli sv), Alagna 7, Terranova 6 (40' st Atteo sv). All.: Facciolo 6.
ARBITRO: Daina di Milano 5.
MARCATORI: 39' pt Alagna (V), 47' st Rotulo (N).

POMPEI F. C. 0
PATERNÒ 1

POMPEI F. C. (4-3-3): Rizzuto 6; Buschiazzo 5, Troest 6, Petta 6, Megna 6 (39' st Sarno sv); Agnelli 6, Bonavita 5.5 (1' st Rizzo 5.5), Darboe 5.5 (1' st Tomolillo 6); Rosati 6 (28' st Iurgens sv), Carnevale 5.5 (20' st Carbone 5.5), Piazza 6. All.: Cinelli 6.
PATERNÒ (4-3-3): Mileto 6; Sinatra 6.5, M. Greco 6, Puglisi 6, Marino 6; Porcaro 6, Greco 6 (9' st Elia 6.5), Viglianisi 6 (21' st Papito 6); Retucci 6.5 (39' st Montanaro sv), Guida 7, Asero 6.5 (43' st Caparros Ruiz sv). All.: Catalano 7.
ARBITRO: Morello di Tivoli 6.5.
MARCATORE: 36' st Guida (Pa).

Desiderio Garufo, 37 anni centrale dell'Akragas

CASTRUM FAVARA 0
ENNA 0

CASTRUM FAVARA (3-4-2-1): Scuffia 7; Scalia 6, De Min 6.5, Mirabelli 7; Cannino 5, Baglione 7.5 (38' st Rizzo sv), Mudasiru 6 (15' st Russotto 6), Vaccaro 6.5; Romero 6 (15' st Ortiz 6), Cammilleri 6.5; Avanzato 6 (29' st Frangiamone sv); All.: Infantino 6.
ENNA (3-4-2-1): Simeoli 8; Kalombola 6, Batista 6, Mbaye 6.5; Amenta 6, Timmoneri 6 (10' st De Souza 6), Rotella 6 (1' st Lusha 6), Moreso 7; Cristiano 6.5 (19' st Sapalo 6), Barile 7; Cicirello 6 (32' st Bamba sv); All.: Pagana 6.
ARBITRO: Boccuzzo di Reggio Calabria 6.
NOTE: Espulso: Cannino (C) per gioco falloso. Ammoniti: Cammilleri (C), Mudasiru (C), Avanzato (C), Timmoneri (E), Batista (E).

RAGUSA 1
CITTÀ DI S. AGATA 1

RAGUSA (3-5-2): Grasso 6; Sottil 6.5 (30' st Barrotta 6.5), Benassi 6, Iotti 6; Vitelli 7 (24' st Crisci 6), Garufi 6, Ejjaki 7, Memeo 7, Parisi 6 (36' st Musumeci sv); Danti 6, Bonilla 6 (27' st Ahmetay 6). All.: Erra Alessandro 6.
CITTÀ DI S. AGATA (4-3-3): Tchokokam 7; Flammia 6 (12' st Leonardi 6), Capomaggio 6.5, Brugaletta 6.5, D'Amore 6 (12' st Demoleon sv); Kouame 8, Nunziate 6, Catalano 6; Bova 7.5 (39' st Faccetti sv), Manfrellotti 6, Niang 6.4 (43' st Gonzales sv). All.: Raciti 6.
ARBITRO: Vazzano di Catania 6.
MARCATORI: 6' pt Ejjaki (R), 13' st Bova (C).

SAMBIASE 2023 1
SIRACUSA 0

SAMBIASE 2023 (4-3-3): Giuliani 6.5; Perri 6.5, Frassón 6.5, Strumbo 6.5, Morra 6.5; Tiveron 6 (39' st Caporello sv), Cozza 6.5, Manu Solomon 6 (16' st Carella 6); Umbaca 6 (16' st Cataldi 6), Ferraro 6 (34' st Crucitti sv), Zerbo 7 (45' st Frassón sv). All.: Morelli 7.
SIRACUSA (4-3-3): Sorrentino 6; Barbana 5.5 (30' st Gazzara sv), Baldan 5.5, Sushs 5.5, Pistolesi 6; Acquadro 6, Candiano 5 (8' st Russotto 5.5), Zampa 5 (1' st Palermo 5); Longo 5 (39' st Sarao sv), Maggio 5, Alma 5 (34' st Convitto sv). All.: Turati 5.
ARBITRO: Palma di Napoli 6.
MARCATORE: 40' pt rig. Zerbo (Sa).

SANCATALDESE 2
LICATA 2

SANCATALDESE (3-5-2): Dolenti 6; Pisciotta 5.5, Paladini 5.5, Cappello 6.5 (35' st Iezzi 6.5); Tutino 7, Sidibe 6, Etchegoyen 6, Germano 6 (20' st Carta 6), Tedesco 6.5; Montaperto 6.5, Haberkon 5.5; All.: Pidatella 6.5.
LICATA (3-5-2): Rossi 6; Pino 5.5, Calaiò 6, Ferrigno 6; Inzerillo 6, Maimone 6.5, Iuliano 6.5 (20' st Furina 5), Marcellino 6, Lanza 5.5; Minacori 6.5 (39' st Caramanno sv), Bonanno 7.5; All.: Romano 6.5.
ARBITRO: Comito di Messina 6.
MARCATORI: 26' pt , 29' st Bonanno (L), 39' pt Cappello (S), 7' st Tutino (S).

SCAFATESE 1922 4
ACIREALE 0

SCAFATESE 1922 (4-3-3): Becchi 7; Di Paola 6.5, Chiariello 6.5, Altobello 6, Santarpia 6.5; A. Esposito 6.5 (25' st Potenza 6), Aliperta 6.5, Vacca 6 (35' st Armeno sv); Palmieri 5.5 (17' st Sowe 6.5), Foggia 6 (17' st Albadoro 7), Gagliardi 6.5 (17' st Neglia 6). All.: Fabiano 8.
ACIREALE (4-3-3): Zizzania 6.5; Nardo 5, Kremenovic 5.5, Cassese 5, Blaze 5; Cardore 5.5 (14' st Dampha 5.5), Chironi 5 (29' st A. Esposito 5), Milo 5 (22' st Di Mauro 5); Sueva 5.5, Fangwa 5 (19' st De Mutiis 5.5), Marchionni 4.5 (19' st Capogna 5). All.: Epifani 5.
ARBITRO: Palmieri di Avellino 6.5.
MARCATORI: 26' pt rig. , 37' pt , 42' pt Foggia (S), 39' st Albadoro (S).

Colpi di scena a Misano complice il meteo incerto: succede di tutto

Martin toppa Marquez vince Pecco quasi

Poche gocce di pioggia mandano in tilt Jorge che cambia moto e perde la gara. Marc vola Bagnaia, secondo, torna a -7

di Gianmaria Rosati
MISANO

Il pubblico record di Misano – 163.000 presenze nel fine settimana – meritava di assistere a una gara emozionante, e si è ritrovato a gustarsene addirittura due, con vittoria finale di Marc Marquez. Nella domenica romagnola infatti il meteo ci ha messo – come in parte previsto – lo zampino, trasformando una corsa che sembrava già delineata nei primi giri in un thriller dal finale costantemente incerto anche per il campionato.

Le nuvole hanno iniziato a fare capolino sul tracciato dedicato a Marco Simonelli già nella tarda mattinata, ma le prime gocce sono iniziate a cadere solo nei momenti immediatamente precedenti al via della MotoGP, senza mutare le condizioni del tracciato. Per fortuna di Pecco Bagnaia, che memore di quanto accaduto nella Sprint non si è fatto trovare impreparato al via, mantenendo quella prima posizione che sembrava già potergli aprire le porte del paradiso.

PRAMAC A PICCO. Il piemontese – come tutto il resto della griglia – non aveva fatto i conti una volta di più con il maltempo, che ha reso il settimo giro fondamentale per l'andamento della giornata. Qui la pioggia ha bagnato a sufficienza l'asfalto causando la caduta di Franco Morbidelli, che ha così dovuto fare i conti con un brusco risveglio dopo il sogno della Sprint e dei primi giri di gara passati nelle prime posizioni, ma soprattutto la scellerata scelta di Jorge Martin di rientrare ai box per montare le gomme da bagnato. Una scelta compiuta con l'obiettivo di prendere in contropiede tutti i rivali – del gruppo di testa solo Jorge è rientrato – ma che si è trasformata in una disfatta, con Martin costretto a rientrare nuovamente per risalire in sella alla moto da asciutto, nonché 15° al traguardo. «Al 100% è stata colpa mia – l'ammissione di Jorge – e le lezioni sono diverse. Da adesso in poi starò più attento alle mosse di Bagnaia, e in generale dovrò parlare maggiormente con la squadra prima della corsa in questi casi, dato che altrimenti rischio di pensare troppo e male. Ho capito di aver sbagliato non appena uscito dal box la prima volta».

Un errore quello di Jorge marchiano a posteriori, comprensibile però in uno scenario ricco di tensione, specie con un titolo in palio. «In casi del genere puoi passare per fenomeno o scemo in un secondo quindi condiviso la sua scelta» il parere di Marco Bezzecchi sul caso, «gli è solo andata male, io lo apprezzo».

Lo spagnolo resta leader del Mondiale «Ho sbagliato è stata una lezione»

MARQUEZ OPPORTUNISTA. E mentre Martin cercava di porre rimedio ai propri errori, Marc Marquez sfruttava lo scenario più favorevole che il fine settimana potesse presentargli: storicamente lo spagnolo ha sempre sfruttato quel breve momento di smarrimento comune dovuto all'arrivo di poche gocce di pioggia per prendere vantaggio sui rivali – la vittoria del Sachsenring 2021 l'esempio più limpido - e anche a Misano il copione si è ripetuto, con il portacolori Gresini in grado di recuperare gli oltre cinque secondi che lo separavano dalla testa e prendere il comando davanti a Bagnaia.

Qui però ecco una nuova sorpresa, perché chi pensava che Pecco – su un asfalto tornato asciutto vista la rapida fine della perturbazione – avrebbe rapidamente riconquistato la posizione sullo spagnolo è rimasto deluso, con Marquez capace di aprire un divario e conquistare il suo secondo successo consecutivo. Bagnaia si è accontentato della seconda piazza, forte di un nuovo secondo posto fondamentale per il campionato, visto il netto avvicinamento – 7 i punti di distacco – alla vetta della classifica, comandata ancora da Martin.

Gli sforzi profusi dalla spagnolo negli ultimi GP per guadagnare margine sull'italiano sono andati in fumo nel giro di poco, con Bagnaia capace di cancellare - quasi - nel migliore dei modi i fatti di Aragon. In attesa di puntare nuovamente alla vittoria nella sua seconda chance tra i cordoli di Misano, con la mente che tornerà a quel settimo giro così decisivo per il GP e – magari – per la corsa al titolo.

MOTOGP

1	**M.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 41'52"083
2	**F.BAGNAIA**	Ita	Ducati Lenovo	a 3"102
3	**E.BASTIANINI**	Ita	Ducati Lenovo	a 5"428
4	**B.Binder**	Saf	Ktm Red Bull	a 14"185
5	**M.BEZZECCHI**	Ita	Ducati Vr46	a 16"725
6	**A.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 17"582
7	**F.Quartararo**	Fra	Yamaha Monster	a 17"642
8	**J.Miller**	Aus	Ktm Red Bull	a 19"327
9	**F.DI GIANNANTONIO**	Ita	Ducati Vr46	a 27"946
10	**P.Espargaro**	Spa	Ktm Red Bull	a 38"781
11	**M.Oliveira**	Por	Aprilia Trackhouse	a 46"386
12	**J.Zarco**	Fra	Honda Lcr	a 1'02"637
13	**T.Nakagami**	Gia	Honda Lcr	a 1'10"717
14	**S.Bradl**	Ger	Honda Hrc	a 1'17"547
15	**J.Martin**	Spa	Ducati Pramac	a 1 giro
16	**M.Viñales**	Spa	Aprilia Racing	a 1 giro
17	**P.Acosta**	Spa	Ktm Tech 3	a 1 giro
18	**R.Fernandez**	Spa	Aprilia Trackhouse	a 1 giro
19	**A.Rins**	Fra	Yamaha Monster	a 1 giro
NON CLASSIFICATI				fuori al...
	A.Fernandez	Spa	Ktm Tech 3	6° giro
	F.MORBIDELLI	Ita	Ducati Pramac	6° giro
	A.Espargaro	Spa	Aprilia Racing	14° giro

MEDIE 1° M.MARQUEZ, **27 giri alla media di 163,5 km/h**
Giro più veloce: **20°** di M.MARQUEZ in **1'31"564 (166,1 km/h)**

CLASSIFICHE

PILOTI	TOT	QAT	POR	USA	SPA	FRA	CAT	ITA	OLA	GER	GRB	AUT	ARA	SMR	EMI	IDN	GIA	AUS	THA	MAL
1 Martin	312	28	32	20	12	37	26	16	29	12	29	29	29	13						
2 **Bagnaia**	305	31	6	13	25	16	25	37	37	32	16	37	1	29						
3 M.Marquez	259	18	9	9	24	29	25	22	6	24	13	13	37	30						
4 **Bastianini**	250	15	24	20	11	19	5	20	22	19	37	22	14	22						
5 B.Binder	161	29	13	7	10	8	8	10	14	9	6	14	17	16						
6 Acosta	152	9	19	26	15	4	10	18	-	9	12	3	23	4						
7 Viñales	139	7	12	37	7	18	6	13	18	7	5	9	-	-						
8 **Di Giannantonio**	119	9	6	10	9	13	15	12	18	-	12	-	9	7						
9 A.Espargaro	119	15	10	14	-	12	25	6	-	-	17	14	6	-						
10 A.Marquez	114	13	-	1	13	6	9	9	11	17	13	6	6	10						
11 **Bezzecchi**	93	2	10	8	16	-	6	3	-	8	8	12	9	11						
12 **Morbidelli**	90	-	-	-	6	9	-	16	8	16	6	12	10	7						
13 Oliveira	65	1	7	5	10	-	6	2	1	19	-	4	5	5						
14 Quartararo	61	5	10	4	6	-	7	-	7	5	5	-	2	10						
15 Miller	58	-	16	6	-	2	3	-	5	3	7	5	1	10						
16 R.Fernandez	46	-	-	7	5	6	10	4	8	6	-	-	-	-						
17 Nakagami	21	-	2	-	2	2	2	-	-	2	1	2	5	3						
18 Zarco	21	4	1	-	-	4	-	-	3	-	2	-	3	4						
19 A.Fernandez	20	-	5	2	3	3	-	-	2	-	-	1	4	-						
20 Rins	15	-	3	-	3	1	-	1	-	-	-	-	7	-						
21 Mir	15	3	4	-	5	-	1	-	-	-	-	-	2	-						
24 **Marini**	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-						

COSTRUTTORI	TOT	QAT	POR	USA	SPA	FRA	CAT	ITA	OLA	GER	GRB	AUT	ARA	SMR	EMI	IDN	GIA	AUS	THA	MAL
1 **Ducati**	463	37	34	25	37	37	34	37	37	37	37	37	37	37						
2 Ktm	234	29	21	26	19	12	15	18	14	11	13	16	23	17						
3 **Aprilia**	224	15	20	37	10	18	25	13	18	19	17	16	11	5						
4 Yamaha	72	5	10	4	8	1	7	1	7	5	5	-	9	10						
5 Honda	37	4	4	-	5	4	2	-	3	1	2	2	5	4						

MOTO2

ORDINE D'ARRIVO (22 giri)

1 OGURA	in 35'26"583
(Gia/Boscoscuro)	**media 157,3 km/h**
2 Canet (Spa/Kalex)	a 0"609
3 **Arbolino** (Kalex)	a 4"639
4 Gonzalez (Spa/Kalax)	a 6"948
5 Dixon (Gbr/Kalex)	a 10"863
6 Aldeguer (Spa/Boscoscuro)	a 12"642
7 Salac (Cec/Kalex)	a 13"524
8 Moreira (Bra/Kalex)	a 15"002
9 Arenas (Spa/Kalex)	a 15"970
10 D.Binder (Saf/Kalex)	a 16"032
22 **Foggia** (Kalex)	a 36"352
nc **Pasini** (Kalex)	a 14 giri
nc **Vietti** (Boscoscuro)	a 19 giri

CLASSIFICA PILOTI

1	Ogura (Gia)	175
2	Garcia (Spa)	166
3	Roberts (Usa)	133
4	Lopez (Spa)	133
5	Dixon (Gbr)	130
6	Aldeguer (Spa)	122
7	Gonzalez (Spa)	115
8	Canet (Spa)	111
9	**Vietti**	102
10	**Arbolino**	97
23	**Foggia**	14

COSTRUTTORI

1	Boscoscuro	275
2	Kalex	267

MOTO3

ORDINE D'ARRIVO (20 giri)

1 PIQUERAS	in 34'02"766
(Spa/Honda)	**media xx km/h**
2 Holgado (Spa/Gasgas)	a 0"035
3 Ortola (Spa/Ktm)	a 0"226
4 Furusato (Gia/Honda)	a 0"259
5 Veijer (Ola/Husqvarna)	a 0"491
6 Kelso (Aus/Ktm)	a 0"977
7 Alonso (Col/Cfmoto)	0"596
8 Suzuki (Gia/Husqvarna)	a 3"756
9 **Lunetta** (Honda)	a 6"789
10 **Farioli** (Honda)	a 8"088
14 **Nepa** (Ktm)	a 9"911
16 **Carraro** (Ktm)	a 17"122
nc **Bertelle** (Honda)	a 16 giri

CLASSIFICA PILOTI

1	Alonso (Col)	246
2	Holgado (Spa)	176
3	Ortola (Spa)	173
2	Veijer (Ola)	173
5	Muñoz (Spa)	117
13	**Lunetta**	57
14	**Nepa**	56
17	**Bertelle**	31
18	**Rossi**	24
19	**Farioli**	20
20	**Carraro**	16

COSTRUTTORI

1	Cfmoto	246
2	Ktm	240

CALENDARIO

10/3	Qatar
24/3	Portogallo
14/4	Usa
28/4	Spagna
12/5	Francia
26/5	Catalogna
2/6	Italia
30/6	Olanda
7/7	Germania
4/8	Gran Bretagna
18/8	Austria
1/9	Aragona
8/9	San Marino
22/9 ▼	**Emilia Romagna**
29/9	**Indonesia**
6/10	**Giappone**
20/10	**Australia**
27/10	**Thailandia**
3/11	**Malesia**

Marc Marquez (31 anni) primo al GP di San Marino inseguito da Francesco Bagnaia (27 anni) che ha chiuso secondo. Sotto Jorge Martin (26 anni) scuro in volto per l'errore in gara ANSA

LE ALTRE CLASSI

In Moto 2 Arbolino terzo «Bene così»

MISANO (g.r.) Spagna e Giappone sul primo gradino del podio in Moto2 e Moto3. Nella classe intermedia è stato il paese iberico a dominare, con tre connazionali in fila. A prevalere è stato il debuttante Angel Piqueras, capace di risalire fino alla vetta nonostante due long lap penalty, precedendo Daniel Holgado e Ivan Ortolà. Il primo degli italiani è stato Luca Lunetta, 9° dopo la partenza dalla prima fila ed anch'egli costretto a scontare due long lap. In Moto2 successo per Ai Ogura davanti a Aron Canet, con Tony Arbolino in terza piazza. Il giovane milanese ha condotto la corsa nelle prime fasi della corsa, salvo poi cedere il passo ai due rivali. «Non è stata una gara facile perché durante la notte non sono stato bene, ma sono contento». Nella seconda parte di gara Arbolino ha dovuto fare i conti con l'avvicinamento di Celestino Vietti, finito però a terra.

Pecco a -7 da Martin, ma dispiaciuto per il mancato successo

Bagnaia dolceamaro «Fatto il massimo»

di Gianmaria Rosati
MISANO

Un campione non sarebbe tale se il suo primo desiderio la mattina e il suo ultimo la sera non fossero vincere, e proprio per questo Pecco Bagnaia lascia Misano – dove tornerà oggi per la giornata di test – con un pizzico di amaro in bocca, nonostante il titolo di pilota che ha ottenuto il maggior numero di punti nel weekend e il recupero evidente in classifica generale ai danni di Jorge Martin, ora solo sette passi più avanti. Il tutto, è bene ricordarlo, in condizioni fisiche non ottimali, che avrebbero lasciato presagire a un fine settimana in difesa.

MAXISCHERMI. Il piemontese invece ha tirato nuovamente fuori i muscoli, dovendosi però accontentare anche nella gara domenicale della seconda posizione, al termine di una corsa dove la leggera pioggia ha complicato il piano pressoché perfetto di Bagnaia. La partenza aveva sorriso al ducatista, ma la pioggia e l'arrivo di Marc Marquez hanno costretto Pecco metaforicamente a indossare di nuovo la medaglia d'argento. Ecco spiegato il velo di rammarico. «Nell'economia dell'umore tornare a vincere sarebbe stato il massimo – conferma il piemontese – dato che il potenziale c'era, ma perlomeno se nella Sprint ho sentito di non aver dato il massimo, oggi (ieri ndr) l'ho fatto». Fare il massimo non significa solo aprire il gas prima di tutti, bensì anche usare la testa al meglio, aspetto in cui Bagnaia ha surclassato il rivale Martin. «Appena ho visto tramite un maxischermo che rientrava al box ho capito che non avrebbe preso punti, quindi ho realizzato che non potevo commettere errori. Marquez è stato coraggioso, ed in seguito non sono mai stato sufficientemente vicino per provare un attacco».

> «Non sono mai stato abbastanza vicino a Marquez per attaccare ma c'era potenziale per vincere»

Pecco Bagnaia, 27 anni ANSA

VOGLIA DI VINCERE. Da un lato dunque i punti recuperati e i risultati utili per ripartire dopo le fatiche di Aragon, dall'altro la delusione per non aver trionfato davanti alla moltitudine di tifosi – 89mila solo ieri – accorsi in larga parte per lui. «Quando ti annunciano e il pubblico urla in quel modo è sempre un momento particolare, specie per una persona sensibile come me» ha ammesso il piemontese, con tutta la delicatezza che gli appartiene, ma che lascia nel box una volta di entrare in pista. All'orizzonte infatti c'è una seconda gara a Misano, e nominare l'obiettivo pare quasi banale. «Sono davvero felice di correre nuovamente qui, perché sicuramente sarò al 100% e voglio provare ancora di più vincere». Chiaro e deciso come nei giorni migliori, dopo un weekend che può sapere di amaro solo se sei un campione. Il caso di chi porta il numero uno sulla carena già da due stagioni.

Marc sul bagnato guida alla sua maniera e ha una dedica

«Fausto dal cielo mi ha aiutato»

Marquez felice per la doppietta: «È per Gresini. Aprire un divario tra me e Pecco mi dà fiducia»

di Gianmaria Rosati
MISANO

Se la prima vittoria è stata liberatoria, la seconda si può definire confermativa. Marc Marquez è tornato, e se qualcuno poteva nutrire ancora dei dubbi dopo Aragon lo spagnolo ci ha tenuto a chiarirli in quel di Misano trionfando nuovamente. Un altro capitolo di vitale importanza nel cammino di Marc verso il ritorno in vetta, che riassapora il dolce sapore di una doppietta – non accadeva dal 2021 – e non ha "dovuto attendere mille giorni per vincere ancora, bensì solo sette". "El loco no avisa" – "il matto non avvisa" – è stato il motto di Marc e del suo team durante la festa al parco chiuso, e in effetti lo spagnolo ha colto tutti di sorpresa. Come accaduto in passato, con l'arrivo della pioggia Marquez è stato pressoché l'unico in grado di innestare una marcia piuttosto che levarla, prendendo il comando nel momento più caotico.

PENSIERO A FAUSTO. «Ho pensato che se c'era un momento in cui rischiare era quello, anche perché non avevo nulla da perdere. Oggi (ieri ndr) Fausto Gresini ha voluto regalare quattro gocce a questo bimbo». La parte più importante della prestazione di Marc, che ha dedicato in seguito il successo a tutto il team Gresini, è stata però la successiva, quando con pista asciutta si è profilato un duello sul filo dei decimi con Pecco Bagnaia, l'uomo che ha in Misano uno dei suoi fortini. Qui Marc ha stupito, imponendo un ritmo insostenibile anche per il futuro compagno di squadra, sino alla vittoria. «Aprire un divario tra me e Bagnaia è la cosa che più mi regala fiducia per il futuro».

Un futuro che per il Marquez ritrovato appare sempre più roseo. Superata la crisi di metà stagione infatti lo spagnolo ha ripreso a macinare risultati e ad acquisire certezze, con in sottofondo un -53 in classifica generale che potrebbe regalare anche sogni di gloria, sospinti da uno spirito sempre più leggero.

AVVICINAMENTO. «Certamente sono più vicino di prima, ma c'è poco altro da dire. Devo lavorare sui dettagli, dato che non posso permettermi venerdì complicati come quello di questo fine settimana». Un weekend di gara che Marc vorrà rivivere la settimana prossima, quando sarà nuovamente chiamato ad ottenere il massimo a casa del principale rivale. In un clima per fortuna sempre più civile, dato che i fischi – purtroppo andati in scena anche ieri – stanno diminuendo di tono, in nome magari del motociclismo.

Marc Marquez, 31 anni GETTY

SUPERBIKE

A Magny-Cours Bulega vince: è a -55 da Raz

(g.r.) Nicolò Bulega conquistatore in Francia. La domenica della Superbike in quel di Magny - Cours ha visto dominare il ducatista, in grado di riscattare nel migliore dei modi la caduta di sabato. In mattinata Nicolò ha vinto la Superpole Race, rintuzzando gli attacchi nell'ultimo giro di Alex Lowes, mentre in Gara 2 si è rivelata vincente la fuga solitaria impostata nei primi giri di gara. «Sabato ero a letto nel camper e non sapevo se avrei potuto proseguire il weekend, invece è andato tutto nel migliore dei modi». Grande prestazione anche per Danilo Petrucci, 3° in Superpole Race e 2° in Gara 2, mentre Alvaro Bautista ha gettato al vento la possibilità di tornare in lizza per il titolo. Dopo il podio di Gara 1 è finito a terra nelle prime fasi della Superpole Race, procurandosi la frattura di una costola e dovendo così restare ai box per Gara 2. In classifica generale comanda ancora l'assente Toprak Razgatlioglu, con Bulega a 55 punti di distanza.

IN BREVE

VELA

LOUIS VUITTON CUP: IERI STOP PER MALTEMPO, OGGI LE REGATE

(e.d.m.) Prima un temporale e poi l'assenza di vento bloccano le regate della Louis Vuitton Cup a Barcellona. I match vengono recuperati oggi. Occhi puntati su Luna Rossa che dovrà battere Alinghi (Svi) per guidare la classifica e poter scegliere l'avversario nelle semifinali. Alinghi (Svi) e Orient Express (Fra) che regaterà contro Britannia (Gbr) si giocano l'uscita dalla serie.

La classifica: 1. LUNA ROSSA PP (ITA, 6); 2. Britannia (Gbr, 5); 3. American Magic (Usa, 4); 4. Alinghi (Svi, 2); 5. Orient Express (Fra, 1). **TV:** dalle 14 Canale 20, e Sky Sport, Luna Rossa anche su Italia 1.

BASKET

ESTRA PISTOIA HA INGAGGIATO IL PLAYMAKER BOGLIO

L'Estra Pistoia ha ingaggiato per il campionato in corso, con opzione per la stagione 2025/26, il playmaker italiano Alfredo Boglio (21 anni) già aggregato con la squadra. Nella passata stagione in Ncaa con la squadra di Robert Morris University di Pittsburgh (11 presenze).

FINALI 3X3 UDER 14: IL LAZIO VINCE CON ANZIO E FRASCATI

(f.fab.) - Doppietta per le squadre del Lazio nelle finali under 14 3x3. Titolo maschile ad Anzio (Filippo Bianchi, Simone Buontempo, Diego Ilardi, Gabriele Polisena) che ha sconfitto 16-9 Cecina. Le ragazze del Frascati (Thomacia Carrarini, Alessia Catalano, Nicole Grelli, Nicole Nguindjel) hanno sconfitto 14-10 Armanicomio (Firenze).

NUOTO | MONDIALI JUNIORES ACQUE LIBERE

Due argenti e tre bronzi ad Alghero Il futuro dell'Italia è in buone mani

I ragazzi azzurri chiudono al secondo posto dietro agli Stati Uniti nel medagliere, un ottimo risultato in vista di Los Angeles 2028 Russu, presidente Federnuoto Sardegna: «Edizione emozionante»

Una vera e propria edizione da record. Questo il resoconto del mondiale juniores in acque libere che si è svolto nella splendida spiaggia di Mugoni ad Alghero dal 5 all'8 di settembre. Quasi 300 atleti provenienti da 40 nazioni hanno letteralmente invaso i paesaggi paradisiaci della Sardegna. Quattro giorni di gare, alberghi pieni in ogni ordine di posto e un entusiasmo che non si vedeva da tempo per un evento giovanile per una manifestazione che ha decisamente colto nel segno. L'oasi protetta di Porto Conte ha letteralmente abbracciato atleti e tecnici, rendendo mozzafiato ogni minuto del programma di gare.

AZZURRI SECONDI. L'Italia del coordinatore tecnico Stefano Rubaudo e del tecnico responsabile delle squadre nazionali giovanili Roberto Marinelli chiude questa kermesse al secondo posto generale nella classifica per nazioni (2 argenti e 3 bronzi nel medagliere), con 159 punti, appena quattro in meno degli Usa ed uno in più rispetto all'Ungheria, potenza del fondo iridato. Un risultato che conferma ancora una volta la vitalità di un movimento che non può che guardare con ottimismo alle Olimpiadi di Los Angeles 2028.

IL FONDO. Nella 10km, la gara regina del fondo, sono arrivate due medaglie per la spedizione azzurra. Medaglie che testimoniano una volta di più lo stato di salute del nuoto di fondo italiano. Nel maschile bel bronzo per Vincenzo Caso. L'oro è andato al francese Velly, seguito dal polacco Wozniak. Nel femminile secondo posto di Chiara Sanzullo, sorella dei fondisti Mario e Pasquale, autrice di una rimonta emozionante, culminata con un argento alle spalle della statunitense Stuhlmacher. Terza la greca Makri. Nelle 5 km in chiave azzurra è arrivato un bronzo per Mahila Spennato dietro alla statunitense Hansen e all'ungherese Bartalos. Nel maschile primo il tedesco Lieschke, secondo Kreisz (Hun) e terzo Chourdakis (Gre). Nella 7.5km argento per l'azzurro Davide Grossi, in mezzo ai turchi Albayark e Ercan. Nel femminile a vincere è stata la statunitense Weinstein, davanti a Martinez (Spa) e Nagy (Hun).

La partenza della 10 km, di fronte all'oasi naturale di Porto Conte FABIO CETTI

LA SPRINT. Novità assoluta nel programma del nuoto in acque libere è stata la 3 km Knock Out Sprint. Una gara veloce, appassionante che prevede un primo round da 1500 metri al termine della quale la metà dei partecipanti viene eliminata. Poi la semifinale da 1000 metri che dimezzerà ulteriormente i partecipanti e quindi la finale sui cinquecento metri. La vittoria è andata al giapponese Tsujimori, davanti al greco Kakoulakis e al francese Velly. Nel femminile primo e secondo posto alle statunitensi Weinstein Hansen, davanti alla francese Coccordano.

LA QUINTA MEDAGLIA AZZURRA. Hanno chiuso l'intenso programma di gare le staffette. Nella 4x1500m 14-16anni il successo è andato all'Ungheria, davanti a Germania e Italia (Bagaglini, Spennato, Aloisi, Tammaro). Mentre nella 4x1500 open a imporsi è stata la Francia davanti a Stati Uniti e Spagna. Quarta l'Italia (Sanzullo, Terlizzi, Cinquepalmi, Caso).

LA MASCOTTE. Per questa edizione il comitato organizzatore ha presentato "Ajo", la mascotte dei World Aquatics Open Water Swimming Junior World Championship. È un personaggio giovane e vibrante, con un look fresco che richiama sia le tradizioni sarde che il mondo acquatico. I suoi occhi brillano di determinazione e amicizia, invitando tutti a partecipare e a vivere l'avventura con lui.

L'ORGANIZZAZIONE. «È stata una edizione emozionante e ricca di pathos, in una location paradisiaca – spiega Danilo Russu, presidente Federnuoto Sardegna -. Da due anni sull'isola ospitiamo la Coppa Len in Acque Libere e adesso sono arrivati anche i Mondiali juniores: vuol dire che il lavoro ben fatto ripaga. Sono stati quattro giorni incredibili: i numeri sono eccezionali e siamo davvero soddisfatti di come è riuscito l'evento. Voglio ringraziare la Regione Sardegna e il Comune di Alghero per il sostegno, World Aquatics per la fiducia che ci ha dato assegnandoci la manifestazione e la Federazione Italiana Nuoto». Altra grande nota importante riguarda il lavoro che è stato fatto dal punto di vista della sostenibilità. «È stato un evento a zero impatto ambientale – conclude Russu -, per i rifornimenti degli atleti è stato usato materiale biodegradabile e sono stati messi in campo tutti gli accorgimenti per rispettare questo magnifico territorio. I nuotatori hanno gareggiato in una piscina naturale, era fondamentale tutelarla».

EDIPRESS

Ndiaga Dieng e Domiziana Mecenate portabandiera della Cerimonia di chiusura A destra il palco GETTY

Cala il sipario su una edizione unica: 71 medaglie, superata Tokyo (69)

«Un'Italia straordinaria Il mio futuro? Ci penserò»

Il presidente Pancalli: «Le difficoltà sono tante ma aiutiamo il Paese a cambiare. Rifletterò in famiglia se il progetto potrà andare avanti»

di Marco Innocenti

Chiamatela pure rivoluzione francese. Due milioni di spettatori in stadi e palazzetti, entusiasmo, attenzione mediatica, imprese sportive e sì, perfino polemiche: perché integrazione vuol dire anche indugiare con naturalezza su ogni aspetto di una competizione. Un viaggio partito da lontano e che ha le sue pietre miliari – Londra 2012 su tutte, per la capacità di attrazione – ma che a Parigi ha percorso forse l'ultimo miglio. Sotto la Torre Eiffel è stata data l'ultima spallata al muro dei pregiudizi e degli stereotipi.

TRASFORMAZIONE. A pronunciare l'elogio della nuova normalità è il presidente del Cip, Luca Pancalli, a Giochi ormai fatti. Quello che chiama «processo di contaminazione» si sta compiendo a forza di medaglie (vinte o sfiorate), storie, esempi. «Siamo uno dei più grandi agenti trasformatori della società civile. Chi si è appassionato alle Paralimpiadi sarà sicuramente una persona migliore perché in grado di accettare ogni diversità». Senza mai dimenticare – è una questione di «dignità» – le Paralimpiadi "quotidiane": quelle che, tanto per fare l'esempio di città come Parigi o Roma, rendono impossibile pure prendere una metro. «Le difficoltà sono ancora tantissime, ma noi stiamo aiutando il Paese a cambiare e abbiamo la sensazione di essere definitivamente entrati nella considerazione delle Istituzioni».

IL MEDAGLIERE

°	NAZIONI	Oro	Argento	Bronzo	TOT
1	Cina	94	76	50	220
2	Gran Bretagna	49	44	31	124
3	Usa	36	42	27	105
4	Olanda	27	17	12	56
5	Brasile	25	26	38	89
6	ITALIA	24	15	32	71
7	Ucraina	22	28	32	82
8	Francia	19	28	28	75
9	Australia	18	17	28	63
10	Giappone	14	10	17	41
11	Germania	10	14	25	49
12	Canada	10	9	10	29
13	Uzbekistan	10	9	7	26
14	Iran	8	10	7	25
15	Svizzera	8	8	5	21
16	Polonia	8	6	9	23
17	Spagna	7	11	22	40
18	India	7	9	13	29
19	Colombia	7	7	14	28
20	Belgio	7	4	3	14
21	Thailandia	6	11	13	30
22	Corea del Sud	6	10	14	30
23	Turchia	6	10	12	28
24	Cuba	6	3	1	10
25	Algeria	6	0	5	11

STRAORDINARI. Poi ci sono le tante facce delle medaglie. Settantuno, per la precisione. Tante ne ha conquistate l'Italia facendo ancora meglio di 3 anni fa (+2): stavolta sono stati ben 24 gli ori, 10 in più rispetto al Giappone, sempre con il nuoto a primeggiare. Un tesoro che vale il salto di tre posizioni nel medagliere, da noni a sesti. «Ripetere Tokyo sembrava un'impresa molto difficile ma ci siamo riusciti», ha detto commosso Pancalli ripercorrendo le emozioni di 11 giorni di gare. Alcune anche «amare», come quella di Giacomo Perini e del suo bronzo nel canottaggio cancellato per una violazione del regolamento («per me la medaglia resta»), e ovviamente la caduta di Ambra Sabatini nella finale dei 100 metri.

Nel complesso il risultato ottenuto, «straordinario e oltre le aspettative, dimostra che la politica orizzontale intrapresa da Cip e Federazioni è quella giusta», ha aggiunto lodando una spedizione che era già partita con un numero record di qualificati, 141 in 17 discipline, compresi 52 esordienti ai Giochi. Numero, quest'ultimo, che guarda al futuro e che esprime la vitalità del movimento.

ALFIERI. Ed è proprio con questo «segnale» che il Comitato italiano paralimpico ha scelto come portabandiera della cerimonia di chiusura allo Stade de France i due atleti più giovani ad aver ottenuto il quarto posto: Domiziana Mecenate (nuoto) e Ndiaga Dieng (atletica). Una decisione orientata anche dalla volontà del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di ricevere al Quirinale gli atleti olimpici e paralimpici arrivati a sfiorare il podio.

> **«La politica orizzontale intrapresa è quella giusta»**

FUTURO. Su un solo argomento Pancalli sembra non avere ancora le idee chiare. «Sono talmente stanco da non riuscire a riflettere sul mio futuro. Lo farò insieme con la mia famiglia e con quella paralimpica, per capire se il progetto può ancora andare avanti».

Il n. 1 del Cip Luca Pancalli ANSA

CICLISMO | **EGUAGLIATO IL PRIMATO DELLO SPAGNOLO HERAS**

Roglic nella storia: è la 4ª Vuelta

di Giorgio Coluccia

Quattro volte Roglic. Ieri a Madrid lo sloveno è entrato nella storia della Vuelta, marchiata per sempre con un poker storico di successi tra il 2019 e il 2024. Proprio come lo spagnolo Roberto Heras, riuscito tra il 2000 e il 2005. I riflettori di Plaza de Cibeles hanno reso ancor più luminosa la notte del vincitore al termine della cronometro dominata dallo svizzero Kung, che ha preceduto proprio Roglic e l'italiano Cattaneo. In classifica il padrone della corsa ha trionfato con 2'36" sull'australiano O'Connor e 3'13" sullo spagnolo Mas. «Ho dimostrato a molti di poter ancora essere competitivo e di poter realizzare un altro mio sogno - ha commentato il leader della corsa - Finire nei libri di storia dà sempre emozioni speciali. Venivo da un infortunio, abbiamo sempre dovuto inseguire e la squadra ha avuto diversi problemi, ma alla fine ho raggiunto l'obiettivo iniziale. Nonostante il ritardo non ho mai temuto di essere spacciato rispetto a O'Connor dopo la sua fuga a Yunquera. Ho 34 anni, penso che la mia carriera possa ancora durare ad alti livelli». Nonostante un Tour amaro perso all'ultima tappa nel 2020, con cinque grandi giri in bacheca (c'è anche il Giro 2023) Roglic ha raggiunto giganti di livello assoluto come Binda, Bartali e Gimondi. Inoltre la Slovenia, considerando la doppietta stagionale di Pogacar, quest'anno ha monopolizzato tutte le corse a tappe più importanti. Ci erano già riuscite Francia (1964), Spagna (2008) e Gran Bretagna (2018).

RIPARTENZA. Sempre ieri è ripartito anche il calendario italiano, con il GP Industria & Artigianato disputato a Larciano in una giornata funestata dal maltempo e che ha costretto gli organizzatori a tagliare l'ultimo giro del circuito. In provincia di Pistoia si è imposto lo svizzero Marc Hirschi davanti all'uruguaiano Silva e al toscano Ulissi. Nell'ultima rifinitura prima dell'Europeo (al via mercoledì), infine, l'azzurro Milan nella classica di Amburgo è arrivato secondo, alle spalle dell'olandese Kooj. Da mercoledì via alla rassegna continentale nel Limburgo.

Primoz Roglic, 34 anni ANSA

SITUAZIONE

Ultima tappa: Cattaneo 3° e Baroncini 4°

21ª Tappa (Distrito Telefónica. Madrid-Madrid; 24,6 km): 1. Stefan KUNG (Svi, Groupama-FDJ) in 26'28"; 2. Roglic (Slo) a 31"; 3. CATTANEO a 42"; 4. BARONCINI a 43"; 5. Schmid (Svi) a 46"; 6. Vacek (Cec) a 52"; 7. Campenaerts (Bel) a 54"; 8. Skjelmose (Dan) a 1'02"; 9. Sweeny (Aus) a 1'03"; 10. Armirail (Fra) st; 11. O' Connor (Aus) a 1'05"; 12. AFFINI a 1'06"; 13. FRIGO a 1'07"; 14. Lipowitz (Ger) a 1'10"; 15. Del Toro Romero (Mes) a 1'12"; 16. Guernalec (Fra) a 1'15"; 17. Ca. Rodriguez (Spa) a 1'19"; 18. Tejada (Col) a 1'20"; 19. Oliveira (Por) a 1'23"; 20. Asgreen (Dan) a 1'24"; 22. Carapaz (Ecu) a 1'33"; 23. Mas (Spa) st; 25. Sivakov (Fra) a 1'45"; 29. Cr. Rodriguez (Spa) a 1'55"; 30. Dunbar (Irl) a 1'56"; 31. ZANA a 1'58"; 54. GAROFOLI a 2'35"; 56. Kruijswijk (Ola) a 2'45"; 60. Berthet (Fra) a 2'47"; 65. Meintjes (Saf) a 2'52"; 70. ALEOTTI a 3'02"; 78. Kuss (Usa) a 3'07"; 84. Martin (Fra) a 3'15"; 87. GERMANI a 3'17"; 93. Quintana (Col) a 3'24"; 103. PETILLI a 3'44"; 104. FORTUNATO a 3'46"; 108. Cuerda (Spa) a 3'50"; 124. DE MARCHI a 4'11"; 125. Gall (Aut) a 4'18"; 133. VERGALLITO a 5'01"; 135 (ultimo). Lafay (Fra) a 5'20".

CLASSIFICA FINALE: 1. Primoz ROGLIC (Red Bull – Bora Hansgrohe) in 81h49'18"; 2. O' Connor (Aus) a 2'36"; 3. Mas (Spa) a 3'13"; 4. Carapaz (Ecu) a 4'02"; 5. Skjelmose (Dan) a 5'49"; 6. Gaudu (Fra) a 6'32"; 7. Lipowitz (Ger) a 7'05"; 8. Landa (Spa) a 8'48"; 15. Martin (Fra) a 31'34"; 16. FORTUNATO a 40'43"; 23. CATTANEO a 1h13'28"; 38. ALEOTTI a 2h00'03"; 48. GAROFOLI a 2h22'25"; 53. FRIGO a 2h36'15"; 56. ZANA a 2h39'10"; 66. BARONCINI a 3h06'20"; 90. PETILLI a 3h46'39"; 97. GERMANI a 3h59'24"; 105. VERGALLITO a 4h11'26"; 119. AFFINI a 4h36'53"; 125. DE MARCHI a 4h53'56"; 135 (ultimo). Naberman (Ola) a 5h21'03".

In programma workshop, masterclass e showcooking dedicati. Attesi anche grandi ospiti

Nutrition & Longevity Festival: l'importanza dell'alimentazione per la nostra sana longevità

Al Fantini Club Cervia, il 14 e 15 settembre, l'evento organizzato dalla Fondazione Valter Longo. Ingresso gratuito per bambini, ragazzi e le loro famiglie

Un'alimentazione sana e bilanciata e un'attività fisica costante e quotidiana sono alla base di una vita lunga e in salute, contribuendo al benessere psico-fisico di ogni individuo. Il corpo ha bisogno di energia per svolgere le attività quotidiane come nella pratica sportiva e fisica. Ma quali sono gli alimenti ideali da consumare prima e dopo un allenamento, per far sì che il movimento ci porti benefici? Prima di tutto è fondamentale nutrirsi adeguatamente prima di fare attività fisica. Rimanere a digiuno per ore e, poi, cimentarsi in allenamenti improvvisati può causare una crisi ipoglicemica, con attacchi di fame e rischio di svenimento, nonché determinare un processo di catabolismo muscolare che mette in circolo tossine. Il cibo assunto prima dello sport e di qualsiasi altra attività fisica (dalla "semplice" camminata a un lavoro che richiede forza fisica) è di fondamentale importanza, poiché rappresenta il carburante da cui il corpo trae energia. In generale, i nutrizionisti consigliano un pasto pre-allenamento semplice e leggero (per evitare di affaticare l'organismo con una digestione complessa e prolungata) con un adeguato quantitativo di nutrienti per assicurare il giusto apporto energetico e nutrizionale. Se si pratica sport al mattino, per esempio, il consiglio è di consumare uno snack veloce prima dell'attività fisica, per poi fare una colazione ricca e completa dopo. Il pranzo prima di un allenamento dovrebbe essere consumato almeno 3 ore prima (per assicurare che non interagisca con il processo digestivo) ed essere a base di carboidrati (es. Cereali integrali, a basso indice glicemico, con verdure), con poche proteine e grassi. Per garantirci sia forza sia resistenza. Se ci si allena la sera, l'indicazione degli esperti è di mangiare uno spuntino (una banana o qualche noce oppure una barretta raw – ovvero costituita da alimenti crudi che mantengono integre tutte le proprietà nutritive – a base di frutta secca e semi oleosi) circa 2 ore prima dell'attività sportiva. Ma più in generale il ruolo dell'alimentazione è determinante per rimanere in salute e ridurre patologie più gravi. Una sana alimentazione e una corretta attività sportiva cambiano la vita.

L'EVENTO. Per l'ad della Fondazione Valter Longo, Antonluca Matarazzo: «Le risultanze scientifiche dimostrano quanto lo stile di vita e le scelte alimentari corrette possano agire in modo incisivo sulla possibilità di provocare l'insorgenza di malattie o evitarne lo sviluppo. Ci sono decenni di studi sugli elementi che determinano la salute, le malattie e l'invecchiamento, in particolare è risaputo che gli amminoacidi (proteine) e gli zuccheri attivano i meccanismi cellulari responsabili dell'invecchiamento. Pertanto, un eccesso nel consumo di zuccheri e proteine a lungo, accelera l'invecchiamento». Come aumentare le aspettative di vita, partendo da una corretta alimentazione, sarà il tema centrale di una due giorni organizzata al Fantini Club di Cervia il 14 e 15 settembre dalla Fondazione Valter Longo dal titolo ***NUTRITION & LONGEVITY FESTIVAL***. La missione della Fondazione Valter Longo è quella di promuovere una longevità sana, che inizia da bambini e continua durante l'intero ciclo di vita. «Intervenire direttamente sull'invecchiamento nel corso del tempo - sottolinea Matarazzo - potrebbe essere una formula preventiva di molte patologie e fragilità generale più efficace rispetto a quella attuata sinora di curare ogni singola malattia al momento del suo apparire. In sostanza, si tratta di intervenire in modo preventivo su determinati fattori di rischio acceleratori dell'invecchiamento, come regime alimentare ed esercizio fisico, per portare a un miglioramento generale della salute degli individui, agevolando una sana longevità e un allungamento della vita, e con la conseguente riduzione delle morti derivanti dalle più comuni e diffuse patologie, come malattie cardiovascolari e tumori.
L'evento, gratuito per bambini, ragazzi e le loro famiglie, è dedicato alla scoperta di una sana longevità e alla promozione di uno stile di vita equilibrato, nutrizione bilanciata ed esercizio fisico. L'obiettivo è quello di sviluppare la consapevolezza che le abitudini alimentari possano rallentare e contrastare l'insorgenza di importanti patologie correlate all'avanzare dell'età o non trasmissibili tra le quali tumori, diabete, obesità, malattie cardiovascolari, autoimmuni, come il Morbo di Crohn e la sclerosi multipla, e patologie neurodegenerative come l'Alzheimer. Il programma del festival prevede workshop, masterclass e show cooking dedicati a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della cultura della salute attraverso la nutrizione, con esperti del settore, e sessioni sportive e attività ricreative pensate per adulti e bambini. Durante il festival un'attenzione particolare sarà dedicata ai più piccoli, con laboratori e giochi educativi per avvicinarli ai principi di una corretta alimentazione e uno stile di vita attivo. Uno dei momenti clou del festival sarà l'elezione del Miglior piatto della longevità 2024 attraverso un concorso culinario dedicato a chef per passione o professione, che verrà giudicato da una giuria speciale composta da ragazze e ragazzi in qualità di ambasciatori e giudici».

Il professore Valter Longo

Antonluca Matarazzo, amministratore delegato della Fondazione Valter Longo

GLI OSPITI. Durante il Festival saranno presenti il Prof. Valter Longo (Professore di Biogerontologia e Direttore dell'Istituto sulla Longevità a USC - University of Southern California, Davis School of Gerontology di Los Angeles e fondatore della Fondazione Valter Longo), Niko Romito, cuoco e imprenditore, Alberto Zaccheroni (ex allenatore di Milan, Udinese, Lazio, Inter e Torino), Guillermo Mariotto (Stilista e designer), Alessandro Circiello (chef, opinion leader ed esperto di alimentazione), Angela Tuccia (attrice e presentatrice), oltre a Tavole Rotonde per lanciare dal Nutrition & Longevity Festival un progetto tutto italiano di Longevity Valley, perché nutrizione e sport cambiano la vita.

È stato riconfermato alla guida della Federazione

La seconda volta di Mei: 72,47%

Ieri assemblea elettiva: «Sarò costruttore di ponti dopo un primo mandato burrascoso»

di Franco Fava
ROMA

«Farò di tutto perché l'atletica italiana vada avanti più compatta e sempre più forte: ringrazio tutti per la fiducia accordatami. Mi impegnerò di essere costruttore di ponti dopo un primo mandato burrascoso ma ricco di risultati agonistici mai raggiunti prima». Stefano Mei è stato riconfermato per il secondo mandato alla presidenza della Fidal con il 72,47% delle preferenze per un totale di 36.128 voti (il 31 gennaio 2021, alla sua prima elezione, ne incassò 31.021).

Su 49.265 voti espressi le schede bianche sono state 13.145, in larghissima misura riconducibili all'area dell'opposizione che si era coagulata intorno alla candidatura di Giacomo Leone, presidente del comitato regionale Puglia. Candidatura che però era stata respinta dalla Commissione elettorale, decisione poi confermata sia dal Tribunale federale che dalla Corte d'appello. E solo venerdì il Tar si era pronunciato contro la sospensiva dell'assemblea elettiva presentata dallo stesso Leone e da ACSI Italia.

Candidato unico, è stata una vittoria a mani basse quella dell'ex campione europeo dei 10.000 a Stoccarda 1986 nell'edizione che tinse tutto il podio d'azzurro con Cova e Antibo sui gradini più bassi. Mei sarà quindi alla guida dell'atletica italiana fino ai Giochi di Los Angeles 2028. L'elezione al vertice della Federatletica è arrivata solo ventiquattr'ore dopo quella di Paolo Barelli alla Federnuoto, riconfermato per il settimo mandato con il 77,7 % dei voti. Qualcuno ci ha visto un duello a distanza tra i due leader delle principali discipline olimpiche a un mese dal termine dei Giochi di Parigi. Come dire: nuoto batte atletica con poco più di 5 punti percentuali. Anche Barelli, infatti, era candidato unico dopo l'esclusione, anche qui, della candidatura di Fabio Rampelli.

Stefano Mei (61 anni) riconfermato ieri alla guida della Fidal FAMA/FIDAL

«Ora più sostegno a territori e giovani Nuovi sponsor e altri meeting»

PUNTI CHIAVE. Nell'assemblea elettiva di Fiuggi, Mei ha ricordato i successi del suo mandato, in cui spiccano i 5 ori di Tokyo 2021, lo storico trionfo nella Coppa Europa a squadre, il bottino record di 24 medaglie ai recenti Europei di Roma e, se non proprio all'altezza delle aspettative, le tre medaglie di Parigi con un numero da primato di finalisti olimpici: «In quattro anni l'atletica è cambiata profondamente, avevo promesso di portarla nel nuovo millennio e credo che ci siamo riusciti».

LA STRADA. Mei ha sottolineato il valore degli investimenti nell'alto livello per raduni e assistenza sanitaria. Ha indicato i prossimi obiettivi: «Il raggiungimento dei 400.000 tesserati, l'incremento della quota di autofinanziamento attraverso l'ingresso di nuovi sponsor, il sostegno al territorio e ai giovani, la formazione dei tecnici, la ristrutturazione della Runcard e la crescita dei meeting italiani sul modello del Golden Gala».

Al suo fianco avrà una squadra forte con 12 consiglieri su 12 della sua area. La più votata l'ex sprinter Manuela Levorato (24.686 voti). In quota atleti eletti l'ex azzurra del martello Ester Balassini e Zahra Bani del giavellotto. Aveva ritirato la candidatura invece l'olimpionica di Los Angeles 1984, Gabriella Dorio.

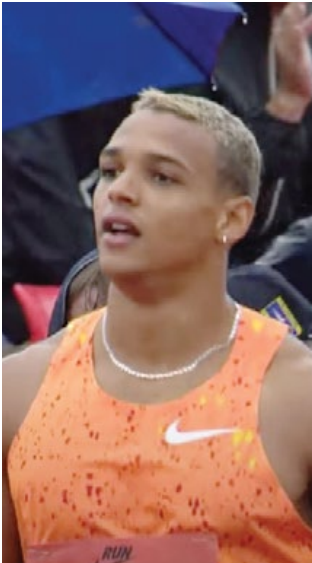
VISSA BENE ANCHE A ZAGABRIA

Riecco Simonelli vittoria a Brescia

di Christian Marchetti

Bentornato a Lorenzo Simonelli, che riassaggia la vittoria nel nuovo di zecca Grand Prix di Brescia. Bentornata Sintayehu Vissa, che a Zagabria sfiora ancora il record italiano dei 1500.

BRESCIA. Nel neonato meeting lombardo, tappa Bronze di Continental Tour condizionata dalla pioggia, il 22enne campione europeo e grande deluso dei 110 ostacoli olimpici Simonelli s'impone in 13"39 (-1.2) sugli statunitensi Tinch (13"49) ed Edwards (13"61). «Ho avuto un momento di appannamento dopo le Olimpiadi - ammette "Lollo" alla tv - Ora è tutto passato». È però in formissima anche Ayo Folorunso, alla vittoria sui 400 ostacoli in 55"41 con bella rimonta, nonostante la pista allagata. Dietro di lei scomode rivali quali le belghe Claes e Couckuyt e la statunitense Muhammad. Catalin Tecuceanu si ritira negli 800. Terzo inseguendo il keniano Cheruiyot (1'45"46) è il beniamino di casa Francesco Pernici (1'45"89). Di casa, visto che si allena lì, è pure il botswano oro a Parigi sui 200 Letsile Tebogo: vince in 20"66 (-1.4) rallentando negli ultimi 20 metri, davanti all'americano Norwood e al belga Vleminchx (20"75 per entrambi).

ZAGABRIA. Sinta Vissa regina a Zagabria, sede di una tappa Gold di Continental Tour. La 28enne friulana di origine etiope conduce una gara di testa per regolare la britannica Snowden (3'59"39) e l'australiana Hall (3'59"72) e sigillare il successo in 3'58"33. Con il 3'58"11 corso ai Giochi, record italiano 42 anni dopo Gabriella Dorio, e il 3'58"12 dell'ultimo Golden Gala, Vissa è ora padrona dei primi tre crono di sempre per un'italiana. Firma 4'58"03 ed è nono sulla distanza spuria dei 2000 metri Osama El Kabbouri, ora secondo italiano tra il 4'55"0 di Gennaro Di Napoli (del 1991) e il 4'58"65 di Stefano Mei (1984). Quinta e notevole 62,81 di fine stagione nel disco per Daisy Osakue, mentre il pubblico si esalta per il testa a testa Allman-Elkasevic, vinto dalla statunitense 67,83 a 67,12. Sesto e 20"53 Fausto Desalu nei 200 conquistati da Knighton con 19"93 (-0.6).

Lorenzo Simonelli ha vinto a Brescia in 13"39 nei 110hs

BELLINZONA. Stasera (diretta Sky Sport Arena dalle 19.55), meeting Silver di Continental Tour nella svizzera Bellinzona. Iscritti Marcell Jacobs (100); Gianmarco Tamberi e Stefano Sottile (alto); Leonardo Fabbri, Zane Weir e Nick Ponzio (peso); Edoardo Scotti e Rebecca Borga (400).

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 TGunomattina
- 8.35 Unomattina
- 9.50 Storie Italiane
- 11.55 E' sempre mezzogiorno
- 13.30 TG1
- 14.05 La volta buona
- 16.00 Prima tv Il paradiso delle signore - Daily 7
- 16.50 Che tempo fa
- 16.55 TG1
- 17.05 Nuova edizione La vita in diretta
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 **Calcio, UEFA Nations League 2024/2025 Israele - Italia (dalla Bozsik Aréna di Budapest)** (Diretta)
- 23.35 Cose nostre
- 0.45 Amore sulle ali del vento (Sentimentale, 2021) con Jessica Lowndes

Rai 2
- 8.45 Aspettando Radio2 Social Club
- 10.05 Meteo 2
- 10.10 TG2 Dossier
- 11.00 TG2 Flash
- 11.05 TG Sport Giorno
- 11.20 Un'estate ad Anversa (Sent., 2021)
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 TG2 Estate con Costume
- 13.50 TG2 Medicina 33
- 14.00 Ore 14
- 15.25 BellaMa'
- 17.00 Il commissario Lanz
- 18.15 TG2 L.I.S.
- 18.20 TG2
- 18.35 TG Sport Sera - Meteo 2
- 19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
- 19.40 S.W.A.T.
- 20.30 TG2
- 21.00 TG2 Post
- 21.25 Storie di donne al bivio Prima serata
- 0.30 Prima tv Il commissario Voss
- 1.30 Meteo 2
- 1.35 Paterson (Drammatico, 2016)

Rai 3
- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà
- 9.35 Re-Start
- 10.30 Elisir
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.25 Quante Storie
- 13.00 Geo
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.00 TG3 L.I.S.
- 15.05 Rai Parlamento Telegiornale
- 15.10 Novità Teche Kids - La Tv dei ragazzi fa 70!
- 15.50 Aspettando Geo
- 17.00 Geo
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
- 20.00 Blob
- 20.20 Caro Marziano
- 20.40 Il Cavallo e la Torre
- 20.45 Prima tv Un posto al sole
- 21.20 Insider - Faccia a faccia con il crimine
- 23.20 Mano a mano
- 0.00 TG3 Linea notte
- 1.00 Meteo 3

Rete 4
- 6.00 Finalmente soli
- 6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
- 6.45 4 Di Sera Weekend
- 7.45 Love Is In The Air
- 8.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
- 9.45 Tempesta d'amore
- 10.55 Mattino 4
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 La signora in giallo
- 13.25 La signora in giallo
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.30 Amore ritorna (Commedia, 1961) con Rock Hudson
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.20 Quarta Repubblica
- 0.50 The Equalizer
- 1.45 TG4 L'ultima ora Notte
- 2.05 Ciak Speciale
- 2.10 Amore Formula 2 (Commedia, 1970) con Mal
- 3.55 Vota La Voce Story 1982 - 1985

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
- 8.45 Mattino Cinque News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Quarantesima edizione Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Beautiful
- 14.10 Endless Love
- 14.45 My Home My Destiny
- 15.45 La Promessa
- 16.55 Pomeriggio Cinque
- 18.45 La Ruota della fortuna
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Il diavolo veste Prada (Commedia, 2006) con Meryl Streep
- 23.40 TG5 Notte - Meteo
- 0.20 L'assistente della star (Sentimentale, 2020) con Dakota Johnson
- 2.30 Paperissima Sprint
- 3.10 Ciak Speciale
- 3.15 Come un delfino - La Serie
- 4.15 All American

Italia 1
- 6.45 Chips
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 I Simpson
- 15.05 I Griffin
- 15.35 Magnum P.I. 2018
- 17.30 Person of Interest
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Greenland (Azione, 2020) con Gerard Butler
- 23.50 Flightplan - Mistero in volo (Thriller, 2005) con Jodie Foster
- 1.40 Drive Up
- 2.15 E-Planet
- 2.45 Studio Aperto - La Giornata
- 3.00 Sport Mediaset - La Giornata
- 3.15 Civiltà sepolte: i misteri del Nilo

Eurosport 1
- 13.00 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Loudenvielle. Discesa Elite M
- 14.00 Ciclismo, Classica di Amburgo 2024
- 15.00 Biliardo, German Masters 2024 Trump - Si Jiahui (Finale)
- 17.00 Arrampicata sportiva, Coppa del Mondo 2024 Koper. Finale Lead
- 18.00 Mondiale Motocross 2024 GP Turchia (Gara 2 MX2)
- 19.00 Mondiale Motocross 2024 GP Turchia (Gara 2 MXGP)
- 20.00 Equitazione, Masters Bruxelles 2024
- 21.00 Triathlon, Supertri League 2024 Londra
- 23.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Distrito Telefonica (Madrid) - Madrid (Cronometro 22 km 21a tappa)

Sky Sport Uno
- 8.30 Motociclismo, WorldSBK 2024 Francia (Race 1)
- 9.30 Motociclismo, WorldSBK 2024 Francia (Race 2)
- 10.30 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: Sinner - Fritz (Finale Maschile)
- 13.30 Motociclismo, MotoGP 2024 GP San Marino (Gara)
- 14.45 Race Anatomy MotoGP
- 15.45 Reparto Corse Moto GP
- 16.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Francia (Race 1)
- 17.00 Motociclismo, WorldSBK 2024 Francia (Race 2)
- 18.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: Sinner - Fritz (Finale Maschile)
- 20.45 Sport Dataroom
- 21.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
- 5.00 Tennis, ATP & WTA 2024

Sky Sport Arena
- 12.00 Benetton Rugby: Leoni Di Montagna
- 12.15 Wrestling, AEW Dynamite
- 14.00 Atletica leggera, Brescia Grand Prix 2024
- 16.00 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour 2024 Zagreb
- 18.00 Pattinaggio a rotelle, World Skate Games 2024
- 18.30 Icarus Ultra
- 19.00 Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Nurburgring Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli Am Gara 2
- 20.00 Wrestling, AEW Rampage
- 20.45 Motori, World Rally Championship 2024 Grecia Stage 5
- 22.15 Atletica leggera, Brescia Grand Prix 2024
- 0.15 Federico Buffa incontra Platini

Sky Sport Max
- 10.30 Film Azzurra
- 11.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 8a Giornata
- 13.30 Studio Vela
- 14.00 Wind & Win - Lezioni di vela
- 14.30 Louis Vuitton Cup Highlights
- 15.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 5a Giornata
- 16.40 America's Cup 2024 - Teams History
- 17.00 Louis Vuitton Cup Highlights
- 17.30 Luna Nuova
- 18.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 3a Giornata
- 21.00 Wind & Win - Lezioni di vela
- 21.30 I Signori della vela
- 22.00 Louis Vuitton Cup Highlights
- 0.30 Wind & Win - Lezioni di vela
- 1.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 3a Giornata